Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 78 nuova serie Fondazione: 1881

PUBBLICATO DOPO MOLTE LIMATURE IL COMUNICATO SUI COLLOQUI DI GROMIKO A ROMA

È NECESSARIO INTENSIFICARE GLI SFORZI PER CONSOLIDARE LA PACE NEL MONDO

Un approfondito esame dei rapporti bilaterali fra Italia e U.R.S.S. - Rinnovato impegno per un disarmo generale e vive preoccupazioni per la situazione nel Vietnam - Fanfani accetta l'invito a compiere una visita in Russia

Roma, 24

Martedì Fanfani riferirà al Consiglio dei Ministri sulla visita di Gromiko. In precedenza, presenterà una relazione al Presidente della Repubblica.

Il comunicato conclusivo sui colloqui italo-sovietici è stato diramato nel primo pomeriggio di oggi. Esso dice:

«Su invito del Governo italiano, il Ministro degli Affari Esteri dell'URSS Andrei Gromiko ha effettuato una visita ufficiale a Roma dal 21 al 23 aprile. Durante la sua permanenza a Roma, il Ministro Gromiko è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Egli è stato altresì ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Aldo Moro e dal Vicepresidente del Consiglio on. Pietro Nenni, e ha avuto vari colloqui con il Ministro degli Affari Esteri on. Amintore Fanfani, ai quali hanno partecipato da parte sovietica l'Ambasciatore dell'URSS in Italia S. Kozyrev, il vicepresidente del Comitato di Stato del Consiglio dei Ministri dell'URSS per la scienza e la tecnica G. Gvisciani, il direttore del primo ufficio europeo del Ministero degli Affari Esteri dell'URSS A. Kovaliev, il rappresentante commerciale dell'URSS in Italia K. Bakhtov, il direttore generale del Dipartimento al Ministero del commercio estero V. Suskov, i consiglieri del Ministero degli Affari Esteri dell'URSS B. Makaschev e V. Falin e da parte italiana i Sottosegretari agli Esteri on. Giuseppe Lupis ed on. Mario Zagari, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Sensi, l'Ambasciatore Ortona, direttore generale degli Affari economici del Ministero degli Esteri, il Ministro Marchiori, capo di Gabinetto, il Ministro Gaja, direttore generale degli Affari politici, il Ministro Catalano, segretario generale F.F. ed il Ministro Valdettaro, vice direttore generale delle Relazioni culturali.

«La visita, svoltasi in un'atmosfera amichevole corrispondente ai rapporti esistenti tra i due Paesi, ha dato la possibilità di effettuare un ampio scambio di vedute sui più importanti problemi della collaborazione internazionale in Europa e nel mondo e di compiere un esame approfondito dei rapporti bilaterali tra Italia e URSS.

«Le parti hanno convenuto che la situazione attuale rende necessario intensificare gli sforzi per consolidare la sicurezza internazionale, fare passi opportuni verso il disarmo generale e completo, e quindi soprattutto nucleare, e contribuire al massimo ad avviare e sviluppare, nel pieno rispetto della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla non interferenza, una feconda collaborazione pacifica fra gli Stati. Constatati i risultati positivi dei lavori della suddetta assemblea, sono state esaminate le prospettive di pace che si aprono per rafforzare l'azione a difesa della pace.

«L'Italia e l'Unione Sovietica ribadiscono la convinzione che un accordo sul disarmo generale e completo, sotto efficace controllo internazionale, è mezzo valido per assicurare la sicurezza internazionale e la pace. Di fronte al crescente pericolo che comporta per l'umanità la disseminazione nucleare, si è convenuto di proseguire nello sforzo per raggiungere un accordo su tale materia in conformità alla relativa risoluzione dell'assemblea generale dell'ONU. Le parti si sono espresse in favore della realizzazione di misure parziali di disarmo, hanno messo in rilievo la necessità di rendere più fruttuosi i lavori del comitato dei diciotto a Ginevra e di concludere positivamente la preparazione della convocazione della conferenza mondiale sul disarmo.

«Sono stati esaminati attentamente i problemi della distensione e della sicurezza in Europa ed espressi su ciò i rispettivi punti di vista. Constatata l'utilità degli scambi di vedute avuti al riguardo, le parti hanno manifestato il proposito di contribuire allo sviluppo di relazioni, reciprocamente utili, tra gli Stati dell'Est e dell'Ovest europeo.

«Anche per la situazione creatasi nell'Asia Sud-orientale, le parti hanno esposto i rispettivi punti di vista, manifestando preoccupazioni per la situazione del Vietnam, nella quale si riscontrano seri pericoli per la pace.

«Passando all'esame dei rapporti bilaterali, si è preso atto con soddisfazione del loro sviluppo. Sulla base degli accordi relativi stipulati tra l'Italia e la Unione Sovietica, e in particolare dell'accordo a lungo termine del 4 febbraio 1964, si sono ampliati gli scambi commerciali e si sono dischiuse buone prospettive per l'avvenire.

«Le favorevoli disposizioni manifestate da ambedue le parti per la collaborazione nei diversi settori economici creano le premesse per ulteriori accordi, il cui raggiungimento e la cui realizzazione i due Governi intendono favorire. Le parti hanno espresso la loro soddisfazione per la firma, avvenuta a Roma durante la visita, dell'accordo in materia di collaborazione economica e scientifico-tecnica, il quale fissa i principali indirizzi e le prospettive a lungo termine di tale collaborazione.

«I Governi dei due Paesi hanno convenuto di avviare quanto prima trattative per la stipulazione di una convenzione consolare tra l'Italia e l'URSS. Hanno convenuto altresì sulla utilità della stipulazione di un accordo sulla cooperazione nel campo delle ricerche scientifiche nell'agricoltura. Le due parti hanno espresso l'intenzione di avviare trattative per la conclusione di un accordo in materia turistica. Da parte sovietica è stato concordato di esaminare la proposta italiana di organizzare nell'Unione Sovietica una esposizione di attrezzature per l'industria leggera.

«Sono stati valutati positivamente i risultati dell'ultima sessione della commissione mista italo-sovietica per l'attuazione dell'accordo culturale vigente ed è stato espresso il desiderio di dar luogo ai provvedimenti che potrebbero contribuire allo sviluppo ulteriore degli scambi culturali e artistici tra i due Stati, ivi compresa l'organizzazione di esposizioni di opere d'arte a Roma e a Mosca.

«Nella cornice generale degli sforzi diretti a consolidare le basi della cooperazione internazionale e della sicurezza e a sviluppare i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'URSS, si è convenuto sull'opportunità, anche in avvenire, di mantenere contatti anche a livello politico tra i due Governi, al fine di consultarsi sui problemi di comune interesse della situazione internazionale e dei rapporti bilaterali.

«Il Ministro degli Affari esteri dell'URSS ha invitato il Ministro degli Affari esteri on. Fanfani a visitare l'Unione Sovietica. L'invito è stato accettato. La data della visita sarà ulteriormente concordata».

Com'è noto, il comunicato avrebbe dovuto essere diffuso iersera, ma la faticosa elaborazione, per le parti riguardanti il disarmo e la sicurezza internazionale e il fatto che Gromiko era partito per Firenze e non aveva potuto rileggere il testo concordato, avevano ritardato a stamane la pubblicazione del comunicato. Nella mattinata odierna, peraltro, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe sorta la questione di «limare»

(Continua in 2.a pag.)



Firenze — Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko in gita turistica con la moglie saluta la folla in piazza della Signoria (Telefoto AP al «Piccolo»)

AMNISTIA E FITTI DOMANI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Reale sembra forse disposto a un atto di clemenza limitato

Un provvedimento in tal senso sarebbe già in preparazione nonostante le smentite
Concluso al Consiglio nazionale del PRI il dibattito sulla relazione di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Amnistia e fitti: questi i problemi sui quali all'interno della maggioranza vi sono divergenze, che il Consiglio dei Ministri è chiamato a risolvere. L'on. Moro, consapevole della necessità di agire rapidamente al riguardo, ha convocato il Consiglio dei Ministri per martedì mattina. Nella riunione consiliare, pertanto, si dovrà decidere sull'opportunità o meno di promuovere un provvedimento di amnistia e di indulto nella ricorrenza del ventennale della proclamazione della Repubblica. Le conclusioni alle quali il Governo perverrà in proposito saranno comunicate alla Commissione giustizia del Senato (al cui ordine del giorno figurano appunto le proposte di legge relative all'atto di clemenza di iniziativa dei senatori del PSIUP e del MSI), che si adunerà il giorno dopo.

Ieri c'è stato un lungo colloquio tra Moro e Reale. Il Guardasigilli, parlando oggi al Consiglio nazionale repubblicano, ha esposto le ragioni per le quali, come è noto, egli è personalmente contrario alla concessione di un'indiscriminata amnistia, la quale costituirebbe (quando non giustificata da circostanze eccezionali) offesa alla giustizia e allo stesso senso dello Stato. In altre parole, Reale sarebbe contrario, ma fa capire che, nel caso, accetterà un provvedimento di clemenza limitato.

E' da segnalare che ci sono voci insistenti, nonostante le smentite, su un provvedimento in preparazione. In tali voci si parla di limite di quattro anni per ciò che attiene l'efficacia del provvedimento di clemenza, limite aumentabile a cinque per i minori degli anni 18 e per coloro che abbiano superato i 70 anni. Il condono sarebbe, invece, contenuto — sempre stando alle presunte indiscrezioni non confermate — entro un limite di tre anni. In più, a tutti, pregiudicati compresi, verrebbe applicata una «franchigia» di sei mesi. L'amnistia, infine, comprenderebbe i reati commessi entro il 30 marzo 1966.

Per quanto concerne i fitti, è noto che ci sono divergenze tra i partiti della coalizione e al loro interno. Secondo voci che sembrano fondate, però, si starebbe per raggiungere un compromesso sui punti che erano in discussione. Il Consiglio dei Ministri apporterebbe qualche ritocco al testo concordato in occasione della riunione interministeriale. Per quanto riguarda lo sblocco, dovrebbero essere salvate le caratteristiche contenute nello schema approvato nella riunione interministeriale. Piuttosto incerta resta, invece, a parere degli stessi ambienti, la data dell'entrata in vigore del provvedimento.

In attesa dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento, qualora il ritardo nell'approvazione parlamentare spostasse la data dell'attuazione dal 30 giugno al 31 dicembre, verrebbero prorogati di sei mesi i canoni attualmente in vigore. Questa proroga sarebbe l'ultima, perchè alla fine dell'anno entrerebbero in vigore le nuove norme sui canoni degli appartamenti ad affitto bloccato.

Circa l'attività dei partiti ricordiamo, in una rapida panoramica della settimana, che mercoledì torna a riunirsi il comitato per l'unificazione socialista, presieduto dall'on. Nenni. Sarà avviata la discussione generale sulle due relazioni presentate venerdì scorso da De Martino e da Tanassi e sarà successivamente elaborato il testo del manifesto comune che PSDI e PSI intendono lanciare in occasione del 1.o maggio. Da segnalare che, oltre alle consuete riunioni delle direzioni, si svolgeranno, in settimana, i lavori del CC del PCI, che si riunirà nei giorni 27, 28 e 29.

E' continuato nella giornata odierna il dibattito politico al consiglio nazionale del PRI, che in serata si è concluso con la approvazione della relazione del segretario La Malfa. Tra i vari interventi (Tramarollo, Ferrara, Montanaro ecc.) rilevante è stato quello del Ministro Reale. Egli ha affermato la sua sostanziale concordanza sulla impostazione generale della relazione del segretario del partito, sottolineandone tre punti:

1) I repubblicani, in relazione alle promesse dottrinarie, si distinguono dalle altre forze politiche, in specie da quella cattolica e da quelle socialista e comunista, non solo per la percezione dei problemi e delle necessità posti dallo sviluppo della società, ma anche per la premessa originaria di critica e superamento del liberalismo e del collettivismo contenuta nella dottrina mazziniana.

2) La distinzione del partito repubblicano rispetto al socialismo unificato nasce dal finalismo collettivista del socialismo e dalla diversa sensibilità che rispetto ai problemi dello Stato distingue i repubblicani sia dal socialismo in ragione del suo classicismo e dalle sue implicanze, come dai cattolici in ragione del loro legame spirituale con un potere extrapolitico.

3) L'impostazione che i repubblicani danno alla loro azione di stimolo al chiarimento delle altre forze politiche non deve essere confusa con una specie di dispensa dall'azione politica di ogni giorno.

Reale è passato a esaminare alcuni problemi del Governo e dell'attività legislativa, rilevandone la difficoltà e il lentissimo corso verso la soluzione. Ha assicurato che la relazione del Governo al Parlamento relativa ai problemi dell'organizzazione dello Stato è pronta e potrà essere discussa in uno dei prossimi Consigli dei Ministri e quindi presentata al Parlamento.

Per quanto concerne l'attività parlamentare, ricordiamo che riprenderà martedì 26, dopo la pausa dei due giorni festivi di oggi, e di domani, ricorrenza della Liberazione. Sia la Camera sia il Senato, terranno seduta nel pomeriggio di martedì. All'o.d.g. della Camera è la continuazione della discussione sul disegno di legge e sulle proposte di legge per la regolamentazione dei licenziamenti individuali nell'industria, mentre al Senato verrà cominciato l'esame del d.d.l. per la tutela delle «novità vegetali».

Nella giornata di giovedì, inoltre, la Camera procederà alla elezione di un vicepresidente, in sostituzione dell'on. Restivo, chiamato a far parte del Governo. Come è noto, candidato alla carica è l'on. Guido Gonella, a favore del quale si è espressa una larga maggioranza del gruppo dei deputati d.c.

R. R.

UNA SERIE DI SCONTRI AEREI FAVOREVOLI AGLI AMERICANI

I velocissimi «Mig 21» nel cielo del Nord Vietnam

La loro nazionalità è incerta ma non sembravano cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 24

Un annuncio del comando americano rende noto che nella prima battaglia aerea dell'anno sul Nord Vietnam, sono stati abbattuti due reattori «Mig 17» di produzione sovietica e si sono affrontati i «Mig 21», aerei fra i più moderni realizzati dall'URSS. Sono stati i cacciabombardieri «Phantom» dell'aviazione a duellare ieri con gli aerei nordvietnamiti, un centinaio di chilometri a Nord-Est di Hanoi.

I piloti dei reattori americani hanno parlato oggi ai giornalisti. Uno di loro, il capitano Robert Blake, ha detto: «Penso che il missile da me scagliato sia entrato nello scappamento del reattore del «Mig». I «Phantom» sono dotati di missili aria-aria del tipo «Sidewinter», guidati automaticamente a bersaglio dalle fonti di calore. Due erano i caccia americani di questo scontro, sei o otto i «Mig 17» nordvietnamiti, che venivano «dalla direzione della Cina». Il duello è durato cinque o sei minuti, si è iniziato a seimila metri di quota finendo a cinquecento metri dal suolo. Almeno uno dei «Mig ha fatto uso dei cannoncini da venti millimetri. I «Phantom» sono dotati di quattro «Sidewinder» e di quattro «Sparrow», missili guidati dal radar.

I «Mig 17» sono più manovrabili dei Phantom», ma meno veloci. Oltre al capitano Blake, anche il capitano Max C[illegible] ha colpito in pieno un «Mig 17» con un missile, e l'aereo comunista si è schiantato al suolo.

I giornalisti hanno chiesto a Cameron: «Nessun modo di identificare la nazionalità dei «Mig»? Egli ha risposto: «Avevo altro da fare».

Un altro scontro si è avuto 70 chilometri a nord-est di Hanoi fra quattro «Phantom», che proteggevano un aereo di tipo segreto incaricato di «confondere» i radar delle rampe missilistiche comuniste, e due «Mig 21», aerei velocissimi, normalmente dotati di due cannoncini e di missili aria-aria, e fin qui mai visti nel cielo vietnamita. Secondo informazioni raccolte dagli americani, sono di stanza attualmente nel Nord Vietnam quindici apparecchi di questo tipo. Il «Mig 21» può raggiungere una velocità doppia di quella del suono. Uno dei «Phantom» ha scagliato contro i «Mig» i suoi quattro «Sidewinter», ma senza risultato. Dopo un solo confronto, i reattori comunisti si sono allontanati. Da parte americana si osserva che non è stato possibile vedere distintivi sui reattori comunisti; si pensa peraltro che fossero nordvietnamiti.

In un terzo combattimento, se: «Mig-17» hanno attaccato quattro «Thunderchief F-105», senza peraltro colpirli. I «Thunderchief» hanno proseguito il loro attacco al ponte ferroviario e stradale di Bac Gianc, 40 chilometri a nord-est di Hanoi, colpendo una delle arcate. Il fuoco della contraerea ha abbattuto uno degli apparecchi americani, un altro, colpito anch'esso dalla contraerea, è caduto 50 chilometri a nord-est di Haiphong.

U. P. I.

La riunione del C.I.O.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Si è aperta oggi la 64a sessione del Comitato Olimpico Internazionale. Sull'avvenimento pubblichiamo un ampio servizio in seconda pagina. Nella foto, il Presidente del Consiglio Moro stringe la mano del Presidente del CIO, Avery Brundage

L'ITALIA CELEBRA OGGI L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

UN FATTO IDEOLOGICO PRIMA ANCORA CHE MILITARE

«Resistenza, Costituente e Repubblica - scrive il "Popolo" - sono legate allo stesso filo conduttore» - Una manifestazione a Venezia

Roma, 24

«Il Popolo» uscirà domani con due pagine interamente dedicate all'anniversario della liberazione. Il quotidiano della Democrazia cristiana pubblica per l'occasione passi di discorsi pronunciati da De Gasperi nel 1945 e nel 1952 e scritti di Sturzo (1945), di Gonella (1945) e di altri. Le due pagine sono aperte da una frase di Thomas Mann: «Non c'è stata idea per cui gli uomini abbiano combattuto e sofferto con cuore puro, e abbiano dato la vita, che sia andata distrutta».

Il responsabile del giornale, Nerino Rossi, scrive in un articolo che la Resistenza, nata in quel campo antifascista che respingeva «in toto» il regime, era poi maturata come fatto ideologico prima ancora che militare, e perciò non prevedeva armistizi ma solo rese; «non poteva non essere, dunque, che un fatto globale, legittimato peraltro dalla coralità e dalla carica popolare che senza alcun dubbio l'aveva contraddistinta». L'articolista aggiunge: «Ecco perchè Resistenza, Costituente e Repubblica sono legate allo stesso filo conduttore: grandi accadimenti e grandi modificazioni storiche pervasi dallo stesso spirito e che, esaminati e meditati a distanza ormai di vent'anni, si dimostrano sempre più come fatti ineluttabili, l'uno all'altro raccordati e intrecciati. Ora sappiamo più di quanto non sapessimo allora che la loro concatenazione era inevitabile».

Se la Resistenza non fosse stata sentita da tutti come momento iniziale di un processo storico risolutivo, «se, insomma, non ci fosse stato qualcosa in più del fatto resistenziale armato l'arco di tempo che va dal 25 aprile al 2 giugno, dalla liberazione alla Repubblica, avrebbe potuto vedere avvenimenti e soluzioni storiche diverse. Il fatto, invece, che l'Italia abbia democraticamente deciso di percorrere strade costituzionali e istituzionali del tutto nuove attesta che quel qualcosa in più ci fu».

Dopo avere osservato che i partiti e i capi invisibili della lotta partigiana erano stati già visti come futuri partiti e futuri capi dell'intero Paese, e che anche questo fu un segno che la condanna del passato era completa, il responsabile del «Popolo» afferma che il lungo tempo ormai trascorso suggerisce di vedere più che una generica concatenazione, un doppio rapporto diretto fra la stessa Resistenza e gli avvenimenti che di poco la seguiranno: l'uno fra la Resistenza e la Costituzione, l'altro fra la Resistenza e la Repubblica. A questo proposito scrive: «Genericamente il rapporto con la Costituzione era scontato: la Resistenza implicava un mutamento di "regime", che venne sanzionato dalla Costituzione. Ma questa fu molto di più della pura sanzione formale di un mutamento di "regime": fu, per molti aspetti, un modello astratto di Stato da costruire. E questo è, insieme, un pregio perchè, di fronte ad una perdita di tensione politica, il fatto costituzionale resta un punto di riferimento comunque stimolante; un difetto perchè, quasi immodificabile sul piano pratico, lo stesso fatto costituzionale finisce con il tenere in iscacco, talvolta su basi astratte, propositi e vicende della vita politica».

Per quanto riguarda il rapporto Resistenza - Repubblica, il discorso — prosegue l'articolo — si capovolge: un rapporto diretto fra la Resistenza e un mutamento istituzionale dello Stato, infatti, non apparve allora propriamente scontato e per questo non mancarono travagli e traumi; «ma è altrettanto vero che quei travagli e quei traumi non lasciarono tracce nè determinarono problemi e quindi nessun seguito ebbe il trapasso dalla monarchia alla repubblica. E proprio perchè è la storia e non la cronaca che dà giudizi definitivi, — conclude "Il Popolo" — possiamo dire che la distanza di venti anni ci consente oggi di affermare che quella scelta del popolo italiano a favore di uno Stato repubblicano fu una scelta che si era già collocata nella storia — se si può dire — un anno prima».

Anche il Ministro Bo, celebrando oggi a Cichero, in provincia di Genova, l'anniversario della liberazione, ha detto che essa non fu soltanto un episodio militare e una rivolta contro l'oppressione e la tirannide. «Vi era infatti nel popolo — egli ha detto — assieme all'ansia di distruggere quella di costruire, assieme all'odio la speranza, assieme al dolore la gioia consapevole di dare un volto nuovo all'Italia. Non solo fatto d'armi, ma passione ideale: questo fu il vero significato della Resistenza; e i suoi uomini migliori, posato il fucile, si volgevano a tracciare per la Nazione di domani un cammino di nuova dignità, di responsabilità sociale, d'eguaglianza di ceti e di classi, di democratica tolleranza, di eque leggi, di Governo di popolo».

A Venezia, il XXI anniversario della Liberazione è stato celebrato nel cortile del Palazzo ducale, con la partecipazione del vicepresidente del Senato, sen. Scoccimarro. Nell'occasione, il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, ha consegnato alla scrittrice Giovanna Zangrandi il sesto «Premio Venezia della Resistenza», di un milione di lire, per il libro «I giorni veri».

Il sen. Scoccimarro, nel suo discorso, ha detto che la Resistenza «è stata e rimane il fatto più rivoluzionario della storia d'Italia: per la prima volta, la classe operaia e le grandi masse popolari sono entrate nella scena politica nazionale come protagoniste di una rivoluzione democratica cui era ed è tuttora interessata tutta la società italiana».

Rilevato il significato della «unità di un popolo che per la prima volta nella sua storia diviene veramente artefice consapevole del destino nella lotta contro la nuova barbarie, la mostruosa tirannia del nazismo e del fascismo», Scoccimarro ha detto che la Resistenza è stata «un messaggio di forza e di fede nell'avvenire». Essa è stata — ha aggiunto — non solo lotta armata contro l'aggressione tedesca e il tradimento fascista, ma anche lotta politica per una nuova Italia democratica, profondamente rinnovata nei suoi ordinamenti politici, economici e sociali.

Giornata turistica di Gromiko a Firenze

Firenze, 24

Giornata di sole per la sosta fiorentina del Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, il quale, nel Grand Hôtel sui lungarni, dove ha preso alloggio ieri sera, poco prima delle 9 di stamane ha ricevuto il saluto del Prefetto di Firenze dott. Prosperi Valenti, accompagnato dalla signora.

Popo dopo le 10, salutato dagli applausi della numerosa folla che si era riunita all'esterno sulla piazza Ognissanti, il Ministro Gromiko, a bordo della solita «Tatra» cecoslovacca, ha iniziato il giro turistico di Firenze, compiendo la prima sosta in piazza della Signoria inconsuetamente affollata, oltre che per la giornata festiva, per la Mostra dei fiori, che occupa tutti i loggiati degli Uffizi. Dopo una sosta nel cortile del «Puttino», Gromiko, sempre accompagnato dalla signora e dalle altre personalità del seguito, ha compiuto un'accurata visita agli Uffizi.

All'interno della Galleria, Gromiko si è incontrato con un gruppo di ventiquattro turisti sovietici, i quali, dopo una sosta a Venezia e a Firenze, raggiungeranno Assisi e Roma. La comitiva, proveniente da Kemerovo (Siberia), si è fatta attorno al Ministro e alla signora Lidia e sia l'uno che l'altra hanno stretto calorosamente le mani dei connazionali, salutandoli poi con cordiali «arrivederci».

Alle 18 circa è giunto al «Grand Hôtel» il prof. La Pira, il quale è stato ricevuto dal Ministro Gromiko, presente l'Ambasciatore sovietico Kozyrev.

Gromiko lascerà Firenze, in auto, domattina: si recherà a Napoli percorrendo l'Autostrada del Sole.

La situazione

Dopo una lunga serie di limature ed elaborazioni, è stato diramato il comunicato ufficiale sulla visita di Gromiko e sui suoi colloqui con i governanti italiani. Il ritardo nella diffusione del comunicato è stato dovuto al fatto che su taluni punti — in particolare, secondo le indiscrezioni, quelli riguardanti la sicurezza internazionale, il disarmo, i rapporti fra l'Est e l'Ovest europeo e il Vietnam — è stato necessario rielaborare il testo del documento, in modo che riscuotesse l'approvazione delle due parti.

Il comunicato ufficiale precisa che la visita di Gromiko ha dato la possibilità di effettuare un ampio scambio di vedute sui più importanti problemi della collaborazione internazionale in Europa e nel mondo, e di compiere un esame approfondito dei rapporti bilaterali tra Italia e URSS. E' inoltre precisato che le due parti hanno convenuto sull'opportunità, anche in avvenire, di mantenere contatti a livello politico tra i due Governi, al fine di consultarsi sui problemi di comune interesse della situazione internazionale e dei rapporti bilaterali. Nel comunicato si parla, infine, di pieno rispetto di quella risoluzione dell'Assemblea dell'ONU che invita i propri aderenti a non interferire nella vita interna degli altri Paesi.

Le indiscrezioni ufficiose aggiungono che, nelle conversazioni con i governanti italiani, Gromiko ha fatto capire che la politica russa è intesa a conservare l'equilibrio esistente nel mondo e soprattutto in Europa, e che il tema fondamentale di tale politica è di evitare un riarmo tedesco, che sia pericoloso per l'URSS. Le stesse indiscrezioni aggiungono che Gromiko ha evitato ogni ricorso a motivi e speculazioni propagandistiche, e ha espresso le sue argomentazioni partendo dal fatto fondamentale dell'appartenenza dell'Italia alla NATO.

Gromiko, che ha visitato Firenze nella giornata domenicale, sarà a Napoli in giornata. E' ormai certo che verrà ricevuto dal Papa, prima di partire.

Sulla visita del Ministro sovietico, Fanfani riferirà al Consiglio dei Ministri, che si riunirà martedì. Nella riunione consiliare saranno prese decisioni anche per le questioni dei fitti e dell'amnistia. A proposito di questa ultima, il Guardasigilli Reale ha ribadito la sua opposizione a una amnistia indiscriminata.

Nel Vietnam si sono verificati scontri fra aerei americani e aerei di tipo sovietico facenti parte delle forze nordvietnamite nella zona attorno ad Hanoi: è stata una vera battaglia aerea, con perdite però limitate. Secondo gli esperti, d'ora in poi gli scontri tra le forze aeree nella zona intorno ad Hanoi dovrebbero intensificarsi con l'aumento dei bombardamenti da parte americana.

FERME PROPOSTE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE A ROMA

Ogni sport diventato commerciale andrebbe bandito dalle Olimpiadi

Brundage ha anche messo in guardia contro i pericoli di una intrusione della politica nelle cose dello sport
I delegati del CIO ospiti di Saragat al Quirinale - Un discorso del Presidente del Consiglio on. Moro

Roma, 24

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha aperto ufficialmente stamani al Teatro dell'Opera la 64.a sessione del Comitato internazionale olimpico. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente del CIO, Avery Brundage, il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, i Ministri Corona e Andreotti, rappresentanze del Corpo diplomatico a Roma, il Sindaco Petrucci e tutti i delegati partecipanti ai lavori del massimo ente sportivo mondiale.

La cerimonia si è aperta con un breve discorso dell'avv. Onesti che, dopo aver ricordato con «nostalgia ed orgoglio» le Olimpiadi di Roma ha concluso affermando che «lo sport italiano ha la fortuna di essere autonomo ed è riconoscente alle autorità di Governo che ne custodiscono la libertà e ne incoraggiano lo sviluppo. Negli ultimi tempi le provvidenze governative in favore dello sport sono state molto utili e ci hanno garantito una esistenza più sicura e ricca di speranze».

Ha quindi preso la parola il presidente del CIO Brundage. Dopo aver esaltato la «grande forza sociale» del movimento olimpico, la figura del barone De Coubertin, ideatore dei Giochi olimpici moderni, e dopo aver accennato alle difficoltà superate ed ancora da superare, per ragioni politiche, dal movimento olimpico, Brundage ha detto: «Nonostante l'enorme progresso compiuto negli ultimi 70 anni, il lavoro è lungi dall'essere terminato e anche se lo fosse ci sarebbe sempre la lotta contro le invadenze politiche e commerciali, per custodire l'altissimo livello che è proprio del movimento olimpico. Noi dobbiamo preoccuparci del fatto — ha continuato il presidente del CIO — che i politici ci potrebbero sopraffare; essi hanno il potere di distruggere; in tal caso noi dovremmo ricostruire; ma non potrebbero mai dominarci a lungo».

Brundage ha poi affrontato il problema dell'«intrusione commerciale nello sport» e a tal proposito ha aggiunto: «Ci sarà sempre chi è disposto a pagare per divertirsi. L'invasione della televisione ha moltiplicato i guadagni. Negli Stati Uniti sono già stati offerti ingaggi fino a 600.000 dollari e più ai giocatori di football delle Università. La pallacanestro e qualche altro sport non sono da meno. Trasferimenti per migliaia di dollari sono un fatto normale per parecchi giochi. In questi settori il possedere una medaglia olimpica equivale oggi ad un vantaggio negoziabile di valore considerevole. Se desideriamo che i Giochi olimpici non degenerino nella posizione poco dignitosa di vivaio per le squadre professionistiche, ogni sport che è diventato commerciale dovrebbe essere escluso dal programma Olimpico, ci piaccia o meno».

Dopo aver osservato che gli obiettivi reali del movimento olimpico sono talvolta fraintesi anche da parte di molti degli stessi Comitati nazionali olimpici, Brundage ha così continuato: «Le nostre regole devono essere chiare e distinte e bisogna punire i contravventori, individui o enti che siano. In tutto il mondo, il CIO è considerato non solo il capo di un movimento altamente idealistico come quello Olimpico e come l'organizzazione altruistica che mantiene i Giochi olimpici leali, puliti ed onesti, ma anche come l'ente che stabilisce i livelli di eccellenza per il mondo sportivo. Pertanto dobbiamo essere all'altezza di queste aspettative.

«Dobbiamo combattere, ed uso deliberatamente la parola combattere, per ottenere il massimo sviluppo del potenziale del movimento olimpico e far avverare i sogni di Coubertin. La nostra prima battaglia — ha concluso il presidente del CIO — sarà di convincere gli educatori di tutti i Paesi che le lezioni impartite sul campi dello sport puro valgono quanto quelle delle aule scolastiche. Soltanto accettando tutte le nostre responsabilità e assumendo la parte di dirigenti dinamici e virili, che seguono la strada giusta anzichè quella più facile, possiamo continuare a meritare il rispetto del pubblico».

Ha quindi preso la parola il Presidente del Consiglio on. Moro il quale, dopo aver a sua volta esaltato i valori degli ideali olimpici, ha detto: «In questa solenne occasione desidero perciò riconfermare, per quanto riguarda il nostro Paese, il rifiuto di ogni discriminazione, di ogni pregiudizio, di ogni sopraffazione e il rispetto profondo per la libera manifestazione dell'intelligenza, dell'abilità, della forza pura degli uomini. Questo nostro atteggiamento discende dalla Costituzione che regola la nostra vita democratica, dalla storia e dalla tradizione di questo Paese che esprime nell'arte, nella bellezza, nell'armonia, nelle opere dello spirito, la sua autentica vocazione».

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha ricevuto a Palazzo del Quirinale i delegati del Comitato olimpico internazionale in questi giorni a Roma per i lavori della 64.a sessione. L'udienza si è svolta nella Sala di Augusto dove i delegati erano stati accompagnati dai cerimonieri della Presidenza della Repubblica. Tra essi, oltre il presidente del CIO, Avery Brundage, erano personalità di eccezione quali Re Costantino di Grecia con la Regina Annamaria e la cognata Benedikte di Danimarca, il Principe regnante del Liechtenstein con la Principessa, il Granduca e la Granduchessa di Lussemburgo, il Principe Gholam Reza Pahlavi, fratello dello Scià di Persia con la consorte, Lord e Lady Luce, il marchese di Exeter e Lady Exeter, tutti nella loro qualità di membri dei comitati olimpici dei rispettivi Paesi.

Il presidente del CIO, Brundage, ha presentato al Capo dello Stato i delegati che erano allineati secondo l'ordine stabilito dal protocollo del Comitato olimpico. Saragat ha stretto la mano scambiando cordiali parole di saluto con ognuno degli ospiti. Avery Brundage ha quindi rivolto al Presidente della Repubblica parole di saluto e di ringraziamento: «Non dimenticheremo mai — ha detto fra l'altro — i meravigliosi giorni in cui sono stati celebrati i Giochi della XVII Olimpiade, allorchè Roma simboleggiava la capitale dello sport mondiale ed era centro del movimento olimpico».

Al presidente del CIO, Saragat ha risposto dicendosi lieto di porgere agli illustri ospiti dell'Italia il saluto del Paese e suo personale. «Sappiamo che i vostri compiti — ha proseguito Saragat — sono ispirati a ideali di pace, di concordia, di buona armonia fra tutti i popoli. Di questi ideali l'Italia è senza riserve fautrice, in una completa rispondenza di sentimenti, di pieno consenso. Rendiamo dunque onore all'idea che è racchiusa nella moderna versione dei giochi d'Olimpia e alla fede nel destino degli uomini che per essa si esprime. Rendiamo onore e merito all'opera vostra, che di tale idea si fa tramite. E manifestiamo, con ciò, la speranza che le giovani generazioni protagoniste delle Olimpiadi, vedano veramente il sorgere di un'era nuova, di un'era di pace, di libertà, di comprensione e di unione fra i popoli».

Nel Salone dei Corazzieri il Presidente Saragat ha poi salutato i numerosi invitati.

MESSAGGIO D'AUGURI dentro un pisello

Lucca, 24

Di messaggi inviati via mare dentro le bottiglie, oppure affidati a palloncini, ormai, se ne parla quasi tutti i giorni e nessuno più si meraviglia ma che dire di un messaggio affidato al baccello di un pisello? Eppure è accaduto anche questo ed il messaggio è arrivato oggi a una signora lucchese: Antonietta Ermanni in Martini.

Fermatasi ieri dall'ortolano la signora ha comprato tra l'altro due chili di piselli da sgranare; stamani quale non è stata la sua meraviglia quando, dentro un baccello, anzichè i piselli ha trovato un pezzetto di carta con un messaggio che diceva: «Auguri e buone feste. Sono una ragazza della scuola media ed ho raccolto questi piselli dalla nonna; desidero che arrivino in una casa dove c'è una mia collega. Emilia Scolte, Monte di Procida».

I piselli arrivati a Lucca sono partiti quindi dall'Isola di Procida ed hanno compiuto un percorso di oltre seicento chilometri compreso il viaggio per mare.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — La Regina Anna Maria di Grecia si dedica agli acquisti mentre il consorte è impegnato nei lavori del Comitato Olimpico

SI APRE IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI MILANO

Domani l'on. Dietl risponderà di terrorismo

Chiamato in causa da Andergassen il deputato ha voluto rinunciare all'immunità parlamentare

Milano, 24

Davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise, che siederà nella stessa composizione che ha giudicato gli altoatesini nel processo conclusosi mercoledì scorso, sarà chiamato martedì prossimo 26 aprile il processo a carico dell'on. Hans Dietl deputato della «Suedtiroler Volksspartei» al Parlamento italiano. Il deputato altoatesino era stato accusato dal prof. Gunther Andergassen, giudicato in stato di arresto nel processo conclusosi mercoledì scorso e condannato a 30 anni di reclusione, di partecipazione ad attività cospirativa anche mediante contatti con organizzazioni altoatesine e austriache.

Sapendosi coinvolto nel processo contro i terroristi altoatesini, in seguito alle rivelazioni fatte dall'Andergassen, quando questi venne arrestato a Venezia, l'on. Dietl chiese di essere sollevato dal privilegio della immunità parlamentare per potersi difendere se fosse stato rinviato a giudizio. La revoca dell'immunita parlamentare venne concessa il 13 luglio dell'anno scorso e, pertanto, anche il deputato altoatesino doveva essere giudicato assieme agli altri altoatesini nel processo poi assegnato per legittima suspicione alla Corte di assise di Milano, dove è cominciato il 12 gennaio scorso per concludersi mercoledì 20 aprile. La posizione dell'on. Dietl rimaneva tuttavia «sub judice» per quanto riguardava la materia giurisdizionale. Applicata infatti, anche nei confronti del parlamentare altoatesino, la ricorrenza della legittima suspicione, rimaneva in sospeso l'assegnazione della sede di giudizio. D'altro canto, dovendosi pronunciare, in proposito, la Corte suprema il 14 gennaio, ed essendo stato messo in ruolo il processo contro gli altoatesini per il giorno 12, il processo contro l'on. Dietl venne stralciato.

Frattanto, nelle more della istruttoria, l'on. Dietl interrogato dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trento, negò ogni addebito, insistendo anzi per essere sollevato dall'immunità parlamentare e per essere giudicato. Successivamente l'on. Dietl venne sottoposto a confronto con lo Andergassen di fronte al quale respinse ancora energicamente le accuse mossegli. A proposito di questo confronto, il quotidiano austriaco «Tiroler Tageszeitung», edito a Innsbruck, scrisse dopo qualche giorno: «Sembra che nel corso di questo confronto l'Andergassen si sia scusato, alla presenza del giudice istruttore, di aver fatto dichiarazioni compromettenti nei confronti di Dietl.

L'on. Dietl è stato rinviato a giudizio per concorso nel reato di attentato all'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato (art. 21 C. P.), ma questo capo di imputazione è stato dichiarato insussistente nella sentenza pronunciata mercoledì scorso dalla Corte d'Assise di Milano; di concorso nel reato di cospirazione politica mediante associazione (art. 305 C. P.) e di concorso nel reato di fabbricazione o detenzione di materie esplodenti (art. 435 C. P.).

Organizzazione truffaldina scoperta nel Trentino

Trento, 23

Una decina di persone provenienti da alcune città del Veneto — Vicenza, Venezia, Treviso e Mestre — sono state denunciate dai carabinieri di Predazzo per una catena di truffe compiute ai danni di albergatori delle vallate trentine.

DALLA PRIMA PAGINA

I colloqui di Gromiko

altri passi del comunicato (quello sul Vietnam, si dice, e quello concernente le relazioni tra l'Est e l'Ovest europeo), per cui la diffusione del comunicato è stata autorizzata solo nel pomeriggio.

Gromiko prima della partenza, che avverrà martedì, terrà certamente, almeno secondo le notizie ufficiose, una conferenza stampa e presumibilmente le sue dichiarazioni serviranno a puntualizzare taluni aspetti dei suoi colloqui romani. In alcuni ambienti romani si è sottolineato, che Gromiko è considerato generalmente più un funzionario che un politico, e ciò spiega la sua eccezionale durata al potere attraverso tutte le traversie politiche verificatesi in questi anni nell'Unione Sovietica. Orbene, in relazione anche a ciò, si rileva che egli, nei suoi colloqui romani, si è regolato da diplomatico, piuttosto che da esponente di un regime e ha avuto il merito, che è giusto riconoscergli, di aver rigorosamente escluso, da questo suo contatto con i nostri governanti, ogni tentativo, che del resto (si dice ufficiosamente) sarebbe risultato vano, di spingere l'Italia sulla via aperta dal generale De Gaulle, e di avere invece accettato pienamente, come fondamento dei colloqui, la fedeltà dell'Italia alle sue alleanze, che Fanfani aveva tenuto a confermare esplicitamente sin dalle prime battute dell'incontro, e di avere quindi impostato la discussione sulle realistiche basi, ed entro i limiti che la posizione italiana imponeva.

In ambienti considerati vicini ai circoli ufficiosi si afferma, in sostanza, che Gromiko si è comportato con un senso pratico e discreto; tutto sommato, il Gromiko delle lunghe e complesse conversazioni alla Farnesina, anche quando si è rivolto confidenzialmente a Fanfani e poi a Moro e a Saragat, ha dato prova, di non forzare il tono, di non ferire mai l'amor proprio degli interlocutori.

I discorsi di Gromiko avevano un solido fondo: quello della determinazione sovietica di affrontare ogni sforzo per mantenere l'equilibrio in Europa e nel resto del mondo. Il Ministro russo ha descritto il caso del Vietnam come fonte di pericolo per tutti e ha esortato tutti a fare qualcosa per soffocare l'incendio. Risulta che ne ha parlato all'on. Nenni con particolare drammaticità, ma quando il Vicepresidente del Consiglio gli ha detto: «E allora che aspettate a riconvocare la conferenza di Ginevra?», l'ospite si è stretto nelle spalle.

L'incubo russo è ancora — aggiungono gli ambienti ufficiosi — la Germania, il riarmo dei tedeschi: e proprio sull'argomento, si aggiunge nelle indiscrezioni ufficiose, è stato agevole dimostrare a Gromiko nei colloqui alla Farnesina che l'avvento di una Germania democratica, industriosa più che mai, pacifica e pacifista come non mai, è miracolo che non sarebbe avvenuto senza il patto atlantico, senza l'integrazione militare della NATO.

Circa la ventilata visita di Gromiko in Vaticano, neppure oggi si sono avuti annunci ufficiali. Sono però continuate le voci e le illazioni. Pare che una cosa sia certa, e cioè che Gromiko sarà ricevuto in udienza privata dal Santo Padre prima della sua partenza. Esiste invece molta incertezza su quando ciò avverrà. Secondo alcune voci, l'udienza avrebbe luogo domattina, quando Gromiko, nel suo viaggio di trasferimento da Firenze a Napoli, si fermerebbe nella capitale per un'ora o due, per essere ricevuto da Paolo VI. Altre voci però assicurano che l'udienza avrebbe luogo nella mattinata di martedì.

SINGOLARE ED ENTUSIASTICA CORNICE AL 39.o RADUNO NAZIONALE DELLE PENNE NERE

Centomila alpini sfilano a La Spezia accompagnati dalla Banda della Marina

Erano presenti due Ministri ex ufficiali del Corpo: Tremelloni (Difesa) e Spagnolli (Poste)
In testa al corteo la bandiera del 4.o Reggimento e il Battaglione Susa reduce dal Circolo Artico

La Spezia, 24

Penne nere e solini azzurri; aria di montagna in riva al mare; scarponi e navi da guerra. La Spezia, base navale, città di mare, ma anche patria di un eroe del Montenero, ha ospitato oggi il 39.o Raduno nazionale degli alpini, che, con una pacifica invasione, hanno quasi raddoppiato per qualche ora la popolazione della città: è stato calcolato infatti che circa centomila alpini in servizio ed in congedo abbiano partecipato alla manifestazione, alcuni addirittura giungendo, con le bandiere delle rispettive sezioni, dall'Argentina, Brasile, Francia, Svizzera e Uruguay.

Negli anni fra il 1965 ed il 1968 ricorre il cinquantenario della grande guerra. L'anno scorso gli alpini fecero omaggio, con il loro raduno, alla città di Trieste; quest'anno hanno voluto testimoniare con un fraterno incontro i legami che esistono tra i soldati dei monti ed i soldati del mare. Gli alpini ricordano il Duca degli Abruzzi, del cui nome si fregiò un battaglione alpino, e l'ammiraglio Cagni, marinaio, alpinista ed esploratore polare. Dal canto loro i marinai hanno dato nomi di alpini ad alcune loro navi: alle torpediniere «Antonio Cantore» e «Achille Papa» in ricordo dei due grandi generali alpini decorati di medaglia d'oro; al cacciatorpediniere «Cesare Battisti» in memoria dell'alpino martire trentino. Ed il nome di un semplice alpino medaglia d'oro fu dato al sommergibile «Antonio Bagnolini». Uno dei più moderni caccia impiegati nella scorsa guerra fu battezzato «Alpino» ed ebbe la bandiera di combattimento, nel 1939 a Livorno, donata dagli alpini. Lo stesso nome sarà dato ora ad una nuova fregata in costruzione per la Marina militare ed ancora una volta gli offriranno all'unità la bandiera di combattimento.

Ci sono infine gli alpini della Spezia. La locale sezione della Associazione nazionale alpini è una delle più antiche, costituita nel 1921 e oggi, mentre gli alpini sfilavano in corso XXIV Maggio la cittadinanza spezzina applaudiva e ricordava due luminose figure di alpini spezzini: il colonnello Rodolfo Psaro, caduto alla testa dei suoi alpini del 7.o Reggimento sul fronte greco-albanese nel 1940, medaglia d'oro alla memoria, e il sottotenente Alberto Picco, l'eroe del Montenero (16 giugno 1915) medaglia d'argento alla memoria.

Come si è detto hanno partecipato al raduno centomila alpini. Questo numero appare ancor più rimarchevole se si considera che ciascuno di essi ha affrontato in proprio le spese di viaggio, vitto e alloggio, che, per quelli venuti da più lontano, sono considerevoli.

Ha partecipato al raduno, con il suo vecchio cappello di capitano degli Alpini, il Ministro della Difesa on. Tremelloni, che ha assistito alla sfilata da un palco eretto al lato di via XXIV Maggio. Durante la sfilata è salito sul palco anche il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Spagnolli, che ha raggiunto la via XXIV Maggio marciando con gli Alpini della sezione di Rovereto, della quale è socio, anch'egli con il suo cappello da alpino.

E' stata una sfilata di tre ore. C'erano tutti, «bocia» e «veci», generali e «burbe» accomunati dallo spirito dell'Alpino, senza gerarchia o precedenze, in omaggio al vecchio detto «Alpino non fa grado». C'erano vecchi sacerdoti, come don Brevi, cappellano della «Julia» nella campagna di Russia, Medaglia d'oro. C'erano gli alpini di Zara, Pola e Fiume; quelli del terzo Reggimento del Montenero; gli alpini di Napoli «pochi ma buoni»; i superstiti della «Cuneense» con uno striscione che ricordava i loro tredicimila compagni caduti; gli alpini di Sardegna e Sicilia; i vecchi della «Julia», la Divisione principe degli Alpini, l'unico reparto nemico — come è detto in un bollettino di guerra dell'Esercito sovietico — che lasciò la Russia imbattuto; gli alpini della sezione di Longarone; i sopravvissuti della battaglia di Nikolajewka; quelli della «Tridentina», della «Orobica»; quelli del Grappa, di Asiago, dell'Adamello, dell'Africa Orientale.

Il corteo, ordinatissimo, era aperto da una rappresentanza militare che comprendeva fra l'altro un reggimento di formazione del Quarto Reggimento Alpini con la bandiera di guerra decorata di croce di cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, quattro medaglie d'oro e 18 medaglie d'argento al valor militare; un battaglione della Brigata alpina «Taurinense» comprendente gli alpini del Battaglione «Susa» reduci dalla esercitazione NATO «Winter Express» al Circolo polare artico ed artiglierie del primo Reggimento artiglieria da montagna; la banda centrale della Marina militare; un battaglione della Marina con una rappresentanza degli arditi incursori ed una degli equipaggi navali; ed infine un gruppo di generali e colonnelli alpini in servizio. Facevano parte del corteo anche alpini che hanno compiuto imprese di particolare rilievo, come i superstiti della pattuglia del capitano Sora, che nel 1928 andò al Polo Nord in cerca dei resti del dirigibile «Italia» e la pattuglia militare vincitrice delle Olimpiadi di Garmisch del 1936.

Dopo la sfilata il Ministro Tremelloni è stato ospite insieme con il Ministro Spagnolli, della Associazione nazionale alpini ad una colazione. Al levar delle mense, dopo brevi discorsi del presidente dell'Associazione dottor Merlini, uno dei reduci dalla Russia, e dell'ammiraglio Michelagnoli, il Ministro Tremelloni ha detto: «Non dimentico certo, come Ministro, di dovere giusta gratitudine a tutte le Forze Armate e a tutti i corpi militari — ad eguale livello di diritti e di doveri, di gloria e di storia eroica, ma — in occasione di questo 39.o raduno nazionale — mi piace, oggi oltrechè portarvi il saluto delle Forze Armate, parlarvi come vecchio vostro commilitone. Noi montanari — ha aggiunto — amiamo più l'azione che la parola, più l'operare che il discorrere, più i fatti che la retorica. E in questo spirito dobbiamo ricordare i nostri Caduti e tutti coloro che hanno offerto alla grande causa del progresso pacifico del Paese il loro tributo dimenticandosi di sè stessi. Hanno detto — lo hanno detto nostri avversari — "giù il cappello davanti agli Alpini". Dobbiamo continuare ad essere degni di questi eroi. Le Forze Armate, porgendovi il loro cordiale e fraterno saluto, vi impegnano a custodire integri questi valori, vi impegnano a continuare, con il passo lungo degli alpini, anche la vostra civile vita di ogni giorno; vi impegnano insomma ai grandi traguardi di un Paese che vuol progredire moralmente, intellettualmente, economicamente, socialmente».

(Telefoto AP al «Piccolo»)
La Spezia — I Ministri Spagnolli e Tremelloni (nell'ordine da destra) alla sfilata degli Alpini

TRAGICA BRAVATA DI UN UOMO IN UNA CASA POPOLARE A TORINO

Resta cieco e senza mani per giocare con una bomba

Ha preso l'ordigno e, tolte le due sicure, lo ha battuto con forza sul tavolo
L'esplosione lo ha straziato e ha ferito altre tre persone che erano nella stanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 24

Lo scoppio di una bomba, provocato da un gesto imprudente, ha avuto drammatiche conseguenze: quattro persone si trovano ricoverate all'ospedale, tre ferite lievemente; una versa invece in condizioni disperate. L'impressionante episodio è avvenuto a Torino in via Revello 4/3 in un alloggio che fa parte di un gruppo di case popolari. L'appartamento è occupato dalla famiglia dell'operaio Leone Artico, di 41 anni, da Vittorio Veneto, marito di Rosa Battisti di 39 anni, il cui figlio ventiduenne, Andrea, presta attualmente servizio militare con il grado di sergente presso un Reggimento di Fanteria in Sardegna. Oggi, in casa di Leone Artico, c'erano il cognato Fortunato detto Rino con sua moglie Gina Vindrola di 31 anni. Avevano trovato i congiunti occupati a preparare i ricordini e i confetti per la Comunione del nipotino Massimo di otto anni.

Il giovane sottufficiale, venuto a Torino in licenza, per le feste pasquali, aveva portato con sè una bomba di tipo S.R.M.C. ricevuta in dotazione per le esercitazioni a fuoco. Ancora non si è potuto stabilire come l'ordigno bellico sia andato a finire sopra il tavolo intorno al quale sedevano gli Artico e i parenti. Ad un tratto il Fortunato ha preso la bomba e ne ha tolto le due sicurezze. Poi si è messo a batterla sul tavolo. Il congegno, esplodendo, gli ha troncato le mani ferendolo gravemente al petto e al viso.

Lo sventurato, che ha perso immediatamente la vista, è ora degente all'ospedale Maria Vittoria. Le sue condizioni appaiono disperate e i sanitari dubitano di poterlo salvare. Altri tre famigliari, rimasti colpiti dalle schegge della bomba, sono stati medicati per ferite lievi.

P. A.

A MILANO I MEDICI continuano l'agitazione

Milano, 24

Il Comitato di agitazione dei medici milanesi, riunitosi oggi ed esaminato il deliberato del Consiglio nazionale degli ordini in data di ieri, «ha deciso — informa un comunicato — di continuare l'agitazione sindacale. Pertanto i medici generici di Milano e provincia continueranno a praticare l'assistenza indiretta a tariffa minima dell'Ordine agli assistiti INAM - INADEL - Coltivatori diretti - ENPDEDP fino a trattative favorevolmente concluse». Prendendo atto di queste decisioni del Comitato di agitazione, l'Ordine dei medici di Milano e provincia ha diffuso, dal canto suo, un comunicato nel quale si richiama all'o.d.g. approvato ieri dal Consiglio nazionale degli ordini «per cui resta ferma l'attuale situazione giuridica conseguente alla carenza di convenzione con gli enti mutualistici» e annuncia che «conferma la continuazione dell'attuale sistema di assistenza indiretta a tariffa minima dell'Ordine».

Dal canto suo la presidenza nazionale della Federazione italiana medici mutualisti (FIMM), che ha sede a Firenze, in un suo comunicato si dichiara «dispiaciuta di non poter accettare l'invito del Consiglio nazionale degli ordini rivolto ai medici generici di soprassedere alla richiesta del pagamento delle visite

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con possibilità di piogge e temporali, specie sul versante tirrenico. Nel corso della giornata, tendenza a variabilità a partire dal Piemonte. Temperatura: in leggera diminuzione a partire da Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 24; Verona 6, 19; Trieste 11, 17; Venezia 8, 18; Milano 6, 21; Torino 7, 19; Genova 13, 20; Bologna 8, 19; Firenze 6, 23; Pisa 8, 22; Ancona 10, 16; Perugia 8, 20; Pescara 6, 18; L'Aquila 8, 18; Roma 10, 23; Roma Fiumicino 9, 22; Campobasso 7, 16; Bari 11, 18; Napoli 9, 19; Potenza 6, 13; Catanzaro 12, 18.

STAVA IRRORANDO LA CAMPAGNA CON ANTICRITTOGAMICI

Pilota udinese in Calabria cade in fiamme e muore

L'aereo è stato visto andare a battere contro i fili dell'alta tensione

Cosenza, 24

Un aereo monoposto della Aviazione civile è precipitato stamani in località Frassa del Comune di Corigliano Calabro. Il pilota Sirio Salvadori di 54 anni di Udine è morto sul colpo. L'aereo, un «Piper IFB» della società Catay, stava sorvolando la zona per irrorare — con anticrittogamici — appezzamenti di terreno dell'Azienda agricola Salvidio.

Come hanno riferito alcuni abitanti della zona, l'aereo improvvisamente ha perduto quota urtando contro i fili della linea elettrica ad alta tensione, incendiandosi. Quando i primi soccorritori sono riusciti ad avere ragione delle fiamme, che avevano avvolto la carcassa dell'aereo, il Salvadori è stato tirato fuori dai rottami. Egli era già cadavere. Sul posto si sono recati i carabinieri di Corigliano e il Sostituto Procuratore della Repubblica di Rossano.

PER UN SORPASSO due morti a Grosseto

Grosseto, 24

Un incidente è avvenuto questo pomeriggio sulla via Aurelia, in località Patanella, al km. 148: due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite. I quattro erano a bordo di una «600». Una «Fiat 1100» con roulotte, diretta verso Roma, ha dovuto rallentare la velocità a causa di una «500» che la precedeva e che si apprestava a voltare; un camioncino — che seguiva la «1100» — non si è accorto della manovra ed ha tamponato la «roulotte», spostandosi poi verso il centro della strada; ma in senso contrario giungeva la «600» con le quattro persone a bordo, che è finita contro il camioncino. Solo i passeggeri della «600» sono rimasti feriti, quasi tutti gravemente: sono stati portati allo ospedale di Orbetello. Giovanni Buccolini, di 26 anni, di Maruggio (Taranto), che guidava l'auto, è morto poco dopo il ricovero. Anna Maria Boffa, di Oria (Brindisi), è morta dopo alcune ore. Altre due donne, Maria Teresa Boffa e Maria Luisa Patisso De Tommaso, sono state ricoverate, la prima con prognosi riservata.

PROSSIMI I COLLOQUI ANGLO-SPAGNOLI SUL FUTURO DELLA COLONIA

CAMBIERANNO NAZIONALITÀ LE SCIMMIE DI GIBILTERRA?

Un antico adagio sostiene che la sovranità britannica sulla rocca non cesserà finchè vi dimoreranno i famosi babuini - Ma Franco intende sollecitare i tempi

Quando i babuini viventi a Gibilterra saranno tutti morti, verrà meno anche la sovranità britannica sulla roccaforte: così, press'a poco, dice un adagio inglese, per esprimere la cura che il Governo di Londra ha avuto, negli ultimi due secoli, verso la sua piccola base militare (solo cinque chilometri di superficie) fra il Mediterraneo e l'Atlantico. Anche nel periodo di maggiore difficoltà per la armata inglese, durante la seconda guerra mondiale, furono adottati particolari provvedimenti per la «colonia» dei cinocefali di Gibilterra; Churchill in persona, pure impegnato in problemi immensi, se ne interessò nel 1941. Rievocando la massima di cui sopra, egli inviò nella penisoletta un ufficiale superiore dell'esercito di S.M. Britannica, con l'incarico di prendersi a cuore la sorte delle scimmiette, una trentina o poco più.

Oggi, tuttavia, anche se i babuini continuano a vivere e a moltiplicarsi, il Governo di Londra ha accettato di negoziare con quello di Madrid il problema di Gibilterra. Ne hanno dato comunicazione al mondo quasi contemporaneamente i due Ministri degli Esteri, Stewart e Castiella. Le trattative cominceranno a Londra verso la metà di maggio.

La rocciosa penisoletta di Gibilterra, anticamente conosciuta come Molte Calpe, ossia come una delle due colonne d'Ercole, cominciò a essere abitata nel 711, quando fu occupata dagli Arabi; il capo di questi, Tarik-ibn-Zeyad, vi costruì un castello. «Gebel Tarik» fu chiamata la rocca, cioè «la montagna di Tarik»: di qui Gibilterra. Espulsi definitivamente i mori dalla riconquista spagnola sotto Isabella la Cattolica, la storia del piccolo territorio ebbe una svolta all'inizio del secolo XVIII quando, scoppiata la guerra di successione spagnola, Gibilterra fu occupata da un corpo di spedizione anglo-olandese agli ordini dell'ammiraglio Sir George Rooke; essa rimase poi all'Inghilterra, grazie al trattato di Utrecht del 1713.

Un articolo di questo trattato, pur stabilendo la cessione in perpetuo del territorio da parte del Re di Spagna alla Corona britannica, affermava, tuttavia, che «se in futuro alla Corona britannica apparirà conveniente dare, vendere o alienare in qualsiasi modo la proprietà della città di Gibilterra, sarà riconosciuto alla Corona di Spagna un diritto di prelazione per riscattarla». L'esistenza della rocca fu tormentata da continui assedi e blocchi spagnoli, talvolta aiutati dai francesi e dagli americani. Ma gli inglesi seppero conservare questo territorio, dimostratosi utilissimo dal punto di vista strategico, e lo proclamarono colonia nel 1830, costruendovi basi aeree e navali e formidabili apprestamenti difensivi: le artiglierie battevano le acque dello Stretto fino all'opposta riva africana, distante solo tredici chilometri.

Così, durante la grande guerra, Gibilterra non fu mai attaccata dalle forze nemiche; essa servì come luogo di riunione ai convogli alleati che si spostavano dall'Atlantico al Mediterraneo. E nell'ultima guerra mondiale, fallito il tentativo hitleriano di conquistare la penisoletta con l'aiuto degli spagnoli, Gibilterra servì di base alla colossale spedizione alleata in Africa settentrionale, nel novembre del 1942.

Già nel 1922, per l'amministrazione del minuscolo territorio era stato formato il primo Consiglio esecutivo, composto di membri nominati dal Governo inglese. Nel 1950, Londra concedeva una prima parziale autoamministrazione; nel 1964 il Consiglio, di undici membri, veniva reso completamente elettivo e si formava il primo Governo, presieduto dal gibilterrano Sir Joshua Hassan, capo del «partito per lo sviluppo dei diritti civili», mentre capo del «partito dell'indipendenza», all'opposizione, era il conterraneo I. P. Isola.

Allora, la Spagna sollevò all'ONU la questione della rocca, di cui fin dal 1945 si discuteva. Nel 1964, un dibattito fu tenuto al Palazzo di Vetro di New York dal comitato speciale per la decolonizzazione; esso si concluse con una «dichiarazione di intenzioni» elaborata all'unanimità e perciò definita «consenso», che, riconosciuta l'esistenza «di un disaccordo, anzi di una disputa» tra la Spagna e l'Inghilterra circa lo statuto della piccola colonia, invitava le due parti «ad avviare senza indugio consultazioni per trovare, conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite, una risoluzione negoziata».

Le consultazioni furono avviate; ma vi fu un inasprimento da parte spagnola delle misure di controllo alla frontiera della rocca, le quali provocarono delle difficoltà agli abitanti di Gibilterra, che vivono in buona parte dei rapporti commerciali turistici con l'entroterra spagnolo. Poi, nel 1965, un «libro bianco» britannico e un «libro rosso» spagnolo chiarirono le rispettive posizioni, dando luogo ad una serie di polemiche nei due paesi. A questo si aggiunse, nello scorso gennaio, l'incidente del bombardiere statunitense «B-52», il quale precipitò nella zona di Almeria, poco lontano da Gibilterra, con la bomba a idrogeno ritrovata con molta fatica dopo molte settimane.

L'episodio indusse il Ministro degli Esteri spagnolo, Castiella, a informare gli ambasciatori dei Paesi della NATO, eccettuata la Granbretagna, che il Governo madrileno non avrebbe considerato più Gibilterra come base dell'Alleanza atlantica, e quindi non avrebbe più concesso permessi di sorvolo sulla Spagna ad aerei militari diretti alla roccaforte. Ciò ha fatto sì che Londra aderisse a un negoziato con Madrid.

Pare dunque probabile che nella politica di revisione strategica sostenuta dai laburisti, anche il territorio del Peñòn possa trovare un nuovo assetto. Intanto, il Ministro dell'informazione e del turismo spagnolo, Iribarne, in un'intervista trasmessa dalla BBC di Londra, ha dichiarato che, in accordo col «consenso» approvato dalle Nazioni Unite, l'Inghilterra «potrà disporre degli impianti marittimi e militari a cui è interessata, in modo che agli abitanti di Gibilterra sia possibile mantenere la nazionalità e le peculiarità proprie, e progredire sul piano economico: sempre che la città di Gibilterra sia restituita all'unità storica alla quale appartiene».

«In tal modo concludeva Iribarne — lo sforzo comune degli inglesi, dei gibilterrani e degli spagnoli renderà possibile la creazione di un ricco emporio con amichevole cooperazione, capace di servire di esempio ad altri casi del genere ancora esistenti nel mondo».

E' una prova di saggezza diplomatica, che sembra un'eco di antiche schermaglie internazionali e che non è facile ritrovare nelle vertenze odierne. I babuini potranno continuare a vivere e a moltiplicarsi, sia pure con una nuova nazionalità. C'è solo un «ma». I babuini non protesteranno; ma gli abitanti? Qual è il loro sentimento? Questi discendenti di liguri e di indiani, che da secoli hanno il passaporto birtannico e ne sono fieri, hanno veramente il desiderio di passare sotto l'autorità di Franco?

Ermes Cavassori

UNA INCREDIBILE «DIMENTICANZA» IN EMILIA

La credevano morta ma era al manicomio

Per 22 anni internata all'insaputa dei familiari che la consideravano dispersa nei «Lager» tedeschi

Reggio Emilia, 24

Una donna di Reggio Emilia — Annunziata Cattalini, che adesso ha 58 anni — è rimasta internata per 22 anni nell'Istituto neuropsichiatrico «San Lazzaro» della città stessa, mentre i familiari la credevano morta, a causa della guerra, fin dall'agosto del '44. C'era anche stata, nei confronti della donna, una sentenza di morte presunta, emessa dal Tribunale di Reggio Emilia il 9 dicembre 1953.

Per ventidue anni nessuno ha informato nè il Comune di Villaminozzo — sull'Alto Appennino reggiano, dove risiedeva la Cattalini — nè i familiari, del ricovero della donna in manicomio. La scoperta è stata fatta, quasi per caso, nel Comune di Villaminozzo, dove era giunta, qualche giorno fa, una lettera dell'Istituto neuropsichiatrico nella quale si faceva riferimento al ricovero della donna. La Cattalini è stata quindi riabbracciata dai fratelli — Renzo, giunto da Bologna, Ivo e Teresa, giunti da Avellino — che l'hanno subito riconosciuta.

Annunziata Cattalini — che aveva seguito il fratello Renzo, partigiano nella zona di Civago, ai confini tra l'Appennino modenese e quello reggiano, durante un rastrellamento operato dai tedeschi al Passo delle Forbici — era scomparsa, e sembra che l'ultima volta sia stata vista assieme ad alcuni prigionieri caduti nelle mani dei tedeschi. Da allora, nessuno aveva più saputo nulla di lei, e vane erano state le ricerche fatte dai familiari tramite la Croce Rossa nei campi di concentramento della Germania e della Polonia.

Il nome della donna è stato perfino inciso sulla lapide murata sulla facciata del Municipio nella piazza di Villaminozzo, nella quale sono tutti i nomi delle vittime civili di guerra.

DENUNCIATA DAI RIVENDITORI UNA SCANDALOSA SITUAZIONE

Le banane in Francia monopolio di privilegiati

Gli importatori le fanno arrivare in quantità limitate per mantenere elevati i prezzi - L'uso di coloranti artificiali le rende disgustose

Parigi, 24

Il blocco dei prezzi deciso dal Governo francese per alcuni prodotti alimentari ha provocato un conflitto tra gli operatori nel campo delle banane e, attraverso una vivace polemica, ha messo in rilievo alcuni aspetti poco edificanti del commercio delle banane. E' da notare, anzitutto, che il commercio delle banane non è, in Francia, monopolio di Stato. Esso è esercitato da un gruppo di grossisti, importatori, che sono spesso anche attrezzati per la maturazione del prodotto, e dai dettaglianti. Il conflitto è scoppiato tra i dettaglianti, che si lamentano per la cattiva qualità del prodotto, ed i grossisti che, secondo i rivenditori, hanno costituito un vero e proprio «trust».

Le importazioni delle banane in Francia, dicono i dettaglianti, sono volontariamente limitate dagli importatori, per mantenere il prezzo elevato, ed il danno è risentito soprattutto dai rivenditori, che sono obbligati a venderle ad un prezzo non superiore ai due franchi il chilogrammo (lire 260) e dal pubblico. Per evitare ogni rischio, d'altra parte, gli importatori avrebbero preso l'abitudine di non far più maturare le banane prima di venderle, ma di colorarle di giallo artificialmente: in tal modo, gli scarti sono eliminati anche se il prodotto — dice il signor Leligois, presidente dell'Unione nazionale francese dei rivenditori di frutta — diventa particolarmente cattivo. «Le banane vendute in Francia, afferma Leligois, hanno lo stesso sapore delle rape».

Questa situazione scandalosa, affermano ancora i dirigenti dell'Associazione dei fruttivendoli, è dovuta soprattutto al modo in cui è organizzato il commercio delle banane, ed all'esistenza di un vero e proprio monopolio di fatto a favore di alcuni privilegiati.

Esiste in Francia un «Comitato interprofessionale della banana», composto di rappresentanti dei produttori - fornitori (Guadalupa, Martinica, Costa d'Avorio, Camerun e Madagascar) degli importatori e delle aziende di maturazione. Tale comitato ha soprattutto il compito di valutare le necessità del mercato francese e di fissare i programmi di importazione: ma, in realtà, dicono rivenditori e maturatori, accusando gli importatori, le quote importate sono fissate sempre in misura inferiore alle necessità. In pratica, vengono importate ogni anno in Francia 400 mila tonnellate di banane, allorchè il consumo sarebbe di 500 mila tonnellate. In tal modo, i prezzi all'origine sono sempre elevati, mentre il blocco comprime quelli di vendita.

Al monopolio di fatto delle importazioni si aggiunge quello del trasporto: per antico privilegio, il trasporto delle banane destinate al consumo francese è affidato esclusivamente alla «Compagnie generale transatlantique». In pratica, sette od otto importatori accaparrano circa il 70 per cento del totale degli arrivi; i piccoli gruppi si ripartiscono i resti, in piccola quantità e di cattiva qualità.

Le accuse di Leligois sono precise: «Quindici anni or sono — egli ha detto — ho voluto tentare di rimettere le cose a posto e ho denunziato quanto accadeva; allora, tutti si sono coalizzati contro di me e per due anni non sono più riuscito ad avere una banana».

DISCHI VOLANTI su Vienna e Lisbona

Vienna, 24

I dischi volanti fanno nuovamente parlare di sè: un misterioso disco luminoso di colore bianco con riflessi verdastri è stato scorso l'altra sera nel cielo di Vienna, da un gruppo di 70 persone.

Apparso sotto la forma di un punto luminoso, l'oggetto si è trasformato, nel giro di qualche secondo, in un disco che ha, alla fine, raggiunto un diametro doppio di quello della Luna piena. Il misterioso disco luminoso è a questo punto scomparso, per riapparire quattro minuti dopo. I testimoni di questo singolare fenomeno sono rimasti tutti colpiti dalla assoluta fissità del disco.

A Lisbona un gran numero di abitanti ha scorto un misterioso oggetto luminoso librarsi nel cielo della capitale portoghese. Un testimone oculare ha detto che si trattava di «un disco simile alla Luna, che si avvicinava alla Terra, diventando mano a mano più grande, e che è poi scomparso».

Mobili nuovi per l'ufficio di Johnson



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson dirige le operazioni di sistemazione dei nuovi mobili per il suo ufficio alla Casa Bianca

TUTTA PROTESA VERSO IL FUTURO ISRAELE A 18 ANNI DALLA NASCITA

I bimbi ebrei giocano ai margini del grande deserto

La cittadina-modello di Arad, modernissima oasi in mezzo alle dune di sabbia diverrà un centro autonomo di 50 mila abitanti - Le ricchezze del Mar Morto

Tel Aviv, 24

Israele si accinge a celebrare solennemente il diciottesimo anniversario dell'indipendenza nazionale. Cerimonie a carattere civile e militare si svolgeranno in tutte le maggiori città del Paese, mentre sono annunciate anche solenni commemorazioni dei Caduti nella lotta di liberazione nazionale e dei martiri della seconda guerra mondiale. Domani, 25 aprile, giorno dell'anniversario, si svolgerà una imponente parata militare ad Haifa, alla presenza del Capo dello Stato e delle massime autorità civili, militari e religiose.

In diciotto anni, il piccolo Stato di Israele ha subito profonde modificazioni ed un notevole sviluppo è stato impresso a tutti i settori della vita economica, sociale e culturale del Paese. Ovunque, in Israele, passato ed avvenire si incontrano, città e villaggi nuovi affondano le loro radici nella storia, essendo spesso costruiti in luoghi che conservano vestigia di avvenimenti ed epoche lontani. Così è anche per Arad, una città situata nel Neghev nord-orientale.

Arad sorge a circa 50 chilometri a Nord-Est di Beershebabn, la capitale del Neghev. Vi si arriva con una nuova strada, che passa attraverso un paesaggio imponente: a Nord, dall'altra parte della frontiera, in Giordania, si snoda la lunga linea violacea delle montagne di Hebron; ai loro piedi si stende la piana dove i patriarchi della Bibbia facevano pascolare le loro greggi. Non vi è nè un villaggio nè una fattoria, nè un albero: soltanto il deserto nudo e monotono, bruciato dal sole, che non offre agli occhi niente altro che la varietà dei suoi colori: dal bruno al giallo al bianco grigiastro della polvere. Gli accampamenti dei beduini, che si scorgono qua e là, sono il solo segno di vita,

Ma qui, in questo paesaggio vuoto, gli archeologi hanno scoperto non meno di 17 strati, che portano tracce di insediamenti umani per un periodo che va dal 3500 avanti Cristo all'800 dell'era cristiana. Vi hanno trovato vestigia di Ana, città cananea di centomila abitanti, che 5000 anni fa era il centro urbano più grande di Terrasanta.

Il viaggiatore che giunge ad Arad viene colto di sorpresa da un mutamento brusco: la città si presenta a lui come un'oasi in mezzo alle dune di sabbia, alle distese di terreno arido, dove nulla florisce all'infuori di piccoli arbusti e gracile sterpaglia. Si scorge quindi un quartiere di abitazioni, edifici a tre o quattro piani, costruiti in stile modernissimo e dotati di un centro commerciale. Più oltre vi è una specie di sobborgo, composto da casette prefabbricate, circondate da giardini, dove fiori e arbusti sembrano fare il massimo sforzo per crescere. Si vedono madri che sospingono carrozzine, massaie che stendono i panni o che tornano a casa reduci dagli acquisti nel centro commerciale.

Su un terreno di giochi ben attrezzato si rincorrono dei bambini. Dinanzi a un dispensario è ferma un'autoambulanza, mentre un ragazzo arriva dalla vicina panetteria con un cesto di pane fresco. Tutto ha l'aria di funzionare normalmente come qualsiasi piccola città bene organizzata e bene amministrata; ma ciò che stupisce è che Arad sorge in pieno deserto, dove niente esiste.

Lo sviluppo del Neghev, regione desertica che copre il 50 per cento dei ventimila chilometri quadrati della superficie totale del paese, è una delle principali preoccupazioni del Governo d'Israele. Lentamente ma sicuramente, un potente flusso di vita avanza verso il Sud e trasforma la terra arida. Israele è povera di risorse naturali: la sola, grande fonte di ricchezza è il Mar Morto, che contiene grandi quantità di magnesio, potassio, bromo e sale. Ma le acque pesanti di questo grande lago, all'estremità orientale del Neghev, si trovano a 400 metri sotto il livello del mare. Le terre che circondano il Mar Morto, definite il «pavimento» del mondo, sono di arduo accesso e, a causa del clima insopportabile, è difficile popolarle.

Accingendosi a risolvere i difficili compiti di sviluppo del Neghev e di sfruttamento delle ricchezze naturali del Mar Morto, il Governo israeliano ha deciso, qualche anno fa, di compiere un ampio studio scientifico delle condizioni naturali prevalenti nella zona, nell'intento di creare una città capace di servire da nucleo per lo sviluppo ulteriore di tutta la regione. Geologi, meteorologi e archeologi si sono messi al lavoro; hanno constatato che sull'altipiano situato a circa 26 chilometri dal Mar Morto, il clima è salubre. Hanno scoperto riserve di gas naturale, fosfati, marmo colorato. Le perforazioni hanno condotto al ritrovamento d'acqua, e si è giunti quindi alla conclusione che la regione possieda quanto occorre a un centro industriale.

Il progetto di sviluppo di Arad fu elaborato e, ben presto, architetti e ingegneri hanno proseguito l'opera degli scienziati e degli esperti, cominciando a costruire la città che, dai 150 abitanti del 21 novembre 1962, data della fondazione, è giunta oggi a circa 4000. Il piano prevede un centro di 50 mila abitanti, capaci di vivere delle proprie risorse.

Sebbene cento ettari nei dintorni siano stati riservati allo sviluppo agricolo e si preveda l'istituzione di una rete di villaggi e di fattorie tutt'intorno e la piantagione di foreste per la bonifica del suolo, l'avvenire e lo sviluppo della città sono stati fin dall'inizio fondati sull'industria. I piani prevedono, per i prossimi anni, l'apertura di un grande impianto per la produzione di fosfati. Vi saranno occupati circa 300 operai, e si spera che altrettanti troveranno lavoro nei grandi stabilimenti di potassio del Mar Morto, in costante espansione.

SCONVOLTA DA UNA PENOSA VICENDA FAMILIARE

Affida a una passante la figlia di pochi mesi

«Dio mi perdoni, me ne vado» ha lasciato scritto nella carrozzina - Ma è già stata identificata

Roma, 24

Una giovane signora, abbandonata due mesi fa dal marito, ha a sua volta abbandonato la propria bambina, affidandola ad una passante: è accaduto davanti all'istituto religioso «Protettorato San Giuseppe» in via Nomentana. La signora Giuseppina Luci in Rossetti stava passeggiando lungo la strada, quando è stata avvicinata da una giovane donna, che spingeva una carrozzina. La sconosciuta, in preda ad un certo nervosismo, pregava la signora Luci di dare un'occhiata alla piccina nella carrozzina: «Pochi minuti e sono di ritorno».

La richiesta sorprendeva un po' la signora Luci, la quale tuttavia accettava l'incarico: il ritorno della donna non era però sollecito come promesso. La signora Luci dopo aver atteso per un'ora, cominciava a nutrire seri dubbi sul comportamento della sconosciuta: si rivolgeva allora alle suore dell'Istituto, raccontando l'accaduto. Una religiosa telefonava al vicino commissariato, e un funzionario accorreva sul posto.

All'interno della carrozzina veniva trovato un messaggio; diceva semplicemente: «Dio mi perdoni, me ne vado». Le indagini per rintracciare la sconosciuta madre della piccina (che ha poco più di un anno) iniziavano immediatamente: ma era una telefonata, arrivata più tardi al «Protettorato San Giuseppe», che permetteva agli inquirenti di identificare la sventurata madre. A telefonare era la signora Nicolina Carolini vedova Napoleoni: pareva perfettamente al corrente dell'accaduto. Chiedeva alla superiora se fosse stata portata lì, in una carrozzina, una bambina di 16 mesi, e avutane risposta affermativa, replicava subito: «Io la conosco quella bambina, si chiama Cristina; conosco anche la madre, che è una mia vicina di casa. Si chiama Vittoria Russo, ed ha 30 anni».

La superiora, a sua volta, telefonava alla polizia: una rapida indagine permetteva di stabilire che le informazioni della Carolini erano esatte. All'indirizzo indicato, però, Vittoria Russo non c'era. La portiera affermava che era uscita da qualche ora e che non era ritornata. Le indagini degli agenti portavano intanto ad accertare che la donna era stata abbandonata dal marito. In gravi difficoltà economiche, la Russo deve aver pensato che la cosa migliore da farsi fosse quella di disfarsi (forse solo momentaneamente) della piccola.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Alla Fiera è stato presentato al Ministro russo Tarassov (al centro) il calcolatore elettronico «Olivetti», programma 101

In un congresso a Cortina

PROBLEMI E PERICOLI degli sport invernali

Cortina d'Ampezzo 24

Si è tenuto a Cortina dal 21 al 23 aprile il 7.o Congresso internazionale della Società di traumatologia e di medicina degli sport invernali. La Società è attualmente presieduta dal prof. Buff dell'Università di Zurigo, ed è costituita da medici della specializzazione dei cinque paesi alpini, e cioè Italia, Francia, Svizzera, Germania ed Austria. Scopo dell'Associazione è la creazione di uno scambio sul piano internazionale delle esperienze mediche derivanti dal trattamento dei traumi da sport invernali e dagli accidenti dell'alta montagna in genere.

Nelle tre giornate congressuali sono stati svolti vari temi, tra i quali quelli più interessanti l'opinione pubblica: le fratture dell'arto inferiore da sci (relatore il prof. Forte del «Codivilla» di Cortina) e le alterazioni cardio-circolatorie negli sport invernali. Quest'ultimo argomento (di cui è stato relatore il prof. Piccotti di Torino) è di particolare importanza perchè interessa anche la preparazione degli atleti alle prossime Olimpiadi di Città del Messico, sita ad un'altezza di 2400 sul livello del mare.

Altro argomento interessante per i frequentatori delle piste sciistiche, è stato quello riguardante i traumi da collisione sulle piste di sci. In proposito, è stato fatto rilevare al Congresso che i frequentatori dei campi di sci alpini superano i cinque milioni e i numerosi incidenti verificatisi hanno avuto strascichi medico-legali a non finire.

Nel portare — alla chiusura dei lavori — l'adesione ed il saluto del Governo ai congressisti, l'on. Ceccherini — sottosegretario all'Interno — ha accennato ad una iniziativa del Parlamento per la regolamentazione delle scuole di sci e degli istruttori in Italia, i cui provvedimenti definitivi sono ansiosamente attesi dal mondo sciistico interessato sia per gli sportivi veri e propri, sia per gli sciatori in genere. «Da un anno e mezzo è davanti alla Camera una proposta di legge d'iniziativa di un gruppo di deputati, con la quale si intende disciplinare l'insegnamento dello sci in Italia — ha affermato il Sottosegretario.

«Si è preso spunto dal fatto che, contrariamente a quanto è già da tempo in funzione in Francia, in Svizzera ed in Austria, questo insegnamento nel nostro Paese non è ancora disciplinato; sicchè è possibile a chiunque di intraprendere la attività di maestro di sci senza nessuna garanzia per gli allievi. Oggi, solo per le guide alpine, per i corridori, per gli interpreti sono previste licenze di mestiere concesse dalle Questure, ed appare quindi una lacuna l'esercizio incontrollato dell'insegnamento dello sci».

«I punti salienti del nuovo disegno di legge — ha aggiunto Ceccherini — sono l'istituzione di un ruolo nazionale dei maestri di sci, i cui iscritti sono abilitati all'insegnamento di questo sport. E' prevista l'istituzione di un registro di aiuti-maestri ai quali è consentito l'esercizio per un periodo fino a cinque anni alle dipendenze di una scuola di sci. Sono previsti esami di concorso per l'iscrizione sia nel ruolo sci-maestri, sia nel registro degli aiuti, con esami di tecnica, didattica e di cultura generale, con commissione esaminatrice nominata dal Ministero del Turismo e Spettacolo d'intesa col CONI o, per esso, dalla FISI.

«Il Questore — ha ancora spiegato Ceccherini — può sospendere l'esercizio dell'attività di una scuola di sci quando siano rilevate deficienze oppure vi insegnino maestri o aiuti non iscritti nel ruolo o registro. Naturalmente, sono previste norme transitorie per la iscrizione nel ruolo dei maestri: per un periodo di tre anni si potrà prescindere dal titolo di studio richiesto (scuola media inferiore). Inoltre, tutti coloro che siano già in possesso del certificato di idoneità rilasciato in precedenza dalla FISI possono chiedere l'iscrizione nel ruolo.

«Si tratta dunque — ha concluso il Sottosegretario — non di un vero e proprio albo, perchè l'insegnamento dello sci non può essere paragonato ad una delle classiche professioni come quella dei medici o degli avvocati, ma del ruolo di un mestiere, al quale è opportuno dare un riconoscimento ed una tutela giuridica».

CRONACA DELLA CITTA'

VENTUNESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Nel ricordo dei Caduti i riti del 25 Aprile

Significativa cerimonia con Zaccagnini alla Risiera
Onoranze ai Martiri nei luoghi del loro sacrificio

Il ventunesimo anniversario della Liberazione verrà solennemente celebrato oggi, 25 aprile, con una serie di riti intesi a commemorare i Caduti della Resistenza. La manifestazione più significativa si terrà alle 10.30 alla Risiera di San Sabba, il triste edificio che l'anno scorso è stato riconosciuto ufficialmente quale Monumento nazionale e che è il simbolo della Resistenza giuliana. Anche quest'anno si è fatta promotrice della manifestazione la D.C.: oratore ufficiale sarà il presidente del gruppo parlamentare del partito, on. Zaccagnini. Il suo discorso sarà preceduto da tre riti religiosi in suffragio delle vittime dell'occupazione nazista: una S. Messa verrà celebrata da mons. Marzari, che fu presidente del CLN; un rito sarà officiato dal rabbino capo della comunità israelitica, Nissim; ed infine avrà luogo un rito serbo-ortodosso.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione l'Associazione partigiani italiani della Federazione volontari della libertà e l'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti.

Inoltre, nella mattinata, enti, partiti ed associazioni deporranno corone d'alloro sui luoghi che ricordano il martirio di tanti concittadini. Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, si recherà alla Risiera, al cippo che ricorda i Caduti per la libertà sul colle di San Giusto ed al poligono di Opicina; l'assessore regionale Stopper si recherà anch'egli a San Giusto, dove una corona sarà deposta pure dal Commissario di Governo, Mazza. Il Sindaco, la Giunta municipale e i rappresentanti dei vari gruppi consiliari si recheranno in pellegrinaggio al parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, a Basovizza, al poligono di Opicina e in via Ghega per deporre altrettante corone d'alloro.

In occasione del XXV Aprile sono stati affissi manifesti, tra cui uno del PSI che rileva come «dalla Resistenza prese avvio con forte slancio l'affermazione della giustizia e della democrazia, che continua nelle forme adeguate per il progresso civile e sociale del Paese e dei cittadini».

Nel pomeriggio infine, a cura dell'ANPI, avrà luogo a Muggia, alle 15,30, l'inaugurazione ufficiale del monumento ai Caduti della libertà. Nell'occasione prenderà la parola il Vicepresidente del Senato, Pietro Secchia.

Celebrazione del 1° maggio alla Camera del Lavoro

La Camera Confederale del Lavoro comunica che in occasione della festività del 1.o Maggio, Festa del Lavoro, come ogni anno verranno tenute due manifestazioni.

Alle ore 10 davanti la targa dei caduti sul lavoro il segretario generale della CCdL. Fabricci, commemorerà i caduti. Alle 10.30 nella «sala 40» il rappresentante della CISL internazionale Karl Casserini celebrerà la festa del lavoro nel quadro dell'unità dei lavoratori democratici di tutto il mondo.

OGGI A MONFALCONE

Consegna della «Saetta» alla Marina Militare

Questa mattina alle ore 10, nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA, avrà luogo la preannunciata cerimonia della consegna alla Marina militare della motocannoniera «Saetta» (ex 591). Interverranno autorità militari e civili con alla testa il comandante in capo del Dipartimento marittimo militare dell'Adriatico ammiraglio di squadra Raffaele Barbera. Con lui saranno le autorità della Regione, delle Province di Gorizia e di Trieste, di Monfalcone, parlamentari e rappresentanze militari e della Marina. Per l'occasione sono presenti in porto la corvetta «Flora», i dragamine «Mogano», «Palma», «Olmo», squadriglia che è al comando del capitano di fregata Vianello Villoresi.

La «Saetta» era stata impostata nel giugno 1963 e varata nell'aprile 1965; è lunga circa 46 metri e può raggiungere una velocità che oscilla intorno ai quaranta nodi; può presentare sei diverse soluzioni di armamento, convertibili in poche ore a seconda delle necessità di impiego. La nuova motocannoniera è stata costruita secondo i dettami della più recente tecnica e rappresenta quanto di più moderno si possa realizzare nel campo del naviglio leggero ad armamento convenzionale.

La «Saetta» farà parte di un gruppo di nuove motocannoniere le quali si affiancheranno, tra breve, a quelle già in servizio nella nostra Marina.

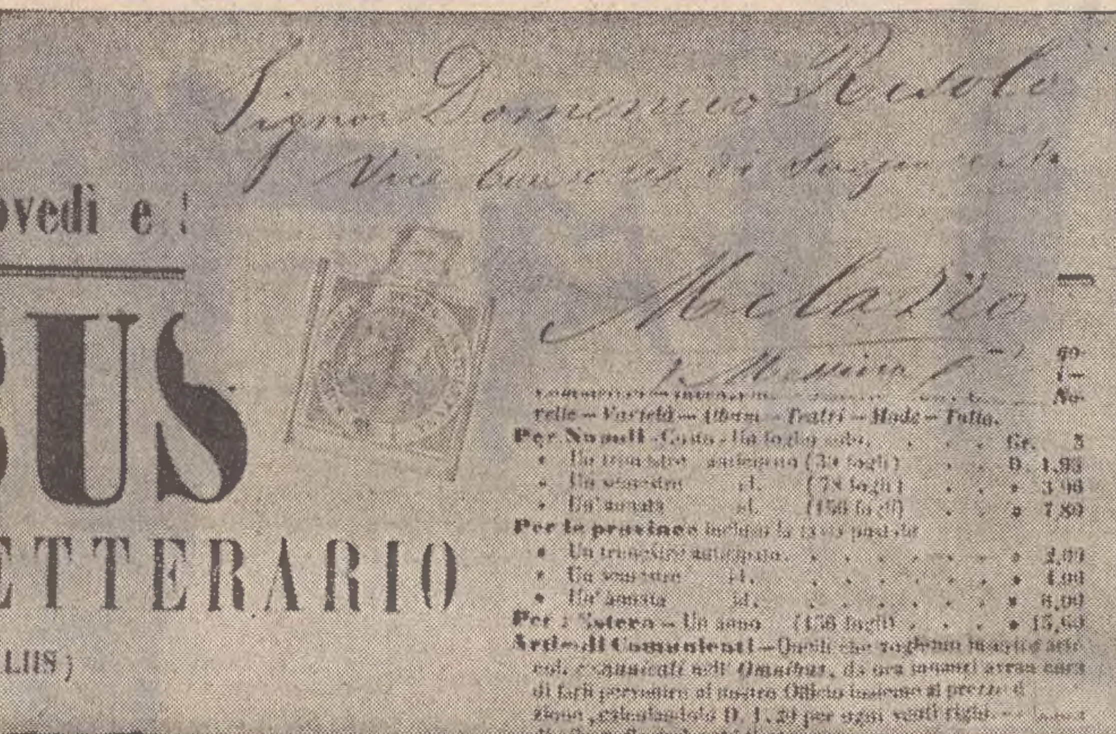
Si inaugura a Muggia il nuovo Circolo ACLI

A TRIESTE
IL PRESIDENTE LABOR

Si inaugura stamane a Muggia la nuova sede del Circolo «O. Petronio» delle ACLI, nell'edificio di via Frausin 9. La cerimonia avrà luogo alla presenza del presidente centrale Livio Labor.

La visita di Labor a Trieste si presenta densa di impegni. Alle ore 9.30, dopo aver ascoltato la Messa nel Duomo di Muggia, il presidente delle ACLI taglierà il tradizionale nastro tricolore posto sull'entrata del Circolo e pronuncerà un discorso celebrativo della ricorrenza. Successivamente Labor interverrà a un'assemblea di tutti i quadri dirigenti del movimento convocata presso la sala riunioni del Circolo «G. Fanin» di San Giacomo.

Vale un milione e mezzo



Questo ritaglio di un giornale di cento anni fa, con il suo francobollo e annullo, è stato acquistato da un avvocato romano per un milione e 475 mila lire nell'asta filatelica di sabato sera

GRANDE FOLLA IERI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Un miliardo nelle vetrine della rassegna filatelica

Favorito anche dal sole il richiamo turistico della mostra
Animate contrattazioni di francobolli e altre preziose rarità

La bella giornata di sole, la concomitanza delle due festività consecutive ed ancor più il richiamo della Mostra filatelica internazionale alla Stazione marittima e del Convegno commerciale all'albergo «Excelsior», hanno attratto ieri nella nostra città folle di turisti che, specie al mattino hanno invaso festosamente le Rive, lungo le quali — data la presenza di numerosi pullman e di migliaia di macchine — la circolazione è diventata a un certo momento assai difficoltosa. Uno spettacolo festoso, nel quale si è inserito infine anche il variopinto e vociante corteo dei goliardi.

La stessa animazione all'interno della Marittima dove, per tutta la giornata, migliaia di cittadini e di turisti si sono assiepati davanti al prezioso materiale colà esposto: francobolli ed annulli di tutte le epoche e di tutti i Paesi, per un valore complessivo superiore al miliardo di lire. Non meno affollato il Convegno filatelico; basti ricordare che i soli commercianti che vi partecipano sono più di trecento: nei vasti saloni, ad un certo momento, non si poteva muovere un passo. I tavoli degli espositori — una fitta e lunga siepe — erano inframmezzati da appassionati e curiosi, costretti ad avanzare a forza di gomiti. E infine la sensazione di non aver visto tutto, di non aver potuto prestarvi attenzione sufficiente, di essersi magari lasciati sfuggire un'occasione da tanto ricercata.

Un convegno siffatto è un avvenimento internazionale; vi si tasta il polso del mercato, collezionisti ed operatori vi si muovono come dotati di antenne-radar, pronti a captare ogni minima indiscrezione, ogni anticipazione, anche le dicerie. E' un'occasione, per l'amatore cui manchi qualche singolo pezzo alla propria collezione, di trovare qui disponibili le rarità da tempo ricercate, e di poterle toccare con mano, analizzarne la qualità prima dell'eventuale acquisto; ma è specialmente la occasione per gli operatori — per questo ne sono giunti in massa da ogni parte d'Italia e dall'estero — di servirsene da termometro: quale la «temperatura» del mercato, quali gli orientamenti delle richieste, i prezzi prevalenti? E qui traspaiono anche i giochi, le astuzie: rialzi ingiustificati, notizie diffuse senza fondamento, spinte artificiose verso talune specializzazioni. Al centro di una operazione, attualmente controversa, sono ad esempio i francobolli «Trieste» (sovrastampati dal Governo militare alleato): a Roma, ultimamente, si è registrata una lievitazione sensibile, mentre alla periferia si afferma il contrario. In un clima di perenne diffidenza, si grida alla speculazione, si discute, si mormora, si insinua; ed intanto per il capitolo «Trieste» il mercato è arenato, in attesa dei futuri sviluppi: chi vuole acquistare, attende la prova della verità e spera in un ridimensionamento del fenomeno di lievitazione; chi vuole vendere, conta invece sull'affermarsi della tendenza al rialzo. Ci si rivolge, allora, piuttosto al genere antico e «classico», i cui valori sono alle stelle ma almeno non soggetti a fluttuazioni degne di nota; oppure al pezzo d'amatore, alla rarità, all'annullo particolare, alla specialità curiosa. Come nel gioco di Borsa, anche per i francobolli vi sono valori affermati e stabili; e vi è il gioco al rialzo ed anche al ribasso. Certa è una cosa: la manifestazione triestina è il banco di prova; degli orientamenti che qui si manifestano, in questi giorni di tensione e di nervosismo, si terrà inevitabilmente conto quando fermenti, umori, agitazioni si placheranno e ne scaturiranno indicazioni significative.

Nell'odierna giornata festiva la Mostra sarà aperta al pubblico tutto il giorno, tranne una breve chiusura dalle 13 alle 14.

Politica estera e interna nel comizio missino di Gray

La posizione dell'Italia nel quadro della situazione internazionale e in particolare di fronte all'Europa è stato il tema centrale del comizio che il sen. Ezio Maria Gray, vicesegretario nazionale del MSI, ha tenuto ieri mattina al cinema «Grattacielo». Premesso che la storia ha sempre dimostrato esistere un'attrazione pericolosa e foriera di gravi conseguenze dell'Occidente verso l'Oriente, il sen. Gray ha delineato il quadro della situazione mondiale con questi accenti. «Siamo usciti da una guerra al termine della quale non avrebbero dovuto più essere dittature e razzismi, e avrebbe dovuto fiorire la pace. Guardatevi attorno e giudicate». Indicato negli Stati Uniti, nella Russia e nella Cina i blocchi della strategia mondiale il sen. Gray ha sottolineato la necessità che si giunga all'unificazione europea.

Ma come si presenta l'Italia, oggi, di fronte all'Europa? La risposta dell'oratore è stata negativa, rilevando «ammorbidimenti neutralistici», mentre anche all'interno il quadro appare altrettanto negativo attraverso «il caos della partitocrazia», di cui può giovarsi solo il marxismo. Gravi i cedimenti anche alle porte di casa Kennedy — ha detto — si è reso interprete della nuova frontiera, ha indicato cioè le frontiere esterne da cui doveva partire l'iniziativa americana e quindi occidentale, noi — ha ripreso — ritiriamo le frontiere interne «non rispondendo alle velleità di De Gaulle sulla Valle d'Aosta, non chiudendo la porta aperta dell'Alto Adige, mantenendo il più rigoroso e timoroso silenzio sui problemi ancora aperti della Venezia Giulia». Anzi — ha soggiunto — si minaccia di indebolire con le regioni la stessa Italia unitaria.

L'oratore è stato presentato all'uditorio dal segretario provinciale del MSI, Morelli, che si è soffermato con accenti di profonda amarezza sulla situazione politica della nostra città.

CONFERMA DELL'ORDINE DEI MEDICI

Da domani a sabato la tregua con le mutue

Prestazioni agli assicurati senza chiedere compensi

L'Ordine dei medici di Trieste comunica ai mutualisti generici ed agli specialisti convenzionati esterni che, a seguito della delibera del Consiglio nazionale degli ordini, riunito ieri l'altro a Roma, l'assistenza mutualistica rimane sempre legalmente nella forma libero-professionale.

Come atto di buona volontà per permettere l'inizio e la conclusione delle trattative ed onde agevolare gli assicurati e diminuire il loro disagio, i medici interessati sono invitati formalmente a prestare la loro opera professionale senza chiedere il compenso a partire da domani martedì e sino a sabato 30 aprile. Si faranno però rilasciare e firmare dall'assistito una dichiarazione di delega a riscuotere, da cui risulti la prestazione eseguita, l'Ente assicuratore, il numero di tessera e la data. Queste dichiarazioni di delega con l'ammontare economico della prestazione verranno a cura del medico inviate all'Ordine. Tali dichiarazioni potranno essere compilate su carta intestata dal medico o sui moduli che saranno a disposizione dei medici presso la segreteria dell'Ordine a partire da domani.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — S. P. I. — Via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

Fermati tre profughi scappati da Padriciano

Tre profughi jugoslavi, celibi, rispettivamente un operaio edile di 27 anni, un muratore di 24 anni, e un manovale diciottenne, allontanatisi arbitrariamente venerdì scorso dal campo di Padriciano, dove da diverse settimane erano ospiti sono stati fermati sabato su un treno viaggiatori, dalla polizia ferroviaria, sul tratto Trieste - Monfalcone. Erano ovviamente sprovvisti di biglietto. Al Commissariato di P. S. di Monfalcone, dove sono stati tradotti, hanno dichiarato che intendevano raggiungere Venezia per imbarcarsi clandestinamente su una nave e raggiungere l'America. Tutti e tre, dopo il primo interrogatorio, sono stati riportati a Padriciano.

Una famigliola magiara ha scelto la libertà

E' il momento, questo, degli ungheresi a cercare la libertà in Occidente. Un'altra famiglia magiara è riuscita infatti a varcare la cortina e a rifugiarsi in Italia. Sono marito e moglie — lui pittore di 41 anni, la moglie ventiquattrenne, casalinga — e la loro figlioletta di 3 anni. Erano giunti venerdì pomeriggio a Nova Gorica con una comitiva di connazionali, in gita turistica in Jugoslavia. Hanno colto l'occasione propizia per abbandonare la comitiva, raggiungere il confine nei pressi del valico di Salcano, e attraversarlo non visti o fors'anche ignorati dalle sentinelle di Tito. Quindi hanno chiesto al primo goriziano che avevano incontrato, dove si trovasse l'ufficio stranieri della Questura ed è qui che poco dopo si sono presentati e hanno chiesto asilo politico.

LE INDAGINI DOPO LA SORPRESA A COMO

UN ALTRO ARRESTO NELL'OPERAZIONE OPPIO

Il sesto fermato era coinvolto anni fa nel contrabbando d'oro verso la Jugoslavia

Le indagini dei carabinieri sui trafficanti di droga si stanno praticamente concludendo. Ai cinque triestini caduti nella rete dei militari dell'Arma dopo il duplice arresto avvenuto a Como, un altro triestino si è aggiunto ieri alla lista delle persone che sarebbero coinvolte nel traffico di oppio.

Nel pomeriggio di ieri i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, agli ordini del capitano Pazzaglia, hanno tratto in arresto il sesto uomo. Si tratta del motorista Giovanni Sabatti, nato a Umago il 26 dicembre di 61 anni or sono, abitante in via Rossetti 23. L'uomo che si trova in una cella di sicurezza di via Hermet e che verrà trasferito a Como per essere messo a confronto con le altre cinque persone arrestate, non è un nome nuovo per la polizia. Le sue generalità sono già segnate negli schedari non solo della polizia italiana ma anche di quella jugoslava. Due anni or sono, nel mese di giugno, egli venne condannato dal Tribunale distrettuale di Zagabria a due anni di reclusione per avere introdotto in Jugoslavia, a varie riprese, dall'autunno del 1963 sino al momento della scoperta dell'illecito traffico, oro monetario e in lingotti, per un valore di circa 20 milioni di dinari (di allora, quando non era avvenuta ancora la svalutazione della moneta jugoslava). Giovanni Sabatti, proprietario di una «Fiat», faceva frequenti viaggi in Jugoslavia, giustificando le sue puntate oltre confine come gite di fine settimana. Nel doppio fondo della vettura, abilmente occultato, c'era l'oro. A conclusione dell'indagine istruttoria, il Sabatti fu rimesso in libertà provvisoria e accompagnato alla frontiera previo versamento di una grossa cauzione. Qualche mese dopo venne celebrato il processo. Il Tribunale giudicò in contumacia il triestino e lo condannò a due anni di carcere.

Data la massima riservatezza che circonda l'indagine dei carabinieri sul traffico di oppio, non è possibile appurare il ruolo sostenuto dal Sabatti nel contrabbando di stupefacenti che, a quanto sembra, durava già da circa un anno. Tutti e sei i personaggi che sono comparsi sulla scena sono però figure di secondo piano. E' facile presumere che dietro ad essi vi siano altri individui rimasti per ora nell'ombra e che, forse, gli stessi sei arrestati nemmeno conoscono. L'alto numero delle persone coinvolte fa però ritenere che il quantitativo dell'oppio doveva essere realmente superiore al chilogrammo sequestrato.

LO SCRUTINIO DEI VOTI INIZIATO NELLA NOTTE

Stamane i risultati delle elezioni artigiane

Non è stata molto alta l'affluenza alle urne

(«Giornalfoto»)

Oltre il 60 per cento degli iscritti ha espresso ieri il suo voto alle elezioni dei rappresentanti degli artigiani nella commissione provinciale per lo artigianato e dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia. Le urne si erano aperte alle ore 8 e si sono chiuse regolarmente alle 22. A tarda ora lo spoglio era ancora in corso e non era possibile raccogliere che dei dati, del tutto ufficiosi, sull'affluenza alle urne.

Diciassette erano i seggi e di questi, quattordici in città e zone periferiche e tre nei Comuni di Duino, Muggia e San Dorligo della Valle. Per eleggere i membri della commissione provinciale dell'artigianato i votanti iscritti erano 4873, per eleggere invece i delegati della Cassa mutua i votanti salivano a 5200. La differenza è dovuta al fatto che, nel primo caso, era chiamato a esprimere il voto solo il socio rappresentante.

Il 30 per cento degli artigiani aveva espresso il suo voto entro mezzogiorno, altrettanti o poco più se ne sono presentati nelle dieci ore successive. La metà dei votanti in percentuale è stata raggiunta intorno alle ore 18. Nessun incidente nè difficoltà nelle operazioni di voto, ma si è resa necessaria la consegna di almeno un'ottantina di duplicati di certificati elettorali.

Com'è noto per la commissione provinciale erano in lizza tre liste, due presentate dall'Associazione ed una autonoma. Le operazioni di spoglio sono proseguite fino alle prime ore del mattino.

Turco e jugoslavi in una zuffa a pugni

Una famigliola jugoslava composta da padre, madre e una bimbetta di sei anni è stata trasportata a tarda sera all'ospedale maggiore assieme a un cittadino turco. Tutti e quattro erano rimasti feriti a seguito di una vivace baruffa scoppiata in via San Nicolò all'altezza dello stabile numero 11.

Verso le 23 il capo-famiglia jugoslavo, Sava Stainovich, residente a Belgrado, aveva trovato da dire con il commerciante turco Sahin Kazim di 42 anni. Dalle parole i due sono passati ai fatti e si sono scambiati alcuni diretti in faccia. La moglie e la figlioletta dello Stainovich si sono messe in mezzo ai due litiganti per dividerli e hanno pure loro preso i pugni. Con un'autolettiga della Croce Rossa i quattro sono stati trasferiti all'ospedale maggiore.

Madre e figlia sono state accolte nella divisione neurochirurgica. La prima, Nada Stainovich ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e lo stato commozionale; la seconda, Lilie, di sei anni, una contusione alla parte destra del capo. La prognosi per entrambe è di una settimana. I due uomini sono stati invece medicati e quindi dimessi. Del fatto si sono interessati i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno consegnato i feriti medici ai militari della stazione di via del Pesce.

Iscrizioni al Lloyd per le colonie estive

La sede centrale del Lloyd Triestino che anche quest'anno curerà l'organizzazione delle colonie estive anche per conto delle società «Italia» e «Adriatica», informa che l'ultimo termine per la presentazione delle domande di ammissione alle colonie è stato prorogato al 30 aprile. Come è noto il soggiorno di questa estate si svolgerà, durante il mese di luglio, nella colonia di Tarvisio gestita dalla Gioventù Italiana.

ESPOSTI IERI I RUOLI DEI CONTRIBUENTI

Alla ribalta le tassazioni per le aree fabbricabili

E' stato esposto ieri all'albo pretorio del Comune un primo elenco delle rettifiche apportate d'ufficio in ordine alle denunce riguardanti l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. L'elenco, che resterà in visione per venti giorni, è allegato a una deliberazione adottata dalla Giunta municipale lo scorso mercoledì e riporta precisamente 171 rettificazioni eseguite dal Comune stesso nei riguardi di altrettante denunce di vendita di aree fabbricabili effettuate dai contribuenti interessati nel triennio 1954-56. Il gettito complessivo, derivante dall'imposta fissata a carico di ciascuno dei contribuenti specificati nell'elenco pubblicato dal Comune, è di 11 milioni 239 mila 512 lire.

Per il maggior imponibile accertato nell'ultimo triennio, al primo posto della graduatoria figura la signora Bogomila Kosuta in Svab, con un imponibile di 11 milioni 861 mila 512 lire: dovrà pertanto corrispondere un'imposta di 948.915 lire; seguono Francesco Kodric con un imponibile di 10.712.650 lire (857.012 d'imposta) e Stelio Hauser con 7.160.425 (572.834).

Ed ecco un elenco limitato ai contribuenti a carico dei quali è stata fissata un'imposta superiore alle 100 mila lire: Angeli Remo e Liliana Remo in Frausin, 4.560.000 (366.400); Bonazza Alfredo, 6.409.816 (423.504); Besso Salvatore, 2.885.786 (230 mila 863); Bonazza Alfredo, 1.680.000 (118.200); Crismani Romano Romeo, 6.623.410 (527.713); Franzoni Diego, 2.534.018 (202 mila 721); Freiberger Guido, 1.874.780 (149.982); Ferluga Enrico, 1.350.977 (108.076); Gorgatto Pietro, 3.503.720 (280.298); Germi Guido, 1.679.819 (124.350); Goriup Luigi, 1.464.002 (116.720); Gollob Carla ved. Carli, 1.370.000 (109.600); Hauser Stelio, 2 milioni 952.809 (236.225); Karabaich Emilia in Tavolato, 1.878.152 (150.252); Karabaich Emilia in Tavolato, 1.898.735 (148.299); I.N.A.I.L., 4.192.107 (335.368); Leghissa Maria in Pertot, 1.774.793 (141.983); Schnabl Augusta in Malanotti, 2.491.305 (199.304); Sancin Albina ved. Benich, 1.870.179 (149.614); Schnabl Augusta in Malanotti, 1.278.836 (102.307); Sinigaglia Angelo, Egidio e Edda, 1.261.137 (100 mila 891); Verdogliak Doimo, 1.348.600 (107.888); Zulin Ada ved. Baggio, 2.134.110 (160.858); Zorzetti Giuseppe, 3.138.000 (248 mila 80); Zocchi Leandro, 1 milione 301.170 (104.098).

Due giovani all'ospedale per infortuni della strada

Nella divisione neurochirurgica è stato accolto la scorsa notte il macchinista Bruno Cerkvenik, di 27 anni, abitante a Domio 34, rimasto ferito in un incidente stradale. Verso le ore 2, in sella alla propria Vespa (TS 30080) egli stava percorrendo la strada Vecchia dell'Istria, proveniente dal piazzale Cagni e diretto verso il centro cittadino. Giunto all'altezza dello stabile numero 5, lo scooterista ha perduto il controllo del proprio mezzo e, dopo una sbandata a destra, è andato a sbattere contro una macchina che si trovava regolarmente in sosta sul lato destro della carreggiata. In seguito all'urto, il giovane ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo, riportando un violento trauma cranico, contusioni escoriate alla regione parietale destra, alla parte destra della fronte, alla mano sinistra e al ginocchio destro. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Con il ciclomotore si è rovesciato ieri pomeriggio sulla strada che porta a Muggia, il carpentiere in ferro Mario Gelleni, di 30 anni, abitante al numero 2 di Santa Barbara di Muggia. Nell'incidente, che non è stato rilevato da nessun organo di polizia, il Gelleni ha riportato estese contusioni escoriate alla parte destra del volto, un trauma cranico facciale, e contusioni escoriate alle ginocchia. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, e accolto nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di due settimane.

CONVEGNO A TRIESTE DI UN MOVIMENTO INTERNAZIONALE

Arde la spiritualità nei Focolari

(«Giornalfoto»)

Si sono dati convegno ieri a Trieste un migliaio di aderenti al movimento dei Focolari, nato a Trento nel 1943 e sviluppatosi dapprima in Italia e diffusosi poi in tutti i continenti; il movimento si ispira sulla spiritualità evangelica basata sul precetto fondamentale della carità: «Amatevi gli uni e gli altri come Io ho amato voi». Ed ecco, pur essendo al centro di questo vastissimo movimento un piccolo gruppo di laici che vivono in comunità (appunto i Focolari), la spiritualità da essi propugnata è ormai vissuta attualmente da migliaia di persone di tutti i ceti, avendo superato i confini nazionali e addirittura le barriere delle altre confessioni religiose.

Per la prima volta a Trieste il movimento ha promosso ieri una Giornata triveneta, che ha raccolto nella sala di S. Maria Maggiore circa un migliaio di persone. La manifestazione — alla quale è intervenuto l'Arcivescovo mons. Santin — s'imperniava, dopo un breve cenno iniziale sulla funzione spirituale del movimento, sulla presentazione dell'originale esperimento che si svolge nei pressi di Firenze, a Lappiano, dove giovani di ventiquattro nazioni e di tutte le condizioni sociali si preparano nello spirito del Concilio a diventare gli strumenti laici di quel rinnovamento spirituale che la Chiesa ha auspicato con Papa Giovanni.

Dopo la presentazione dell'attività a Lappiano, dove sta sorgendo una città industriale-universitaria con la partecipazione di studenti provenienti da ogni parte del mondo e sulla quale la TV ha trasmesso di recente un servizio di mezz'ora, la manifestazione è stata impostata — nel pomeriggio — sullo scambio d'esperienze da parte degli aderenti al movimento, i quali hanno improntato il loro vivere quotidiano sulla citata massima evangelica, tesi ad attuare un'altra frase: «Ut omnes unum sint» (Papa Giovanni ha offerto la propria vita per la realizzazione di questa unità) ed a trasmettere l'amore evangelico a tutto il mondo con tutti i mezzi più moderni di diffusione.

Le finalità del movimento sono state illustrate da don Antonio Petrilli, presente il sen. Vallauri; e l'Arcivescovo Santin ha preso la parola per ricordare con quanta sollecitudine, egli che fu tra i primi Vescovi italiani ad approvare il movimento, segna costantemente l'attività dei Focolari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Marco. Il sole sorge alle 5.03 e tramonta alle 19.03.

Ieri: temp. massima 17, minima 10,8; pressione mb. 1011,0 stazionaria; umidità 68 per cento; temp. del mare 12,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

L'Ispettorato infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana rende noto che il Pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes quest'anno avrà luogo dal 9 al 13 giugno p. v. Per informazioni e prenotazioni le interessate possono rivolgersi alla segreteria del Comitato regionale CRI, piazza Sansovino 3, tel. 94526, dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni feriali.

ESPLORATORI, ROVER E LUPETTI HANNO ONORATO IL SANTO PATRONO

Anche «girl scouts» americane sono convenute al Campo San Giorgio



(«Giornalfoto»)

Giovani esploratrici, esploratori, rover e lupetti, assieme agli scout di tutto il mondo, hanno festeggiato ieri il loro Patrono, San Giorgio, nel campo che al Santo s'intitola e che è stato palestra delle iniziative e pratiche scoutistiche in una delle più belle e suggestive zone dei dintorni di Villa Opicina. In verità il programma ha compreso due giornate di attività. sabato e domenica. Nel primo giorno il fuoco al bivacco ha costituito la nota più affascinante e tipicamente campestre di una serie di attività all'aria aperta, che hanno trovato svolgimento il giorno successivo, con l'arrivo al campo, a fianco dei rover e degli esploratori, anche dei lupetti. Alla manifestazione scout hanno partecipato con gli esploratori di Trieste anche quelli di Udine e le giovani esploratrici di Verona e Vicenza con un gruppo di «girl scouts» americane attualmente residenti con le loro famiglie nelle due città venete.

La manifestazione di ieri si è aperta con il duplice e solenne rito dell'alzabandiera e della Messa al campo. Ha officiato don Vinci. Erano presenti autorità civili e militari. Il direttore della Scuola nazionale per capi, Viezzoli, ha celebrato la ricorrenza di San Giorgio che è stata scelta anche a giornata per il rinnovo della promessa, cioè di quell'impegno che significa fedeltà alle tradizioni, all'unità e ai principi di impostazione alla base di tutta la vita scout. Il dott. Viezzoli ha tra l'altro ricordato che ben 27 dei 30 astronauti scelti dalla NASA per le imprese spaziali hanno fatto parte di organizzazioni scoutistiche.

La manifestazione è proseguita con la consegna di encomi, medaglie al merito, onoreficenze e benemerenze. L'on. Paolo Rossi nella sua qualità di presidente generale del Corpo nazionale GEI ha concesso una croce di benemerenza di primo grado all'ing. Cosolano, di Fogliano, docente di agraria presso l'Università di Padova, e la croce di benemerenza di terzo grado alla signora Pucci, di Trieste, per i meriti acquisiti presso i GEI. Medaglie al merito sono andate a Silvano Ravalico, Renato Biagi, Tommaso Cosolo, Mario Diego, Rossano Fano, Marina Masè. Adriana Sancin. Encomi sono stati concessi a Roberto Stocca, Lucio Merzek, Claudio Gioppo, Furio Ferroli, Rodolfo Vittori, Rossana Ferluga, Fabio Oblack, Alberto Carbinare, Fabio Starz, Mauro Ferluga, Renzo Redivo, Brenno Paduani, Claudio Mantovan, Fabio e Paolo Marrone, Marina Kedros, Marina Semolini, Erika Bundi, Daniela e Nevia Paliaga. Onoreficenze sono andate a Riccardo Macorig, Giorgio Cecchetti, Ervino Daghini, Fabio Gruden e Mario Angelucci.

Iniziatasi nella mattina, l'attività degli esploratori e dei lupetti si è protratta fino al pomeriggio. I rover, in particolare, sono stati impegnati nello studio per la migliore utilizzazione del Carso ai fini turistici e scoutistici. Lo studio è consistito in una ricognizione con l'impiego di varie ronde, appiedate e motorizzate, per la ricerca di zone rispondenti alle finalità richieste e da indicare sulla carta topografica nonchè corredare di una relazione. Gli esploratori hanno effettuato gare di addestramento nel montaggio di un campo, di mimica, e gare tecniche di comunicazione, di orientamento col senso olfattivo e di inventiva artistica. I lupetti si sono cimentati nella corsa di primavera che comprende prove di varia abilità tra cui anche interventi di pronto soccorso.

Alla manifestazione hanno presenziato, oltre alle autorità, la presidente del Comitato patrocinatore dei GEI, signora Costantinides, e il commissario della sezione GEI di Trieste Gualtiero Iesurum. Il Comando del Presidio militare ha messo a disposizione del campo un'autocisterna per il rifornimento idrico.

Eletti al SASMI delegati e direttivo

Venerdì sera si sono concluse le operazioni di voto della sezione di Trieste per eleggere i delegati al Congresso nazionale del SASMI e per il rinnovo delle cariche nel comitato direttivo provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana.

Delegati al Congresso nazionale sono risultati eletti: prof. Dario Iaschi, Narciso Malle, Nello Schiemer; il prof. Mario Ventura partecipa di diritto in qualità di componente il comitato centrale che dovrà essere rinnovato.

Per il comitato direttivo provinciale sono stati eletti: prof. Mario Ventura (Ist. Volta), che ha raccolto il 92 per cento delle preferenze, Licia Cusma (Volta), Narciso Malle (Scuola Media S. Sabba), Nello Schiemer (Liceo Scientifico), Salvatore Stabile (Scuola Media Bergamas), Alice Rutter (Ist. Da Vinci), Bruno Zimarelli (Bergamas). Rappresentanti di categoria sono risultati eletti: prof. Dario Iaschi (Liceo Scientifico Galilei), Fioretta Scopani (Ist. Tec. femminile). Il collegio dei sindaci risulta formato dai prof. Salvatore Carrano (Scuola Media Campi Elisi), Pietro Micale (Ist. Volta), Giuseppe Zacchi (Ist. Carli).

La prossima settimana si riunirà il comitato direttivo per nominare la nuova segreteria provinciale.

Scadenza per i docenti della scuola media

La segreteria provinciale del S.N.S.M. informa gli iscritti nell'Albo speciale e nel Quadro speciale, interessati ad avvalersi della legge n. 1523 del 30-12-65, che le relative domande devono essere presentate entro il 28 aprile.

LIETA ESUBERANZA NELLA FESTA DELLE MATRICOLE

Hanno sacrificato a Bacco spassosi «antichi» romani

(«Giornalfoto»)

Puntuale come ogni anno, la «festa delle matricole» è scoppiata ieri nelle vie cittadine con la consueta esuberanza. I goliardi — provenienti a centinaia anche da altri Atenei — hanno animato la tradizionale, pittoresca manifestazione sfilando in corteo per le strade del centro, ammassati in fitti grappoli (la metafora calza perfettamente) sui carri allegorici tutti impostati sul tema di Bacco; anche tabacco e Venere hanno avuto naturalmente la loro parte, ma soprattutto è stato di scena il dio del vino, al culto del quale hanno abbondantemente «sacrificato» euforici quanto improbabili antichi romani, abbandonati sui triclini oppure scatenati al suon d'improvvisati timballi. Nello scatenamento giocoso, ad ogni sosta del corteo, assalti ai carri all'arma bianca: e anche questa è una metafora calzante, dati i lanci di talco e la pioggia di farina.

«PESCATO» IN PONTEROSSO UN TURISTA JUGOSLAVO

LO HA SPEDITO AL CORONEO IL TIMORE DELLA PIOGGIA

E' stato ben pronto a indossare l'indumento ma assai meno nel porre mano al portafogli

Sperava di farla franca e di ritornare a casa, in Jugoslavia, con un impermeabile nuovo di zecca ed invece è finito al Coroneo. Questa l'avventura vissuta sabato mattina dal turista jugoslavo Dusan Cvorovic, di 29 anni, residente a Vonje Gragujevac.

Giunto a Trieste per fare alcuni acquisti, egli si era recato ieri l'altro nel borgo teresiano per fare un giro nei vari negozi abitualmente frequentati dai balcanici. Poi s'era diretto verso la cosmopolita piazza Ponterosso, e s'era aggirato tra le bancarelle assediate dai suoi connazionali. Ad un tratto la sua attenzione si è fermata su alcuni impermeabili che pendevano da una cordicella tesa tra i pali di sostegno della tenda, proprio mentre la titolare della bancarella, Angela Pieniz in Fragiacomo, di 40 anni, abitante in via Paisiello 7, stava contrattando con alcuni clienti.

Questa sembrò al Cvorovic una circostanza propizia. Si infilò tra gli acquirenti, e, raggiunti gli impermeabili, ne chiese il prezzo alla venditrice; quindi ne sfilò uno dalla gruccia per provarlo. La signora Fragiacomo, sebbene occupata in altre vendite seguiva con la coda dell'occhio lo straniero.

Ad un certo momento, infatti, la donna ha girato il capo ed egli si è allora allontanato tranquillamente con l'impermeabile addosso. La Fragiacomo però si è subito accorta, e lo ha inseguito, invocando aiuto ad alta voce. Alle grida è accorso un vigile urbano di servizio in piazza, il quale ha bloccato lo straniero e lo ha trattenuto sino all'arrivo della polizia. Gli agenti hanno fatto salire il ladruncolo sull'autoradio e lo hanno accompagnato al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove lo hanno interrogato. Alla fine lo hanno dichiarato in arresto.

LE CONFERENZE

Concorrenza sleale e repressione penale

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e dei «Laureati e giuristi cattolici» di Trieste si è tenuta venerdì sera l'attesa conferenza del prof. Mario Pisani, Ordinario di diritto processuale alla Università degli studi di Trieste, che ha parlato di fronte ad un uditorio particolarmente qualificato trattando il tema: «La repressione penale della slealtà nella concorrenza».

In apertura l'oratore è stato presentato agli intervenuti dal prof. Agostino Origone, Magnifico Rettore della nostra Università, che ne ha brevemente ricordato la solida preparazione di giurista e studioso. Dopo aver menzionato gli articoli 2598 e successivi, espressamente disciplinanti la repressione della concorrenza sleale, l'oratore ha fatto notare come entro tale quadro acquisti rilevanza una cospicua serie di fattispecie penali, precise nel Codice penale ed in alcune leggi speciali, come avamposti di tutela del «fair play» nell'esplicazione della libera concorrenza tra imprenditori. «Si può quindi parlare — ha soggiunto il prof. Pisani — anche, in un certo senso, di una repressione penale della slealtà nella concorrenza».

Egli ha poi ricordato la vasta serie di problemi che tale tipo di repressione pone sul piano processuale e che è opportuno mettere in risalto se si vuole acquisire alcuni tra i momenti essenziali della tutela approntata dal legislatore; ciò in particolare riferimento ai rapporti con la repressione dell'illecito «concorrenziale» in sede civile. Il prof. Pisani è poi passato all'esame di alcuni tra gli aspetti più indicativi che si pongono in tale ordine di idee, chiarendone la rispettiva funzione e portata.

Ha fatto seguito quindi un breve dibattito nel corso del quale il prof. Pisani, rispondendo a domande rivoltegli dai presenti, ha ulteriormente chiarito ed ampliato alcuni concetti espressi nel corso della sua chiara esposizione. Calorosi applausi sono stati tributati dall'uditorio all'indirizzo dell'oratore.

Il Capo del Governo nella Costituzione di Bonn

Giovedì 28 aprile, alle ore 19, sotto i comuni auspici dell'Istituto di diritto internazionale e di legislazione comparata della Università di Trieste, e dello Istituto germanico di cultura, nella sede di quest'ultimo, in via del Coroneo 15, il prof. Walter Leisner, dell'Università di Erlangen, Norimberga, parlerà in lingua italiana sul tema «Il Capo del Governo nella Costituzione di Bonn».

Il prof. Walter Leisner, nato nel 1929, laureato dottore in giurisprudenza a Roma, ha discusso la tesi di laurea con il prof. Ambrosini. Nel 1960 ha conseguito la libera docenza a Monaco, discutendo la tesi di abilitazione con Theodor Maunz. Nello stesso anno ha coperto la cattedra di diritto pubblico, internazionale e amministrativo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Erlangen-Norimberga.

Domani si riunisce il Consiglio regionale

All'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale, che tornerà a riunirsi domani, martedì, alle ore 9.30, figura il riesame del disegno di legge recante provvedimenti a favore della bachicoltura regionale, rinviato recentemente dal Governo a un nuovo esame del Consiglio regionale.

Relatore sul disegno di legge è il cons. Mizzau. Il provvedimento è stato riapprovato, come noto, in sede referente, dalla seconda Commissione permanente (agricoltura, foreste ed economia montana).

La prima parte della seduta del Consiglio regionale sarà, come al solito, dedicata allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

Sollecitato il regolamento per i vigili urbani

A suo tempo, a seguito di una mozione presentata dal gruppo liberale, il Consiglio comunale decise la costituzione di una Commissione per l'esame e la elaborazione di un nuovo regolamento organico per i vigili urbani. Ora un'interrogazione del cons. Trauner rileva che è passato molto tempo e, nonostante le ripetute assicurazioni date, la commissione non ha ancora iniziato i propri lavori.

Poichè il problema si prospetta quanto mai grave ed urgente la sua soluzione, l'interrogazione chiede a quale punto è giunto il lavoro preparatorio dei responsabili comunali e se non si ritenga di dover sollecitare lo stesso affinchè, entro brevissimo tempo, la commissione comunale preposta all'esame del nuovo regolamento possa essere messa in grado di funzionare.

Dalla «Fiat 850» targata TS 74447, di proprietà dell'infermiere Franco Zolli, di 26 anni, abitante in via Orlandini 49, ignoti ladri hanno asportato il giradischi di marca «Philips» applicato al cruscotto della vettura. I malviventi, per entrare nell'abitacolo hanno forzato il deflettore di destra. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di San Sabba.

RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUI «FERMI» IN ADRIATICO

Intensificata la vigilanza a tutela dei nostri pescatori

Unità della Marina militare provvedono al relativo servizio in mare mentre l'Ambasciata italiana ha compiuto a Belgrado opportuni passi

Il sen. Ettore Vallauri aveva presentato, tempo addietro, una interrogazione scritta ai Ministri della Difesa, della Marina mercantile e degli affari esteri, sul problema della tutela della pesca nell'Alto Adriatico e in particolare nelle acque contermini a quelle dichiarate territoriali della Repubblica jugoslava.

Il Sottosegretario per gli Affari esteri sen. Oliva ha risposto, giorni or sono, rilevando che il Governo ha sempre seguito e continuerà a seguire la attività dei nostri pescatori nell'Adriatico, con tutta la vigile attenzione che la questione comporta.

Sin dalla conclusione dell'accordo con la Jugoslavia del 1958, il regime di pesca previsto particolarmente per il golfo di Trieste si impernia sostanzialmente sul principio che le acque cosidette «miste» del golfo sono libere allo sfruttamento ittico da parte dei pescatori dei due Paesi.

Il nuovo accordo italo-jugoslavo del 5 novembre 1965, ha confermato tale principio ma ha raddoppiato l'estensione della zona libera alla pesca con ovvi, sostanziali vantaggi per le nostre marinerie che operano nel golfo. Il verificarsi, tuttavia, di diversi fermi di pescherecci italiani da parte della Polizia marittima jugoslava, ha determinato il Ministero degli Affari esteri a promuovere una apposita riunione per l'esame del problema di concerto con le altre competenti amministrazioni e con l'intervento dei rappresentanti delle marinerie interessate.

Indipendentemente dai risultali di tale riunione il Ministero della Difesa ha disposto una intensificazione del servizio di vigilanza nelle acque del golfo a tutela dei pescatori italiani, mediante crociere di unità della Marina Militare che ha dislocato una sua corvetta e un dragamine di base in Ancona, per la sorveglianza dell'Alto Adriatico con particolare riguardo alla zona più interessata alla pesca.

Nel contempo, tramite l'Ambasciata italiana a Belgrado, si è provveduto a portare all'attenzione delle autorità jugoslave la difficile situazione che si è venuta a creare e lo stato di insoddisfazione prodottosi nelle nostre marinerie, in conseguenza del fermo e della cattura dei nostri battelli da pesca nelle acque del golfo di Trieste. Tale azione ha già dato luogo a qualche risultato positivo. La nostra Ambasciata a Belgrado ha, infatti, ottenuto assicurazioni circa il riesame di alcuni casi, in cui appaiono sussistere dubbi circa la legittimità del fermo di nostri battelli, e al riguardo il Ministero degli Affari esteri si dichiara in attesa di chiarimenti da parte jugoslava.

Inoltre, è stata prospettata agli organi jugoslavi l'esigenza di facilitare i comandanti dei nostri pescherecci nell'esercizio del loro diritto di ricorso quando appaiano contestabili le infrazioni rilevate dalla Polizia marittima. Anche su tale punto il Ministero riscontra una migliore comprensione da parte jugoslava

Infine, sempre per agevolare la tutela dei nostri marinai in caso di fermo, i nostri consolati in Jugoslavia si vanno adoperando per migliorare le possibilità di assistenza legale mediante un gruppo di avvocati di fiducia nei vari porti dalmati dove si svolgono i processi a seguito dei fermi.

La risposta del Sottosegretario Oliva ha accennato a quei casi che, per vari motivi, hanno visto reali sconfinamenti dei nostri pescherecci in acque jugoslave, conclude assicurando la volontà del Governo italiano di esigere dalla Repubblica Federativa Jugoslava la piena e scrupolosa osservanza degli obblighi assunti in conseguenza dell'Accordo in vigore, e che il Governo continuerà ad esercitare tutti i mezzi a sua disposizione per tutelare i tradizionali e legittimi interessi delle nostre marinerie.

LA STAGIONE SINFONICA

Busoni, Bottesini e Brahms domani al Verdi

Come già annunciato, avrà luogo domani alle ore 21, al Teatro Verdi, il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera.

L'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Piero Bellugi e con la collaborazione del violinista Angelo Stefanato e del contrabbassista Francesco Petracchi, eseguirà il seguente programma: Busoni: Valzer danzato; Bottesini: Gran Duo per violino, contrabbasso e orchestra; Brahms: Terza sinfonia.

La Biglietteria del Teatro che oggi rimane chiusa, riprenderà domani mattina la vendita dei biglietti.

Mercoledì sciopero nell'industria alimentare

La FULPIA-CISL, con sede in via S. Nicolò 27, comunica che le Segreterie nazionali della FULPIA - CISL, FILZIAT - CGIL e UILIA-UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori alimentaristi che sarà effettuato mercoledì 27 aprile. I motivi dello sciopero sono da ricercarsi, secondo la FULPIA-CISL, nella intransigenza confindustriale che non intende rinnovare ben 18 contratti scaduti da molti mesi.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie. A conclusione della attività sportiva ed escursionistica della stagione, mercoledì 27 aprile alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza Unità 3, il consiglio direttivo offrirà una bicchierata ad atleti e simpatizzanti iscritti alla FISI.

LE ORE DELLA CITTA'

A.S.C.I.: mezzo secolo

Gli scouts cattolici hanno celebrato ieri due importanti date: la festa del loro patrono, San Giorgio, e il cinquantenario della fondazione della loro Associazione, l'A.S.C.I. Per l'occasione gli scouts cattolici di Trieste e di Udine si sono radunati a Tricesimo, e quelli di Gorizia e Pordenone a Spilimbergo, per ricordare degnamente la data. Il Papa Paolo VI ha voluto inviare per questa lieta ricorrenza un caloroso messaggio e una paterna benedizione ai giovani delle ASCI. Domenica 1.o maggio, tutti i Rovers della Regione si raduneranno a Spilimbergo per un raduno regionale.

Festa dei piranesi

In occasione della festa di San Giorgio, la «Famea Piranesa» invita tutti i piranesi a partecipare oggi, alle ore 10, alla Messa nella Cattedrale di S. Giusto officiata dall'Arcivescovo mons. Santin. Inoltre li invita ad assistere nella sede dell'Unione degli Istriani (in via Pellico 2) alle ore 12, alla proiezione di un documentario a colori su Pirano.

Due orchestre al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato nella più bella sala da ballo della regione: *«Paradiso»*. Al pomeriggio si esibiscono due complessi: «I Cardinali» col loro repertorio scintillante e i «Golden Kisses» con i cantanti Salvino e Anna Maria. Canzoni e ritmi per tutti, ricordate, al dancing *«Paradiso»*.

Cresime

Abiti di gran gusto e dal taglio perfetto in grande scelta potete trovare da *Juventus*. Visitateci senza impegno! *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Cresime

Le migliori confezioni per i Vs. ragazzi e gli accessori più belli potete trovare in grande assortimento da *Juventus* in via XXX Ottobre 18.

Gita scolastica

E' partito da Trieste un pullman con alunni della scuola media statale «M. Codermatz» per una gita di tre giorni nella Repubblica di San Marino e nel Ravennate a scopo didattico culturale. Gli alunni, circa una quarantina, accompagnati dal preside e dai rispettivi insegnanti, hanno visitato il bellissimo litorale adriatico, i tesori d'arte di Ravenna, come la Basilica di San Vitale, Galla Placidia e la tomba di Teodorico. Piena d'interesse è stata la visita a San Marino, dove una guida escale ha fatto una sintesi panoramica delle vicende storiche della Repubblica e ha illustrato la sua organizzazione politica e, con diretta visita in loco, le varie testimonianze della sua storia.

Alla Camiceria Moderna

continua per tempo limitato la liquidazione totale per cessazione. Nuovi eccezionali ribassi fino ad eliminazione di tutti gli articoli. Via Mazzini 40.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Chiara fontana; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di N. Rimski-Korsakov; 11.45: Un disco per l'estate; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Autoradioraduno di primavera; 13.55: Nuove leve; 14: Orcrestre dirette da M. Migliardi e C. Esposito; 14.30: Musica operistica; 15: Giornale; 15.15: Voleremo come Gordon. Servizio speciale di N. Vascon; 15.30: Album discografico; 15.45: Musica leggera dalla Grecia; 16: Programma per i ragazzi ;17: Giornale; 17.30: Cori da tutto il mondo; 18: Giornale; 18.05: Un fil di luna; 18.15: Nella Resistenza la voce dei poeti; 18.30: Musica da ballo; 19: Mille km. automobilistica di Monza. Servizio speciale di N. Puleo; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia musicale; 21.15: Concerto operistico - Nell'intervallo: «Tanti morti soltanto per questo?», racconto di G. Montesanto; 22.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.35: Autoradioraduno di primavera; 10.40: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestre dirette da R. Ower e T. Puente; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Musiche per due continenti; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.30: I menestrelli della canzone; 17.45: «Adam Bede», romanzo di G. Eliot; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate moderne; 11.40: Sinfonie di A. Bruckner; 12.35: Piccoli complessi; 13.05: Un'ora con C. M. von Weber; 14: «Romulus», di S. Allegra; 15.55: Recital del pianista Y. Bukov; 17: Il saluto di Miami a Firenze (in occasione della cerimonia del gemellaggio Miami-Firenze); 18.15: Musiche di G. B. Pergolesi.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Nel XXI anniversario della Liberazione, a cura di S. Cotta; 18.45: Musiche di E. Brown e S. Bussotti; 19: Nel centenario della nascita. Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Dvorak; 21: Giornale; 21.20: «Le notti dell'ira», due parti di A. Salacrou.

LOCALI (Trieste)

19.30: Segnaritmo.

TV NAZIONALE

13.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico (prima parte);
16.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici (seconda parte);
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il club di Topolino;
18.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
19.00: Canzone mia. Una trasmissione di G. Pellegrini: «Il cuore di Napoli»;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV-7. Settimanale televisivo;
22.00: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.45: S.O.S. Polizia: «La città fantasma», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Mare crudele», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi con la collaborazione del violinista Angelo Stefanato e del contrabbassista Francesco Petracchi. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Busoni, Bottesini e Brahms.

PICCOLO TEATRO de «La Baracca». (Via Duca d'Aosta 10 - tel. 92587), oggi alle ore 16.30: «Il diario di Anna Frank». A grande richiesta.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

EDEN (già Supercinema). 14.30. Un supergiallo del 1966: «L'amante infedele», con M. Mercier e R. Hossein, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 14.30, 17, 19.30, 22: « Detective's story ». Il giallissimo dell'anno in cinemascope technicolor, con Paul Newman, Lauren Bacall, Robert Wagner e Pamela Tiffin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Le eroiche battaglie di Palmiro lupo crumiro». Un superspettacolo a disegni animati in technicolor. Cappuccetto rosso e i Teddy Boys; Biancaneve e il principe; la famosa scarpetta di Cenerentola e tanti altri divertenti cartoni doppiati in italiano con l'intervento di Alighiero Noschese. Ingresso indistintamente lire 150.

GRATTACIELO. 15, 18.45, 22: «My Fair Lady». Tood - AO - 70 m/m., technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. Prezzi L. 600; ridotti L. 400. Ultime repliche.

FENICE. 14.30: «Missione in Manciuria», cinemascope technicolor. Un film di John Ford violento e sconvolgente con Sue Lyon, Eddie Albert, Anne Bancroft. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 14.30: «Paperino e C. nel Far West». Le più esilaranti avventure di Walt Disney in technicolor. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14. «Una questione di onore», technicolor di L. Zampa. La comicità, la vita e l'amore nel più originale e meraviglioso film dell'anno, con il migliore Ugo Tognazzi e N. Machiavelli. Viet. min. 14 anni.

AURORA. 14.30 (Ult. 21.45): Gli eroi di Telemark», con K. Douglas, R. Harris e U. Jacobsson. Eccezionale cinemascope in technicolor Rank.

CAPITOL. 14: «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Maria Grazia Buccella e Akim Tamiroff. Grandioso entusiastico successo.

CRISTALLO. 14.30: «Africa addio», in cinemascope technicolor. Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del Continente nero. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Tre dollari di piombo», technicolor. Un film d'amore, drammatico, gaio e divertente! Violento, emozionante, avventuroso, con Evy Marandis e Fred Beir. E' per tutti!

GARIBALDI. 15: «Colorado Charlie». In technicolor con Jack Berthier, Barbara Hudson, Andrew Ray e Charlie Lawrence.

MODERNO. 14.30. Con la sua carica di simpatia, ritorna Gianni Morandi in un film nuovo e divertente: «Mi vedrai tornare», con Elisabetta Wu, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. II visione.

IMPERO. 14.30. Straordinario successo di: «Signore e signori». Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

VIALE. 14: «La Colt è la mia legge». Prima visione, con A. Clark e L. Gilly, in technicolor. Spettacolare western avventuroso. Crande successo.

VITTORIO VENETO. 14, 16.30, 19 (ultima 21.45). Cinemascope technicolor: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins e Eli Wallach. Tratto dal famoso romanzo di Joseph Conrad. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 14.30: «Ciao Pussycat». Un film spumeggiante e malizioso in technicolor, con Peter Sellers, Ursula Andress, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (tel. 96162). 14.30: «Jerry 8 3/4» a colori con Jerry Lewis. Una risata dal principio alla fine.

ALDEBARAN. 14.30: «Prendila, è mia». Uno dei più comici e travolgenti films degli ultimi anni. Cinemascope technicolor con James Stewart e Sandra Dee.

ASTORIA. 14.30: «Un dollaro bucato» Un sensazionale western, con M. Wood (Giuliano Gemma). Technicolor cinemascope.

ARISTON. 15: «Baciami stupido». La Dear presenta Dean Martin, Kim Novak e Ray Walston nella più allegra e brillante commedia di successo. Vietato ai 14 anni.

ASTRA. 15.30: Divertente, emozionante, spettacolare «Slalom», con V. Gassman. Technicolor.

IDEALE. 14.15: Technicolor. «Il corsaro dell'isola verde», Burt Lancaster, Eva Bartok e Robert Siodmak. Supercolosso! Successo!

LUMIERE. 14: «La più allegra avventura». Technicolor con Tony Randall e Barbara Eden.

MARCONI. 14: «Il ponte sul fiume Kwai». Cinemascope in technicolor con William Holden e Alec Guiness.

NOVO CINE. 14.30: «Via convento». Il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissimo.

RADIO. 14.30: «Un mostro e mezzo». Comicità e terrore con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 14: Quando si ha una moglie bella un po' di dubbio c'è sempre... «Il magnifico cornuto», con Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 14 anni.

PICCOLO Sport

A SAN SIRO LA SAMP FA UN ALTRO PASSO VERSO LA SALVEZZA

Via libera al Bologna per il secondo posto dopo il clamoroso rovescio subito dal Napoli

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Spal	2-0
*Bologna - Torino	2-0
*Brescia - Roma	3-0
*Catania - Varese	3-0
*Foggia - L. Vicenza	0-0
*Inter - Sampdoria	1-1
*Juventus - Milan	3-0
*Lazio - Cagliari	3-1
Fiorentina - *Napoli	4-0

LA CLASSIFICA

Inter	30	18	10	2	61	21	46	+ 1
Bologna	30	17	7	6	56	33	41	— 4
Napoli	30	14	11	5	37	25	39	— 6
Juventus	30	11	15	4	32	18	37	— 7
Fiorentina	30	12	11	7	35	21	35	—10
Milan	30	12	10	8	37	31	34	—11
L. Vicenza	30	10	13	7	36	31	33	—13
Roma	30	11	10	9	25	28	32	—12
Brescia	30	12	7	11	40	36	31	—14
Lazio	30	8	12	10	27	33	28	—18
Cagliari	30	9	9	12	34	33	27	—18
Torino	30	8	11	11	28	31	27	—19
Atalanta	30	9	8	13	24	35	26	—19
Spal	30	8	9	13	32	40	25	—19
Foggia I.	30	6	12	12	19	29	24	—21
Sampdoria	30	7	8	15	24	45	22	—23
Catania	30	5	11	14	23	45	21	—24
Varese	30	1	10	19	21	56	12	—33

LE PARTITE DEL 1.o MAGGIO

Bologna - Inter
Catania - Atalanta
Juventus - Brescia
L. R. Vicenza - Cagliari
Milan - Torino
Napoli - Lazio
Roma - Fiorentina
Sampdoria - Spal
Varese - Foggia

MESSA ALLA FRUSTA LA CAPOLISTA DAI GENEROSI GENOVESI

Il solito Facchetti salva l'Inter da una umiliante sconfitta (1-1)

MARCATORI: nella ripresa al 9' Frustalupi, al 27' Facchetti. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. SAMPDORIA: Battara, Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Fotia. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: terreno leggermente allentato. Spettatori 40 mila. Angoli 13 a 1 per l'Inter.

Milano, 24

A Milano, contro l'Inter, la Sampdoria ha conquistato un meritato punto, dopo avere sfiorato addirittura il successo pieno. Contro i nerazzurri i quali riconfermandosi campioni d'Italia si fregeranno anche della stella d'oro, distinzione che viene assegnata alla squadra vincitrice di dieci campionati, i sampdoriani hanno giocato con commovente generosità all'attacco, sapendo chiudersi in difesa quando maggiore è stata la pressione dei padroni di casa.

Il mezzo insuccesso dell'Inter va proprio attribuito alla pressione disordinata, e alla confusione al momento del tiro in porta dei neroazzurri. Corso e Bedin hanno perduto ripetutamente la palla, Jair ha sciupato più di uno dei suoi lunghi spunti di velocità, Mazzola è stato servito solo quando era controllato da due avversari, Domenghini si è esaurito in vane rincorse della palla. Suarez ha avuto un certo controllo a centro campo, ma nella fase finale di ogni azione i suoi suggerimenti venivano regolarmente frustrati dagli avversari. E' mancata anche l'abituale intesa fra Suarez e Bedin.

La sproporzione nei calci d'angolo (13 a 1 per l'Inter) sta da sola a dimostrare che all'attacco sono stati in grande prevalenza i neroazzurri, ma depone anche a favore dei liguri che hanno saputo bene organizzare la loro difesa. Un merito particolare per il pareggio sampdoriano va al portiere Battara, autore di decisivi interventi almeno in quattro occasioni.

Costretti in difesa, anche in base a un piano tattico preordinato, i sampdoriani, pur giocando gran parte dell'incontro in contropiede, hanno lanciato in avanti Salvi, Fotia, Cristin e particolarmente Frustalupi i quali, pur in azioni solitarie, sono stati capaci di creare dei pericoli per la rete interista.

Senza la solita rete di Facchetti, l'Inter avrebbe subito oggi una delle più sconcertanti sconfitte casalinghe.

Nonostante il successo, anche parziale, ottenuto contro l'Inter, nello spogliatoio della Sampdoria c'era oggi soltanto aria di grande attesa. Dello stato d'animo della squadra si è reso interprete l'allenatore Baldini il quale, quando gli è stato chiesto se, dopo il lusinghiero ed importante pareggio odierno, spera che la squadra si salvi dalla retrocessione, ha detto:

«Si lotta, più che sperare, anzi principalmente si lotta. Nel linguaggio di chi si è già portato in vantaggio, come era avvenuto oggi, e poi si lascia raggiungere dal pareggio, si usa dire solitamente che si è "perduto" un punto. Io dico invece che poteva andare meglio, ma che comunque è andata bene con il pareggio. Forse se andiamo avanti così, spero che ce la facciamo».

Buoni auspici dal pareggio di oggi li hanno tratti anche tutti gli altri giocatori, i quali però si sono soffermati particolarmente sugli episodi delle reti, quella segnata e quella subita. Frustalupi, che ha realizzato quella della Sampdoria, l'ha così descritta:

«Eravamo quasi a ventaglio. Ho intuito che la palla sarebbe pervenuta nel mio settore e le sono andato incontro, frattanto è avvenuto un rimbalzo e me la son vista sul ginocchio; senza perdere tempo ho sparato di sinistro segnando. Mi sembra che abbiamo disputato una bella partita. Forse, attualmente, è il nostro momento. D'altra parte abbiamo avuto a nostro favore anche un fattore estraneo, poichè quando l'Inter non realizza nella prima mezz'ora il gioco diventa meno pericoloso».

Unico portavoce dell'Inter è stato il presidente Moratti che è ricorso ad una delle sue solite frasi ad effetto. «Stiamo amministrando il nostro vantaggio» ha detto. Poi ha però aggiunto: «Non dimentichiamo che abbiamo dovuto giocare in due settimane contro la Spal, il Real Madrid, la Fiorentina, ancora il Real Madrid è oggi».



Il secondo gol della Fiorentina: al 14' della ripresa, dopo una serie di scambi, Hamrin passa a Brugnera che insacca sulla destra dello sbilanciato portiere napoletano (Telefoto al «Piccolo»)

TATTICA INDOVINATA DI HERIBERTO HERRERA

Una Juve superlativa schiaccia lo smarrito Milan (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Leoncini; nella ripresa al 20' Stacchini, al 21' Cinesinho. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Mazzia, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Sormani, Angelillo, Amarildo, Rivera, Maddè. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce. — NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila; angoli 5 a 3 per il Milan.

Torino, 24

Tre reti di distacco, fra Juventus e Milan; ma avrebbero potuto essere ben di più, anche a prescindere dal palo di Del Sol. I bianconeri, infatti, hanno sovrastato i loro avversari ancor più nettamente di quanto il risultato, pur significativo, non dica. Il Milan, oggi ha fatto la figura di un allievo nei confronti del maestro.

Forse la squadra di Heriberto ha giocato la sua più bella partita di questa stagione: una partita nella quale non c'è nulla da criticare, una prestazione che merita soltanto elogi.

Il presupposto essenziale della partita sta nell'aver l'allenatore juventino perfettamente indovinato le marcature: Leoncini ha letteralmente annullato un Rivera per parte sua irriconoscibile, spento, impreciso, incapace forse non per mancanza di volontà, ma di lucidità, di seguire, almeno il suo avversario diretto nelle sue frequenti proiezioni offensive (la prima delle quali è costata la capitolazione della rete milanista); Salvadore ha impedito a Sormani ogni iniziativa ed ogni tiro; Mazzia, nel suo solito stile «invisibile», ma estremamente redditizio, ha bloccato Maddè, e Cinesinho ha nettamente superato Angelillo nel confronto diretto.

Il centrocampo juventino ha contemporaneamente prodotto un gran volume di gioco, che, una volta tanto, ha trovato rispondenza in zona di tiro: mai come oggi i bianconeri hanno «sciabolato» da ogni posizione; e mai come oggi hanno dimostrato con i fatti che il «modulo Herrera» è cosa tutt'altro che campata in aria. Con un automatismo sorprendente, la meccanica degli scambi tra i vari elementi ha funzionato dal principio alla fine; ed il Milan ne è apparso chiaramente frastornato tanto da smarrire totalmente, ad un certo momento — all'incirca intorno al quarto d'ora della ripresa — ogni visione di gioco.

Irretiti dalla fluidità della manovra juventina, che sgorgava con una spontaneità sorprendente, i rossoneri sono inevitabilmente crollati aprendo alla Juventus le porte di un attivo che quest'anno, per la squadra torinese, costituisce una vera eccezione.

Soltanto Trapattoni e Maldini (pur, quest'ultimo, con una grossa parte di responsabilità nell'occasione della prima rete juventina, per un'assurda «finta» che ha ingannato il portiere Barluzzi) hanno retto con continuità; tutti gli altri hanno dovuto subire l'iniziativa avversaria

Dopo la partita i rossoneri sono stati concordi nell'affermare che i bianconeri oggi, «erano imbattibili».

Euforia nel clan bianconero; particolarmente soddisfatto Herrera che accoglie con gioia la prima vittoria sui rossoneri da quando è al comando della società juventina. «La Juventus — afferma — ha svolto oggi un gioco spettacolare, anche se ha fallito moltissime altre occasioni da rete. Non bisogna pensare che fosse il Milan a non giocare; il merito va soltanto ad una Juventus omogenea e combattiva. Ho avuto la certezza della vittoria soltanto dopo la prima rete, in quanto sia noi che gli avversari avevamo cominciato l'incontro con molta incertezza e notevoli imprecisioni».

PRIMA SCONFITTA DEI NAPOLETANI AL SAN PAOLO

La Fiorentina ha giganteggiato con i suoi giovani campioni (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 41' Bertini; nella ripresa al 14' Brugnera, al 40' Brugnera, al 43' Hamrin. NAPOLI: Bandoni; Nardin; Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori, Canè. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Francescon, di Padova. — NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 70 mila.

Napoli, 24

Una magnifica Fiorentina ha battuto con un punteggio altisonante il Napoli che ha subito oggi la prima sconfitta sul proprio terreno: quella dei viola è stata una vittoria schiacciante che non lascia adito ad alcuna discussione e non concede attenuante di sorta al Napoli.

La squadra azzurra è stata superata sia sul piano tecnico che su quello agonistico da una compagine scattante, agile e dalla manovra abile e piacevole.

Solo nella prima mezz'ora è sembrato che il Napoli potesse tener testa alla squadra avversaria; ma i suoi avanti, soprattutto Altafini, apparso abulico e fuori forma, hanno sciupato due facili occasioni che, se risolte positivamente, avrebbero potuto forse dare un volto diverso alla gara. Invece per il fallimento del piano iniziale è subentrato nella squadra partenopea lo scoramento di non riuscire a tenere testa ai viola. Tale timore, con il passare dei minuti, si è trasformato in rinuncia completa. La difesa ha cominciato a faticare per controbattere le ficcanti puntate di Hamrin e compagni. Al 41' poi c'è stato il crollo ad opera di Bertini che ha sfruttato abilmente un passaggio di Brugnera.

Il gol di Bertini ha aperto la strada alla Fiorentina che da quel momento ha disposto a suo piacimento del Napoli, mancato, tra l'altro, completamente a centro campo, con Sivori troppo solo, Juliano in cattive condizioni fisiche ed Emoli alla vana ricerca di uno spazio per giocare. A ciò si aggiunga la giornata negativa di Altafini, la poca consistenza delle due ali, che non sono riuscite mai a trovare la posizione giusta, e le continue incertezze dei difensori tutti. Si avrà così il desolante quadro del Napoli odierno. Un Napoli che, in modo quasi incredibile, ha rinunciato alla sua posizione di leader degli inseguitori dell'Inter ed alla possibilità quindi di concludere alle spalle della squadra milanese il campionato, che pure aveva cominciato tanto bene.

La Fiorentina, come detto, ha praticato un gioco estremamente piacevole e redditizio. La squadra ha girato in tutti i reparti ma ha avuto a centro campo il suo punto di forza: Bertini, Merlo e De Sisti hanno dominato in lungo e in largo costruendo le azioni dei gol e le numerose altre che a volte solo per un soffio non si sono concluse favorevolmente per i viola.

Veloci e penetranti le due ali: Chiarugi ed Hamrin; sempre al suo posto Brugnera, autore di metà del bottino, il quale è stato lasciato molto libero da Panzanato. Ferrante è stato un baluardo della difesa viola che però va elogiata in blocco. Tutti sono stati molto attenti e non hanno mai lasciato lo spiraglio libero agli avanti napoletani, i quali non hanno mai saputo impegnare Albertosi. Il portiere viola, infatti, ha limitato la sua attività a qualche parata di normale amministrazione. Da sottolineare infine, lo applauso sportivo degli spettatori, a fine gara, alla Fiorentina, che ha giganteggiato a Napoli con la sua formazione di giovani campioni.

Nessun dramma negli spogliatoi del Napoli: Pesaola, che non perde il suo abituale sorriso, è molto franco nelle dichiarazioni: «Meritata vittoria della squadra viola che è stata di gran lunga la migliore in campo. La Fiorentina ha un centrocampo fortissimo ed un giocatore, De Sisti, che reputo la migliore mezz'ala d'Italia. Noi abbiamo cercato di realizzare nella prima mezz'ora; non ci siamo riusciti ed è venuto il crollo».

LE ALTRE PARTITE

Lazio - Cagliari 3-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 26' Sacco; nella ripresa, all'11' Bartù, al 35' Gallardo, al 44' Rozzoni. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Garosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, Rozzoni, Governato, Sacco. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Orlando di Bergamo. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila, angoli 5 a 3 per la Lazio.

Foggia - L. R. Vicenza 0-0

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Oltramari. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Campana, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, De Marco, Fraschini. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila; angoli: 6-4 per il Foggia.

Atalanta - Spal 2-0

MARCATORE: nella ripresa Hitchens al 3' e al 32'. ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Magistrelli, Hitchens, Milan, Nova. SPAL: Cantagallo; Olivieri, Bozzao; Moretti, Colombo, Frascoli; Massei, Bagnoli, Innocenti, Crippa, Muzzio. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila; angoli 7-1 per l'Atalanta.

Brescia - Roma 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Pagani, al 14' Bruells; nella ripresa al 27' autorete di Carpenetti. BRESCIA: Brotto; Robotti, Vaini; Rizzolini, Vasini, Busi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani. ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Barison. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; angoli 5 a 3 per il Brescia.

Catania - Varese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 43' Facchin; nella ripresa al 42' Magi. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Lampredi, Magi, Bicchierai; Calvanese, Artico, Fanello, Cella, Facchin. VARESE: Molteni; Maroso, Viganò; Sogliano, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia, Boninsegna, Volpato, Stevan. ARBITRO: Acernese di Roma. NOTE: campo in discrete condizioni; spettatori: 9.000; angoli 7-3 per il Catania.

HAN GIOCATO PIÙ IN DIFESA CHE ALL'ATTACCO

Scarso merito dei bolognesi contro il volonteroso Torino (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Haller; nella ripresa al 22' Vastola. — BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti. TORINO: Vieri; Poletti, Rosato; Puia, Cereser, Bolchi; Gualtieri, Ferrini, Schütz, Moschino, Meroni. ARBITRO: Pieroni, di Roma. — NOTE: tempo bello, campo in ottime condizioni; spettatori 25 mila; angoli 3 a 3. Nel Bologna gioca per la prima volta in questo campionato Mirko Pavinato.

Bologna, 24

Il Bologna si è imposto oggi sul Torino con il più classico dei punteggi ma, ad onor del vero, i suoi meriti si limitano alle due azioni delle reti e a qualche altro raro spunto personale, per il resto la squadra rossoblù ha svolto un gioco frammentario e con scarso costrutto.

Forse le assenze di Tumburus, Nielsen e Micelli e le strette marcature cui erano sottoposti gli uomini più pericolosi del Bologna da parte dei granata, hanno impedito ai petroniani di fare meglio. Nella ripresa, poi, vi è stato l'infortunio di Bulgarelli, al quale è stata riscontrata una contusione sotto il ginocchio destro, che ha ridotto maggiormente le possibilità offensive dei padroni di casa i quali si sono accontentati allora di contenere gli attacchi granata, fattisi più intensi dopo la bella rete di Vastola.

La squadra di Rocco non è apparsa molto lineare nella manovra; ha controllato la situazione non concedendo spazio agli avversari ma non è riuscita ad impedire che a conclusione di due belle azioni, i rossoblù riuscissero a fare centro. I granata hanno potuto contare sulle belle prove di Vieri e dei terzini, ed in particolare Poletti il quale è stato un ostacolo valido per Pascutti.

Moschino è stato uno dei migliori tra i granata appoggiando anche le manovre offensive. I soli Meroni, Schultz e Gualtieri erano incaricati di attaccare ma ci sono riusciti solo in parte: rari sono stati i loro tiri a rete. Meroni è stato il più intraprendente ma si è trovato piuttosto solo e sorvegliato da un deciso Furlanis.

Nel Bologna buono il rientro di Pavinato, mentre Janich, al centro della difesa, è stato il migliore. Tra gli altri degni di nota Haller, Perani e Bulgarelli prima dell'infortunio.

Inizio veloce con fasi alterne. Il Bologna stenta a legare, ma al 12' si fa pericoloso con un tiro al volo di Bulgarelli bloccato da Vieri. Risponde Meroni sulla sinistra con un tiro sulla faccia esterna della rete. Riprova Perani al 15', ma Vieri è ancora pronto alla parata.

I granata fanno forse più gioco dei padroni di casa, ma al 28' è il Bologna ad andare in vantaggio. Janich ruba la palla al centrocampo a Meroni, serve Bulgarelli al centro che dà a Vastola sulla sinistra. Il traversone è immediato ed Haller, ben appostato in area, con un colpo di testa sorprende Vieri.

In apertura di ripresa si infortuna leggermente Pascutti alla gamba destra nel tentativo di colpire di testa su centro di Perani. Il Bologna è sempre attivo, ma il Torino non concede spazio e blocca ogni tentativo d'attacco. Al 17' Bulgarelli entra deciso su Cereser e rimane a terra dolorante al ginocchio destro. Al 22' il Bologna raddoppia: Haller dal centro, a tre quarti campo, porge a Perani e il traversone dell'ala è immediato; Vastola al volo di destro scaraventa in rete.

I marcatori

18 reti: Mazzola (Inter), Vinicio (L.R. Vicenza).
17 reti: Sormani (Milan).
13 reti: De Paoli (Brescia).
12 reti: Nielsen (Bologna), Altafini (Napoli).
11 reti: Domenghini (Inter), Canè (Napoli), Hamrin (Fiorentina), Haller e Vastola (Bologna).

Totocalcio

Colonna vincente N. 35

Atalanta - Spal	(2-0)	1
Bologna - Torino	(2-0)	1
Brescia - Roma	(3-0)	1
Catania - Varese	(3-0)	1
Foggia - L. R. Vicenza	(0-0)	X
Inter - Sampdoria	(1-1)	X
Juventus - Milan	(3-0)	1
Lazio - Cagliari	(3-1)	1
Napoli - Fiorentina	(0-4)	2
Genoa - Venezia	(1-1)	X
Pisa - Mantova	(3-0)	1
Como - Biellese	(3-2)	1
Massese - Arezzo	(0-2)	2

Sette milioni ai «tredici»

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori del concorso odierno: ai 38 vincitori con tredici punti spettano lire 6.998.000 circa; ai 1.365 dodicisti lire 194.800.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati un tredici e 103 dodici. A Trieste i dodici sono 20, a Gorizia 12, a Udine 15.

La squadra uruguayana del Penarol si è qualificata per la fase finale della Coppa Libertadori d'America battendo il Nacional (Uruguay) per 1-0.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Palermo	3-0
Reggina - *Catanzaro	2-1
*Genoa - Venezia	1-1
*Lecco - Reggiana	4-2
*Messina - Novara	0-0
*Modena - Verona	1-1
*Padova - Livorno	1-1
*Pisa - Mantova	3-0
*Potenza - Trani	2-2
Monza - *Pro Patria	3-0

LA CLASSIFICA

Venezia	30	13	13	4	38	23	39
Lecco	30	15	9	6	38	24	39
Mantova	30	12	12	6	35	23	36
Reggina	30	12	10	8	37	28	34
Genoa	30	11	11	8	34	28	33
Verona	30	10	13	7	28	24	33
Catanzaro	30	10	12	8	29	23	32
Potenza	30	12	7	11	30	31	31
Messina	30	6	18	6	20	20	30
Palermo	30	8	13	9	30	26	29
Monza	30	12	5	13	30	35	29
Pisa	30	10	9	11	22	28	29
Padova	30	10	8	12	34	34	28
Livorno	30	9	10	11	25	27	28
Reggiana	30	8	11	11	27	31	27
Novara	30	5	17	8	25	35	27
Alessandria	30	6	13	11	18	30	25
Pro Patria	30	7	10	13	29	36	24
Modena	30	3	18	9	20	26	24
Trani	30	5	13	12	20	37	23

LE PARTITE DEL 1.o MAGGIO

Livorno - Monza
Mantova - Catanzaro
Messina - Alessandria
Modena - Genova
Novara - Palermo
Padova - Lecco
Potenza - Pisa
Trani - Reggina
Venezia - Pro Patria
Verona - Reggiana

A QUATTRO GIORNATE DALLA FINE DECISA LA SORTE DELLA SERIE C?

Il Savona stravince anche a Chiavari rintuzzando la minaccia degli inseguitori

Con questa difficilissima rete, Ciclitira ha dato la vittoria al CRDA Monfalcone (Foto Raspar)

A SPESE DELLA SOLBIATESE IL CRDA TORNA ALLA VITTORIA

Ciclitira in polemica col pubblico fa il buono e il cattivo del Monfalcone (1-0)

MARCATORE: Ciclitira al 20' del s. t. CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Mreule: Sortino, Valenti, Cossar; Rigonat, Fogar, Ive, Ciclitira, Poletto. SOLBIATESE: Pisci; Bertuolo, Galli; Mutti, Tadei, Bacher; Ridolfi, Fregonese, Carminati, Crespi, Dalle Crode. ARBITRO: Pontini di Ferrara. NOTE: Giornata di sole, temperatura mite. Un migliaio di spettatori. Terreno in buone condizioni. Nelle file dei locali ha esordito Alfiero Rigonat, classe 1946, proveniente dal Ruda, alla sua seconda annata nelle file del CRDA. Calci d'angolo: 7-7 (6-2 per il CRDA).

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 24

Era dall'ormai lontano 13 marzo che i cantierini non riuscivano a vincere. L'ultima loro vittima era stata la Mestrina; poi avevano perso a Valdagno e a Udine ed avevano pareggiato, senza reti, gli incontri con le derelitte Ivrea e Parma. Ci voleva insomma una vittoria per far risalire il CRDA e il suo morale. La vittoria è giunta finalmente, contro una squadra di rango come la Solbiatese, che sul campo di via Cosulich ha fatto l'impossibile per guadagnarsi quel punto che con troppa evidenza perfino rappresentava la sua massima aspirazione.

L'affermazione del CRDA ha nome Ciclitira: suo infatti è stato il gol decisivo, segnato perentoriamente al 20' della ripresa. Una marcatura polemica, e lo si è visto subito, dal modo con cui il giocatore triestino ha reagito dopo quel suo gol difficile e bello: è corso a perdifiato lungo la linea laterale del campo, lato tribune, agitando il pugno verso il cielo. Ma non era quello il solito osanna di importazione sudamericana che va tanto di moda. Era più uno sberleffo all'indirizzo del pubblico, colpevole forse di non credere a sufficienza nelle qualità del n. 10 cantierino. Per la verità, Ciclitira non ha a Monfalcone quel che si dice un buon pubblico, ed è per questo che le segnature del giocatore diventano un fatto personale con le quali risponde all'incomprensione, vera o presunta, dei tifosi nei suoi confronti.

Ciclitira, lo si è visto subito, ieri era di buona voglia, era in buona giornata. Si può dire che egli abbia incominciato a giocare ancor prima di entrare in campo. Infatti, mentre i suoi compagni se ne stavano nello spogliatoio, ad ascoltare le ultime raccomandazioni di Cergoli e Zeleznich, egli era tutto solo all'aperto, nel campetto accanto, che si allenava a tirare contro una porta vuota. Un tiro, dieci tiri, venti tiri: non si dava pace, era scatenato. Forse quel «riscaldamento» lo ha fatto trovare poi più efficiente dei compagni, più pronto, ed allora ha fatto spicco, poichè si è distinto per iniziativa, per decisione. Non tutte le conclusioni erano buone, ma l'iniziativa c'era, ed era di esempio, poichè nella sua scia anche Poletto si è mosso, mentre Ive indugiava un po' troppo arretrato. Dirà la cronaca cosa ha fatto e cosa non ha fatto Ciclitira, in questa partita. Resta però stabilito che il gol l'ha segnato lui, e che le occasioni migliori da rete sono state sue. Ne ha messo a segno una, perfino la più difficile. Con quella marcatura ha dato la vittoria alla squadra ed al pubblico, che ha risposto con un caldo applauso al suo gesto d'orgoglio. Fra Ciclitira e i tifosi monfalconesi c'è davvero dell'incomunicabilità...

Andiamo subito alla cronaca. Già detto nelle note dell'esordio di Rigonat all'ala destra. In effetti il ragazzo (è nato nello stesso paese di Burgnich, ha commentato Valenti, ed è tutto un programma) ha giocato poco in questo ruolo, perchè poi si è scambiato con Poletto e nella ripresa addirittura ha giocato da mezz'ala. La Solbiatese si schiera con Tadei libero, Fregonese e Crespi arretrati sulla linea di metà campo. Cossar, Fogar e un po' più avanti Ive sono invece nella metà campo del CRDA. La prima azione buona è per i locali: Ciclitira, portatosi con la palla al piede al limite dell'area di rigore, fa partire una sventola che costringe Pisci a salvarsi in angolo, al 10'. Tre minuti dopo, per fallo su Ciclitira Cossar batte la punizione, serve Ive che procede lungo la linea dell'area di rigore, poi tira improvvisamente: Pisci è ancora bravo a bloccare, ma resta stordito a terra. Al 14' Poletto arriva in zona di tiro, proprio a pochi passi da Pisci, ma indugia nel tiro ed è anticipato da Tadei che salva in angolo. Dal tiro scaturisce un altro angolo per i locali, senza esito.

L'inizio del CRDA è promettente, come si vede. L'iniziativa è sua, l'attacco è ben sveglio, manovra con palle veloci, con scambi efficaci, mentre la difesa si limita a controllare la situazione. Ma proprio a questo punto la partita entra nella sua fase più noiosa, che dura una decina di minuti.

A dare la sveglia ai compagni, al 34', è il solito Ciclitira. Anzi, dopo un bel tiro al volo del discusso n. 10 in maglia bianca, un altro suo tiro, appena deviato da un difensore ospite, finisce alle spalle di Pisci, sorpreso in uscita da un pallonetto micidiale. Entusiasmo sugli spalti, si abbracciano i cantierini, ma l'arbitro anzichè indicare il centro del campo mostra un punto preciso davanti alla porta di Pisci; là si trovava Rigonat, in fuorigioco: troppo vicino al portiere per poter essere considerato estraneo all'azione decisiva della marcatura. Gol annullato quindi, senza via di scampo.

I cantierini si rassegnano all'annullamento, ma da questa piccola sventura acquistano nuovo vigore. Prima del riposo si faranno vedere ancora, con azioni che andranno vicinissime alla conclusione. Per fallo su Ive, al 37', Ciclitira batte la punizione a filo della traversa; al 40', su cross di Rigonat, Poletto con una rovesciata acrobatica si fa applaudire ma manca il bersaglio; si fa vivo al 41' Mreule, con un tiro successivo ad un calcio d'angolo, e Pisci interviene con una parata alta. L'ultimo guizzo del primo tempo è però degli ospiti (ed è la prima grande occasione per la Solbiatese).

Molto promettente per i cantierini anche l'inizio della ripresa. Pisci interviene su Poletto, respinge un pallone che Ive prontamente sfrutta di testa, indirizzandolo a bersaglio, ma ancora il portiere riesce a deviarlo di quel tanto che consenta ad un compagno il definitivo allontanamento.

Ed ecco forse l'episodio che ha fatto covare in Ciclitira il desiderio di rivincita che doveva portarlo più tardi alla segnatura. Ive, che nella ripresa ha giocato decisamente più avanzato, arriva, palla al piede, fin sul fondo, crossa con precisione millimetrica sul capo di Ciclitira, ottimamente piazzato davanti a Pisci; Ciclitira colpisce la palla, ma la mira è sbagliata. Il pubblico esprime disapprovazione, il giocatore si tiene la testa fra le mani, la Solbiatese si sente tremare le gambe per il pericolo scampato. Ma dalla paura spesso fiorisce il coraggio, che è il modo più razionale di reagire alle situazioni critiche. Si getta infatti in avanti la squadra di Molina ed ecco che al 10' Ridolfi riesce a sfuggire a Mreule, e tocca a Sorato, con un pezzo di bravura, salvare il CRDA.

Ma la partita intanto ha ripreso vivacità, è tornata ad incamminarsi su un batti e ribatti, da un fronte all'altro, che in definitiva ne accentua la bontà. Ed interessante lo è di certo, in questa fase, prossima ormai al momento cruciale. La segnatura di Ciclitira, si vuol dire, ma essa è preceduta al 15' da una punizione di Mreule, che Pisci non riesce a trattenere. Ive si getta sul pallone come un falco, ma Pisci allunga le braccia e si salva dall'irruente centravanti. Cinque minuti dopo però il valoroso portiere della Solbiatese deve capitolare senza scampo.

Una rete lampo, quella di Ciclitira, banale nell'approccio ma folgorante nella conclusione. Lo stesso «Cicli» scambia con Poletto, che tira addosso ad un difensore, riprende il pallonetto Ciclitira, e segna con una acrobatica mezza girata al volo. Niente da fare proprio per Pisci. Esultano i giocatori locali, esulta il pubblico, esulta Ciclitira, che poi si sfoga a suo modo, nel modo anzi già ricordato. Ma sbaglia, se non abbiamo interpretato male il suo sfogo, a comportarsi così. La ragione in fondo sta sempre dalla parte dei più forti, e la verità viene sempre a galla.

Sbaglia il pubblico a non credere in lui, così come lui vorrebbe sempre? Può darsi, ma la verità forse sta nel mezzo, e lo ha dimostrato lo stesso Ciclitira, estroso ed imprevedibile, fallendo clamorosamente il bis un minuto dopo. Cross di Ive, pallone mancato da Rigonat, gran tiro di Ciclitira, a lato però. Poteva essere il suo trionfo, invece ha dovuto sentirsi ancora i sospiri del pubblico (ad essere buoni...) per quel suo errore. Una convivenza difficile, non c'è che dire, ma se sbaglia il pubblico a criticarlo troppo spesso e immeritatamente, come oggi che pure ha fatto tante cose buone, sbaglia pure il giocatore, ritenendosi esente da critiche. Chi segna ha ragione: lo abbiamo detto altre volte, proprio a proposito di Ciclitira. Ma è assurdo che si discuta un giocatore a distanza di anni, per gli stessi motivi: è quello che è, vale quello che vale.

Non c'è altro di valido da ricordare dopo questi due episodi. Il CRDA, con un po' di affanno, ha salvato il vantaggio; la Solbiatese, con molta foga, ha cercato il pareggio. Ma il punteggio non è più mutato. L'arbitro — eccellente nella sua direzione — ha fischiato la fine quando gli ospiti si erano ormai rassegnati, dopo un vano assalto, alla sconfitta di misura.

Un CRDA sveglio, intraprendente, manovriero, quello che ha battuto la Solbiatese. Ancora privo di Galeone, con un esordiente all'estrema, il suo attacco si è vivificato grazie alla buona vena di Ciclitira, imitato con più convinzione da Ive nella ripresa. Il giudizio sull'esordiente, con la benevolenza che va usata in questi casi, è positivo, non fosse altro per l'impegno profuso. La sua è stata una partita in crescendo, ed è già molto. Ma torniamo al CRDA come complesso: si è mosso bene, ha tenuto discretamente a centro campo, è stato abbastanza sicuro in difesa, dove qualche errore dell'uno o dell'altro è stato prontamente rimediato, senza danno. Sorato è stato bravo ed anzi va ricordata di lui una parata, non riferita nella cronaca, proprio nella seconda metà della ripresa, allorchè ha alzato di pugno un tiro basso di Carminati. E' stato impegnato poco ma a fondo, Sorato, e sempre ha saputo cavarsela bene.

Dei difensori il più continuo è stato Kuk, il più generoso e redditizio Valenti, che della difesa è anche il regista oltrechè punto di forza. Fogar ha confermato la buona impressione destata ad Udine, ma deve migliorare in precisione. Chiamato a compiti non esclusivamente offensivi, stavolta ha mostrato una maggiore, promettente personalità. Poletto è stato in grado di mettersi in buona luce in talune situazioni, con alcuni spunti felici; gli è mancato però l'appoggio, perchè Ciclitira, proiettato in avanti, non poteva darglielo, e Fogar che gli è stato più vicino nella ripresa, non si è molto ricordato dell'ala.

La Solbiatese l'avevamo vista più brillante, più intraprendente a Valmaura. Contro il CRDA ha rivelato parecchio timore di scoprirsi, e forse ha avuto ragione, visto che i locali erano ben disposti all'attacco; ma è stata soprattutto imprecisa nei suoi avanti, che hanno sciupato, anche clamorosamente, le poche occasioni create.

Dante di Ragogna

SEI PARTITE in sintesi

Como - Biellese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Giacomucci; nella ripresa all'8' Costanzo, al 21' Mognon, al 43' Musiello, al 44' Menotti. COMO: Maschietto; Colombo, Paleari; Ballarini, Barzaghi, Capriati; Girol, Sironi, Musiello, Mognon, Giacomucci. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Nobili; Mosca, Boldi, Lastrucci; Menotti, Gallo, Magheri, Ninni, Costanzo. ARBITRO: Lattanzi R. di Roma. NOTE: angoli: 5-4 per il Como. Cielo coperto; terreno in buone condizioni, spettatori 3500.

Cremonese - Legnano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Bartolomei. CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Cella, Belloni, Rossi. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Ferrari, Amodeo, Lanera; Pirola, Parola, Mascheroni, Farina, Brenna. ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 3.000. Angoli 7-2 per la Cremonese.

Mestrina - Treviso 0-0

MESTRINA: Storto; Veglianetti, Bellan; Maschietto, Zamengo, Campanarin; Brocchi, Chinellato, Tonello, Gorghetto, Dalle Fratte. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; D'Andrea, Secco, Bressan; Galtarossa, Zanardello, Fava, Volpato, Urban. ARBITRO: Canova di Bologna. NOTE. cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 3.500, angoli 7-3 per la Mestrina.

Savona - *Entella 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Fazzi, al 36' autorete di Colombo; nella ripresa al 9' Corucci, al 33' Taccola. ENTELLA: Valeri; Ginocchio, Cesana; Pinquè, Nadalin, Colombo; De Rossi, Bodio, Uzzecchini, Pantani, Comini. SAVONA: Rosin; Verdi, Persenda; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci. ARBITRO: Gioia di Pisa. NOTE: giornata primaverile; terreno in buone condizioni; spettatori 5 mila; angoli 9-4 per l'Entella.

Ivrea - Piacenza 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Stocco su rigore, al 38' Brasi; nella ripresa al 15' Sgrignar. IVREA: Bortolan; Eridano, Ricci; Bertetto, Favetto, Invernizzi; Stocco, Alberti, Silva, Ferrari, Sgrignar. PIACENZA: Pinotti, Gasparini, Montanari; Moroni, Favari, Fracon; Brasi, Calzolari, Mentani, Tasso, Callegari. ARBITRO: Trucillo di Venezia. NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 1000, angoli 10-10.

Marzotto - Rapallo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' autorete di Hanset al 15' Bertoni, nella ripresa al 39' Mola. MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Ferrari; Donadello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Bertoni, Cattani. RAPALLO: Salvatici; Biada, Hanset; Bedin, Bellomo, Brancoleoni; Rolando, Cavicchioli, Galli, Desio, Canzi. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia. NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 1.500.

CON UNA GARA SPIGLIATA GIUDIZIOSAMENTE IMPOSTATA SUL CONTRATTACCO

La Triestina edizione primavera si fa applaudire a Treviglio (0-0)

Onesta prova dei due giovani esordienti ma il migliore in campo è Miani
All'ultimo momento Sadar sostituisce (ottimamente) il febbricitante Del Piccolo

TREVIGLIESE: Valsecchi; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Mazzoleni, Bonaccina, Donadelli, Maestroni, Agostinelli. TRIESTINA: Colovatti; D'Eri, Ferrara; Capitanio, Varglien, Sadar; Ciroi, Dalio, Miani, Beorchia, Scala. NOTE: giornata nuvolosa, ma calda. Terreno scivoloso. Spettatori 2000 circa. Calci d'angolo 8 a 2 a favore della Trevigliese (4 a 0 nel primo tempo). Ammoniti Sadar, Colovatti della Triestina; Foresti e Maestroni della Trevigliese.

DAL NOSTRO INVIATO

Treviglio, 24

Le assenze giustificate di Pez, Cattonar, Gentili, Mantovani e proprio nelle ultime ore di Del Piccolo, costretto a letto nell'albergo di Treviglio, per un attacco febbrile, avevano dato adito a del pessimismo; pessimismo fortunatamente ingiustificato poichè oggi la Triestina, così menomata, è riuscita ad imporre lo zero a zero alla Trevigliese una squadra tutt'altro che rinunciataria. E' proprio merito degli alabardati aver saputo controllare così bene le folate dei padroni di casa, e in talune occasioni anche a far correre dei brividi agli spettatori. Con veloci contropiedi imbastiti da Sadar, costretto all'ultimo momento ad entrare in campo — è bene dirlo subito, la sua presenza è stata oggi quanto mai utile e non ha fatto certo rimpiangere il febbricitante Del Piccolo.

Gli alabardati hanno più volte sfiorato la via del successo che certamente non sarebbe stato immeritato. Miani, forse il miglior uomo in campo con Scala, ha lasciato sovente partire dei bolidi che, con un pizzico in più di fortuna, sarebbero certamente terminati in fondo alla rete. Contro la supremazia territoriale dei biancocelesti padroni di casa, la Triestina oggi ha contrapposto un gioco efficace, basato sull'anticipo e sul contropiede; la Trevigliese doveva per forza attaccare poichè non naviga in buone acque e lo ha fatto ma in maniera abbastanza confusa e sempre, ad eccezione di cinque minuti del secondo tempo, la difesa alabardata ha infranto le discese dei vari Maestroni, Donadelli e Bonaccina. E questo per merito di un «grintoso» e precisissimo Sadar ben coadiuvato da Ferrara, da Dalio e Varglien.

Oggi in campo, nelle file della Triestina vi erano due esordienti: D'Eri e Capitanio. Entrambi, dopo un inizio leggermente sfasato dovuto evidentemente all'emozione, si sono dimostrati all'altezza del loro compito. D'Eri aveva da curare il più pericoloso degli uomini dell'attacco trevigliese, l'ala sinistra Agostinelli. Questi, ha avuto solamente una volta l'occasione e proprio nei primi minuti di gioco, di tirare a rete. Colovatti, autore di bellissime parate, è intervenuto prontamente. Per il resto dell'incontro D'Eri, ha sempre bravamente anticipato il suo diretto avversario il quale, per sfuggire alla troppo stretta marcatura, ha cercato sovente di cambiare di posizione, ma inutilmente. Anche il compito affidato a Capitanio, quello cioè dello «stopper», non era certamente facile. Tranne qualche piccola incertezza, anche Capitanio se l'è sempre cavata egregiamente.

Dunque, si pensava agli inizi dell'incontro, di vedere una Triestina tutta arroccata in difesa. Invece siamo rimasti piacevolmente sorpresi nel vedere come gli alabardati ad ogni azione degli avversari rispondessero in egual misura, come facevano correre la palla cercando il compagno e non per liberarsi solamente dal pericolo, Pericolo che, in definitiva, si è tradotto in due soli tiri pericolosi in porta e sferrati dal terzino sinistro Gira il quale, prima con una punizione dal limite e poi con un tiro al volo calciato in piena area ha chiamato seriamente in causa Colovatti il quale ha parato brillantemente entrambi i tiri — che avevano già fatto gridare al gol — riscuotendo numerosi applausi.

Giocando sull'anticipo e fruendo di una buona giornata di tutti, ma specialmente di Miani il quale ha sempre portato a spasso il suo diretto avversario e «bevendolo» nei «tackles», di Scala, che ha sempre tenuto egregiamente con Dalio e Sadar il centro campo, gli alabardati hanno disputato una partita più che onesta meritando pienamente il punto conquistato.

Il pareggio deve soddisfare sia la Trevigliese che la Triestina. La superiorità territoriale dei biancocelesti è stata abbastanza costante; per contro, le azioni più pericolose le ha create la Triestina, con i suoi ben congegnati contropiedi partiti quasi sempre da Sadar, Scala e Dalio. Leggermente fuori fase oggi si è dimostrato Ciroi il quale non ha saputo dare un grande appoggio ai suoi compagni. Evidentemente il caldo ha giocato un brutto scherzo all'ala destra alabardata che solo nel secondo tempo si è mosso con una maggiore spigliatezza.

Dei padroni di casa abbiamo già detto. I biancocelesti dovevano per forza attaccare e lo hanno fatto ma in maniera piuttosto confusa, anche per merito dell'ottima prova fornita dai difensori.

I pericoli più grossi corsi da Colovatti sono all'inizio di partita. Dopo solo trenta secondi Bonaccina sferra un tiro fortissimo da pochi metri fuori area che l'estremo difensore alabardato para brillantemente a terra. Dopo la replica di Miani che si è visto neutralizzare un tiro un minuto dopo, l'unico tiro di porta di Agostinelli sfuggito a D'Eri. Cross di Maestroni e al volo l'ala sinistra indirizza verso l'angolino destro di Colovatti. Con pronto intuito Colovatti riesce in tuffo a parare. Gli attacchi della Trevigliese sono continui e riescono ad ottenere qualche calcio d'angolo, ma al 9' Ferrara, proiettatosi in avanti, sferra un fortissimo tiro che però si perde sul fondo.

Al 15' è ancora Colovatti ad intervenire su una punizione calciata da Maestroni. Il fallo era stato commesso da D'Eri. Tre minuti dopo un velocissimo contropiede alabardato. Sadar, sempre tempista, intercetta un pallone e lo smista a Dalio il quale dà a Miani, il cui cross però non viene raccolto da Ciroi in rovesciata. Al 20' è ancora la porta di Valsecchi a correre un pericolo. Dopo una intesa con Scala, Beorchia dal limite tira, ma il pallone finisce fuori. Per circa dieci minuti si assiste all'assalto dei biancocelesti, le cui azioni vengono però sempre rintuzzate. Al 30' è la Triestina a farsi minacciosa. Su punizione di Scala, Beorchia colpisce male di testa.

Un minuto dopo ancora bellissimo contropiede degli alabardati. Velocissimo Capitanio dà a Sadar. Da questi il pallone perviene a Miani che, liberatosi di Invernizzi, porge a Scala. Il tiro della finta ala è troppo centrale e Valsecchi non ha difficoltà a parare. Dal canto loro i padroni di casa tentano di sorprendere Colovatti con tiri da lontano, tiri o che sono nettamente fuori bersaglio o di facile presa del portiere. Sul taccuino notiamo ancora al 41' una bella triangolazione di Dalio, Beorchia e Miani il cui cross finale viene deviato in extremis da Rigamonti mentre già pronto al tiro era Scala e ancora Miani, proprio allo scadere dei primi 45 minuti di gioco si produce in una azione personale, iniziata addirittura nella propria metà campo, che però non da esito.

I primi minuti della ripresa sono per la Trevigliese e Sadar, al 6' — dopo che Colovatti aveva effettuato una bella parata in due tempi — interrompe non troppo ortodossamente ma con giudizio una triangolazione di Maestroni, Donadelli e Mazzoleni. La punizione dal limite è battuta da Gira e Colovatti, con pronto intuito, riesce a deviare e mandare in corner.

Dopo un periodo di gioco a metà campo, Miani, su preciso cross di Scala, effettua una girata a rete che il portiere devia in calcio d'angolo con molta difficoltà. Ed è ancora la Triestina che si fa molto pericolosa al 29'. L'azione parte dal centro campo da Dalio il quale smista a Scala. Il pallone quindi viene dato a Sadar il quale imbecca bravamente Miani la cui girata è però debole.

Un po' di confusione si registra a questo punto nell'area alabardata, confusione che però non porta grossi pericoli a Colovatti il quale riesce ad respingere un tiro di Agostinelli prima e poi di Maestroni. Passati questi cinque minuti è ancora la Triestina con Miani che ha una grossa occasione. Dalio intercettato un passaggio porge a Scala il quale con un preciso lancio pesca Miani. Il tiro del centravanti esce per un soffio all'incrocio dei pali. L'ultima emozione viene al 40'. Gira, portatosi all'attacco, sferra al volo in area un potentissimo tiro che però Colovatti neutralizza in bellezza. A pochi minuti dalla fine, per un fallo di Invernizzi su Miani, vi è un calcio di punizione dal limite. Batte lo stesso Miani, ma il pallone viene deviato in calcio d'angolo.

Aldo Mariani

I RISULTATI

*CRDA - Solbiatese	1-0
*Como - Biellese	3-2
*Cremonese - Legnano	1-0
Savona - *Entella	4-0
*Ivrea - Piacenza	2-1
*Marzotto - Rapallo	3-0
*Mestrina - Treviso	0-0
*Trevigliese - Triestina	0-0
*Udinese - Parma	2-1

LA CLASSIFICA

Savona	30	16	8	6	48	22	40	— 5
Udinese	30	13	11	6	46	23	37	— 8
Marzotto	30	14	9	7	34	26	37	— 8
Como	30	12	12	6	30	21	36	— 9
Biellese	30	13	10	7	42	37	36	— 9
Treviso	30	13	9	8	30	22	35	—10
Legnano	30	10	13	7	26	19	33	—12
Solbiatese	30	12	8	10	40	34	32	—12
Piacenza	30	12	8	10	25	31	32	—12
Rapallo	30	8	15	7	22	17	31	—14
C.R.D.A.	30	9	11	10	25	21	29	—16
Triestina	30	8	12	10	22	30	28	—17
Cremonese	30	10	7	13	33	36	27	—19
Entella	30	8	8	14	16	38	24	—21
Trevigliese	30	4	15	11	19	32	23	—23
Mestrina	30	5	11	14	21	33	21	—24
Parma	30	2	17	11	11	25	21	—24
Ivrea	30	5	8	17	23	45	18	—27

LE PARTITE DEL 1.o MAGGIO

Biellese - Entella
Legnano - Como
Parma - Trevigliese
Piacenza - C.R.D.A.
Rapallo - Ivrea
Savona - Mestrina
Solbiatese - Udinese
Treviso - Marzotto
Triestina - Cremonese

I marcatori

15 reti: Magheri (Biellese);
14 reti: Carminati (Solbiatese);
13 reti: Braida (Udinese);
12 reti: Ferraro (Marzotto);
11 reti: Mola (Marzotto), Crespi (Solbiatese), Galtarossa (Treviso);
10 reti: Menotti (Biellese), Tassi (Cremonese), Fazzi (Savona);
9 reti: Costanzo (Biellese), Giroi (Como), Pantani (Entella), Gittone e Taccola (Savona), Donatelli (Trevigliese);
8 reti: Ciclitira (CRDA), Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Zardo e Bosdaves (Udinese);
7 reti: Corucci (Savona), Gentili (Triestina);
6 reti: Mognon (Como), Marchiol (Legnano), Simonato (Treviso), De Cecco (Udinese).

Girone B

I RISULTATI

*Carpi-Empoli	2-1
*Carrarese-Maceratese	1-0
Arezzo-*Massese	2-0
*Pistoiese-Rimini	1-0
*Prato-Jesina	1-0
*Ravenna-Anconitana	3-1
*Ternana-Lucchese	3-1
*Torres-Siena	1-1

Cesena-Perugia è stata posticipata a oggi.

LA CLASSIFICA

Arezzo 46; Prato 43; Ternana 36; Cesena 35; Siena 34; Massese 33; Empoli 31; Torres, Ravenna 29; Rimini, Maceratese, Pistoiese e Carrarese 27; Jesina 26; Perugia 24; Lucchese e Anconitana 23; Carpi 18. Cesena e Perugia hanno disputato una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas-L'Aquila	1-0
*Avellino-Siracusa	4-0
*Chieti-Trapani	2-1
*Cosenza-Casertana	2-1
*D.D. Ascoli-Sambenedettese	0-0
*Nardò-Pescara	1-1
*Salernitana-Bari	1-0
*Taranto-Lecce	1-1

Savoia-Crotone è stata posticipata a oggi.

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 44; Cosenza 42; Sambenedettese 36; Trapani 32; Bari, Casertana, D.D. Ascoli, Taranto e Avellino 31; L'Aquila, Crotone e Pescara 28; Lecce e Akragas 27; Siracusa 25; Savoia 24; Nardò 22; Chieti 20. Savoia e Crotone hanno disputato una partita in meno.

PECCATO DI CONFIDENZA OPPURE SEGNO DI STANCHEZZA?

Tirato per i capelli il successo dell'Udinese sul Parma (2-1)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 24

Una vittoria molto sudata, faticosa. I friulani hanno dovuto mettercela tutta per piegare un Parma oltremodo tenace e per non perdere contatto con il sempre più sparuto gruppetto di testa, dal quale dovrà uscire la squadra per la Serie B. Gli emiliani, dal canto loro, avevano le più valide ragioni per tentare o il colpo grosso, o almeno il pareggio, considerata la precaria situazione della loro classifica. Vi erano perciò tutte le premesse per un incontro come si suol dire all'ultimo sangue: e all'ultimo sangue, seppur sui binari della correttezza, è stato, se è vero, come è vero, che i diecimila tifosi bianconeri sono rimasti con il fiato sospeso fino agli ultimi secondi, perchè proprio nell'ultimo scorcio della partita i parmensi si sono buttati nella lotta a corpo morto, nella speranza di rimediare almeno un pareggio, risultato dal quale, per la verità, non sono andati molto lontani.

L'Udinese nell'ultimo quarto d'ora si è fatta prendere dall'orgasmo ed ha corso qualche rischio dopo che al 22' della ripresa era finalmente riuscita ad allontanare l'incubo dell'uno a uno.

I bianconeri erano partiti molto bene. Già al 3' Bosdaves, con una stupenda rovesciata al volo su calcio d'angolo, aveva messo a segno la prima rete. La squadra, sulle ali dell'entusiasmo, si stava muovendo con molta disinvoltura, permettendosi anche qualche lezione di accademia con Dolso, come al solito, in veste di regista. Tutto lasciava supporre che per l'Udinese sarebbe stata una passeggiata, ma col passare dei minuti il Parma trovava la forza e l'orgoglio per reagire e lo faceva con molta efficacia, regolando gli avversari sull'anticipo spendendo molte energie e soprattutto fidando sul contropiede.

Si è avuta la sensazione che i friulani stessero commettendo l'errore psicologico di sottovalutare il Parma e di considerare ormai acquisito il risultato. Così gli ospiti prendevano decisamente le redini dell'incontro, si affacciavano più spesso in area bianconera e al 26' coglievano il premio del loro «forcing»: un batti e ribatti da parte dei difensori finchè Onesti serviva Fontana, il quale lasciava partire da una ventina di metri un fortissimo tiro contro il quale vano era il tuffo di Galli. Gli emiliani continuavano a premere e la reazione dell'Udinese stentava a venire.

Soltanto nella ripresa De Cecco e compagni si svegliavano per portare il loro massiccio e definitivo assalto alla rete di Uccelli. Per una ventina di minuti sono stati i dominatori in senso assoluto, mentre il Parma badava a difendersi. Un bene azzeccato calcio di punizione di Bosdaves costringeva gli emiliani alla resa. I bianconeri avrebbero avuto ancora qualche buona occasione per mettere il risultato più al sicuro, ma Braida sbagliava con straordinaria disinvoltura. Nel finale il pressing parmense e qualche brivido per il pubblico.

Isi Benini

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Bosdaves, al 26' Fontana. Nel secondo tempo, al 22' Bosdaves. UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zardo, Zampa, Delpin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna, Bruschi, Rivellino; Poli, Capelli, Tassi, Onesti, Fontana, Laurenti. ARBITRO: Fioretti di Roma.

ALTERNA FORTUNA DELLE NOSTRE COMPAGINI DI SERIE D

Il Saici attacca per 80 minuti ma la palla gol è del San Donà (0-1)

MARCATORE: Chinellato al 36' del primo tempo. — SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardini; Tortolo, Mazzolini, Plaini; Carpin, Mini, Medeot, Corso, Cremaschi. SAN DONA': Ferrarese; Cibin, Tomasella; Bona, Modolo, Chinellato; Mucignato, Busatto, Serafini, Petranzan, De Zotti. ARBITRO: Manetti di Firenze. — NOTE: Giornata di sole, piuttosto calda; terreno in ottime condizioni, angoli 6 a 0 per il Saici. Spettatori 1500, molti dei quali sandonatesi.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 24

Il Saici ha perduto un'altra partita con il minimo degli scarti, una partita importante per la sua salvezza, una partita giocata in casa propria e quindi più dolorosa delle altre. E l'ha perduta, dobbiamo dirlo subito, metà per la solidità granitica della difesa avversaria, e l'altra metà per colpa della sua prima linea che non riesce a segnare un gol nemmeno se «frusti» tutti e cinque gli attaccanti. Poi, tra questi due primi piatti, s'innestano un pizzico di fortuna da una parte e un pizzico di jella dall'altra che fanno da contorno all'odierno pranzo calcistico.

Nel complesso c'è stato un gran attaccare in forze del Saici, un gran difendersi dei sandonatsei, un gol fortunoso a pallonetto che ha tradito Bevilacqua e un «quasi gol» di Plaini all'ultimo minuto con una fucilata dal basso in alto che ha colpito la traversa rimbalzando a terra sulla linea e che Ferrarese ha acchiappato dopo essersi rigirato quando ormai credeva di essere battuto.

Quelli che abbiamo enumerato sono i quattro elementi sui quali è vissuta tutta la partita, ma per completare il quadro dobbiamo aggiungervi un'occasione colossale sprecata da Cremaschi al 13' del primo tempo, occasione che probabilmente avrebbe avuto il potere di modificare tutto lo svolgimento dell'incontro. Era stato Plaini ad iniziare la fuga ed a sferrare un tiro tra il cross e il diretto: un difensore l'aveva male intercettato e la palla era andata proprio a Cremaschi, libero e solo in piena area di rigore; egli si aggiustava la palla e sferrava un tiro volutamente angolato che, invece di adagiarsi in fondo al sacco, sfiorava il montante e si perdeva sul fondo.

Dopo questa occasione aurea del Saici per andare in vantaggio, i locali non sono più riusciti a minacciare il portiere ospite per tutto il corso della partita nonostante la massiccia offensiva portata particolarmente nella ripresa. Il motivo di questa inconcludente pressione è il solito che da troppi mesi affligge gli azzurri di Torviscosa: l'idiosincrasia della rete. Gli avanti giocano, si affannano a costruire, ma entrati in zona di tiro perdono in lucidità, in precisione, in fiducia, lasciando alle difese avversarie tempo e modo per intervenire e liberare.

Questo gravissimo handicap si è verificato puntualmente anche oggi e con maggiore peso, perchè ha trovato nella difesa del San Donà sette uomini che hanno fatto dell'anticipo la loro arma migliore per salvare la loro rete. Diciamo sette lasciando fuori dal mucchio anche il portiere: due terzini, Cibin e Tomasella, che non si sono fatti mai giocare nè da Mini nè da Corso; un «libero» Modolo che ha spazzato l'area ancor prima che gli attaccanti arrivassero in zona buona per scoccare il tiro; due mediani, Bona e Chinellato, grintosi e senza ombra di temperamento; due attaccanti che giocavano arretrati, Busatto e Petranzan, che a centrocampo sono riusciti a frenare tutti gli slanci offensivi dei locali e — quando hanno potuto — a lanciare le tre punte costituite dalle ali Serafini e De Zotti e dal centravanti Muccignato. Queste era no le posizioni dei sandonatesi anche se sul dorso portavano numeri di maglia corrispondenti ad altri ruoli.

Contro un simile schieramento il Saici si è battuto instancabilmente per buoni 80 minuti, cozzando però invariabilmente come fosse contro un muro d'acciaio svedese. Ogni tentativo, ogni azione frontale, si sono infranti inesorabilmente contro questo schieramento d'uomini che con calma e precisione ha ribattuto colpo su colpo, rubando in anticipo ogni passaggio buono o cattivo che fosse. Di buoni, per la verità, non ce ne sono stati molti, perchè il Saici ha sempre giocato alla garibaldina, con quel pressappochismo che in attacco è ormai la sua etichetta abituale. Corso, Carpin, Cremaschi e Mini si sono dati da fare, ma purtroppo non hanno legato tra loro, e soprattutto non sono mai riusciti a tirare a rete da posizione utile, anzi dovremmo dire che mai si sono azzardati a tentare un tiro anche quando le poche occasioni si sono loro presentate. A rendere ancor più fragile l'azione offensiva è stato il blando apporto di un Medeot sfuocato e inspiegabilmente impreciso, che si è fatto togliere dai piedi certe palle che in tempi migliori erano il suo «pan di Spagna».

Nelle retrovie discreti i due terzini Passon e Nardini (del resto poco impegnati dato lo schieramento e la tattica avversaria), buono Mazzolini che nel ruolo di «libero» non ha avuto tentennamenti ed ancor migliore Plaini per le sue doti di combattente anche se talvolta falloso. Tortolo, dal canto suo, ha ben controllato Serafini non lasciandogli spazio per giocare.

Alla cronaca restano ben poche note. Dopo la grande occasione sprecata da Cremaschi al 13.o minuto, il Saici ha ancora una palla gol: discesa di Cremaschi, smistamento a Carpin e finta di questi con palla che arriva a Mini; il tiro dell'ala sfiora la traversa. Al 20' il San Donà reagisce in contropiede con De Zotto che Mazzolini ferma fallosamente: il tiro di punizione di Petranzan viene parato con sicurezza da Bevilacqua. Tre minuti dopo un lancio di Cremaschi viene raccolto da Corso di testa, ma un terzino gli si para fallosamente davanti sicchè l'arbitro ordina un calcio a due in area: tira Medeot, riprende Carpin, ma un nuovo rimpallo sventa la minaccia.

Si giunge così al 36' e al gol degli ospiti. E' il mediano Chinellato (forse il migliore in campo) a scendere solitario; gli si fanno incontro prima Nardini e poi Mazzolini, ma Chinellato resiste, li supera, e da lontano sferra un tiro parabolico che spiove sotto la traversa di Bevilacqua: il portiere è di qualche passo avanzato e la palla lo «passa» in altezza andando a finire in rete.

Tutta la ripresa è un'inutile corsa al pareggio del Saici, ma il San Donà resta fedele alla sua tattica e con olimpica calma frena ogni ardore e spezza ogni azione avversaria. I locali premono sempre di più, ma le loro idee sono annebbiate e il loro piede scentrato. Anzi al 42' per poco i sandonatesi non raddoppiano: dalle retrovie un pallone giunge lungo a De Zotti che sulla sinistra taglia fuori l'intera difesa e si presenta davanti a Bevilacqua: il portiere con buon intuito esce, gli chiude la luce della porta e riesce a intercettare il tiro finale.

Proprio all'ultimo minuto, durante un ennesimo tentativo, Plaini raccoglie una palla e da trenta metri spara una fucilata che coglie la traversa a portiere battuto e la palla, nel rimbalzo a terra, può anche dare l'impressione d'essere entrata. L'arbitro dice di no e subito dopo fischia la chiusura.

Il pubblico urla, i giocatori locali sono con i nervi a fior di pelle. Quell'ingenuo e poco educato Serafini sputa per terra e si lascia andare ad un gesto scurrile: lo rincorrono fuori dal campo Tortolo e Mazzolini, ma per fortuna tra loro si pongono alcuni dirigenti che evitano all'ala sandonatese una punizione che indubbiamente si sarebbe meritata.

Tullio Stabile

I RISULTATI

*Riccione - Audace S. M.	2-2
*F. Fabriano - Baracca L.	3-1
*Faenza - Cervia	2-2
*Juve Fano - Forlì	1-0
*Schio - Gubbio	1-0
*Jesolo - Imola	0-0
Pordenone - *Vitt. Veneto	1-0
San Donà - *Saici	1-0
*Città Castello - Vis Pesaro	4-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	30	16	11	3	47	22	43
C. Castello	30	13	10	7	30	21	36
Audace S. M.	30	12	10	8	34	21	34
Pordenone	30	14	6	10	30	25	34
Riccione	30	10	12	8	31	25	32
Cervia	30	11	9	10	36	27	31
Baracca L.	30	9	13	8	28	25	31
Jesolo	30	8	14	8	21	25	30
San Donà	30	11	9	10	27	31	30
Schio	30	8	13	9	24	23	29
Forlì	30	9	11	10	27	30	29
Imola	30	9	10	11	21	22	28
F. Fabriano	30	8	12	10	21	27	28
Faenza	30	10	8	12	25	35	28
Vitt. Veneto	30	7	13	10	22	26	27
Alma Juve	30	10	7	13	21	30	27
Saici	30	9	8	13	26	29	26
Gubbio	30	3	10	17	21	36	16

LE PARTITE DEL 1.o MAGGIO

Cervia - Alma Fano
Pordenone - Città di Castello
Vis Pesaro - Faenza
Forlì - Fortitudo Fabriano
Baracca Lugo - Jesolo
Gubbio - Riccione
Audace S.M. - Saici
Imola - Schio
San Donà - Vittorio Veneto

Contropiede insidiosissimo

Pordenone - V. Veneto 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 3' Zampese. — VITTORIO VENETO: Del Monaco; Mion, Catto; Zaggia, Bui, Mazza; Comini, Cesero, Faloppa, Cotterle. PORDENONE: Bazzali; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Betti, Della Pietra, Zampese. ARBITRO: Porcelli di Lodi.

Vittorio Veneto, 24

Tre fattori sono stati determinanti nel confronto odierno fra Vittorio Veneto e Pordenone, che il primo ha perduto mettendo così un piede nella categoria inferiore: i due infortuni del mediano Bui (contrastato duramente da Gregori) e quello del portiere Del Monaco azzoppato da una carica violenta di Betti, l'ansia notevolissima del Vittorio Veneto che ha provocato molto orgasmo, la vivacità degli ospiti. La squadra locale ha pagato pesantemente non trovando nemmeno un arbitro imparziale.

Il Pordenone è apparso ottimamente inquadrato con marcature strettissime e interventi decisi, con molto fiato in serbo e con un contropiede veramente insidioso. Con quest'ultimo in un'azione improvvisa Zampese ha messo a segno il gol del successo, che nel finale — quando il Vittorio Veneto si scopriva alla ricerca del pareggio — poteva essere arrotondato, dato che Betti al 29', Renzulli al 40' e Del Grosso al 42' hanno mancato occasioni strepitose.

Il Vittorio Veneto ha dominato nel primo tempo, concedendo poco spazio agli avversari, ma fallendo occasioni d'oro.

Nella ripresa la rete di Zampese aumentava l'orgasmo dei locali, che si sono buttati ad ariete in avanti senza conseguire nulla di positivo, favorendo, invece, le frecciate avversarie.

G. T.

TORNEO PRIMAVERILE DI PALLANUOTO A GENOVA

La Triestina è stata dominata dalla forte Rari Nantes Napoli (8-2)

RETI: nel p. t.: Mastrogiovanni (N) al 3'17'', Marsili I (N) 4'4''; nel secondo tempo: Pischiutta (T) 3'19'', Marsigli I (N) 5'48''; nel terzo tempo: Mastrogiovanni (N) a 1'19'' - 2'38'', Pagnini (N) 4'20'', Marsigli I (N) 5'55''; nel quarto tempo: Foscni (T) 3'57'', Pisano (N) 6'3''. — R.N. NAPOLI: D'Ipanto, Ambron, Pisano, Pagnini, Marsili I, Chiusi, Mastrogiovanni, Caiazzo, Marsili II. TRIESTINA: Jacono, Alessandrini, Pischiutta, Umek, Mattei, Foschi, Orlando, Brandolin. ARBITRO: Cambi di Firenze.

Genova, 24

La Rari Nantes Napoli ha dominato nettamente il campo contro la volonterosa Triestina nella seconda giornata del torneo primaverile di pallanuoto. I giuliani infatti ben rare volte si sono resi pericolosi e il solo Foschi ha effettuato tiri, per altro ben neutralizzati. La Rari Nantes pur non giocando una partita straordinaria, ha messo in mostra un gioco sbrigativo impostato su Marsili I, che sempre più sta maturando, deva in favore dei locali che d'altra parte avevano aperto e chiuso le marcature con tre calci piazzati.

La ripresa invece è stata di ben altro avviso, in quanto la superiorità ospite si faceva sentire sempre più e ridimensionava il San Donà e stabiliva le giuste proporzioni, cogliendo la meritata vittoria. Fra i sandonatesi si sono distinti Marusso, Girardi e Pacifici I. Impeccabile l'arbitraggio.

Mario Ranzani

I RISULTATI

Nervi - Canottieri Napoli	3-2
P. Recco - Lazio	8-0
R.N. Napoli - Triestina	8-2

LA CLASSIFICA

Pro Recco	2	2	0	0	12	1	4
Nervi	2	2	0	0	9	4	4
R. N. Napoli	2	1	0	1	9	6	2
Lazio	2	1	0	1	3	10	2
Can. Napoli	2	0	0	2	4	6	0
Triestina	2	0	0	2	4	14	0

Trofeo federale di rugby

Fiamma Trieste-R. San Donà 24-9 (5-9)

MARCATORI: nel p.t. De Vettor (T.) meta al 7' trasformata da Miani; Teso (S.) calcio piazzato al 18', calcio piazzato al 30', calcio piazzato al 40'; nella ripresa Bertozzi (T.) meta al 4', meta al 7'; De Vettor (T.) meta al 17' trasformata da Miani; Bertozzi (T.) meta al 35' trasformata da Miani; Miani (T.) calcio piazzato al 38'. — FIAMMA TRIESTE: Miani; De Vettor, Cralino, Braida, Toniutto, Geromet, Sonda, Bertozzi, Rossimei, Grevello, Carrara, Zavadlav, Susa, Pecorari, Colombo. SAN DONA': Salmaso, Boccato, Fabris, Secco, Pastorelli, Pacifici I, Barbieri, Lunardelli, Pasini, Geretto, Marusso, Saladini, Teso, Paro, Girardi. ARBITRO: Gatti di Padova.

San Donà, 24

La Fiamma Trieste ha giocato con ottimo ritmo mettendo in evidenza una bella linea dei tre quarti, dominando nei due tempi sia in «touche» che nella mischia. La vittoria torna tanto più esaltante per la Fiamma in quanto la stessa è stata ottenuta contro un avversario tenace e grintoso.

La gara si è svolta in modo cavalleresco senza troppe interruzioni di gioco, il che sta a dimostrare che la tecnica usata dagli ospiti ha reso meno gravosa l'opera della direzione arbitrale, e ciò si deve ascrivere soprattutto agli infaticabili e corretti Bertozzi, Rossimei e Miani, i quali, impegnati per tutto l'arco degli ottanta minuti con precise manovre di rara penetrazione, hanno creato varchi in una quasi impossibile difesa avversaria, recandosi per ben cinque volte a meta. Concludendo possiamo dire che la chiara affermazione si è resa evidente fin dai primi minuti di gioco, anche se il primo tempo chiu-

MERCOLEDI' A TORVISCOSA

Terzo allenamento delle Rappresentative

Per la terza settimana consecutiva le Rappresentative regionali dilettantistiche di prima categoria di calcio si alleneranno a Torviscosa. Il Commissario tecnico Sergio Pison ha convocato per mercoledì prossimo complessivamente 28 giocatori, quattordici per la squadra che partecipa al «Trofeo Zanetti» e quattordici per la formazione che alla fine di maggio prenderà parte al torneo internazionale quadrangolare di Ludwigshafen.

Questo l'elenco dei convocati: *Rappresentativa per il «Trofeo Zanetti»* (inizio dell'allenamento alle ore 14.30): *portieri:* Toppan (San Giovanni); *terzini:* Moruzzi (Palazzolo), Gerin (Ponziana); *mediani:* Fonda (Ponziana), Bigotto (Sangiorgina), Virgolini (Sangiorgina), Coffieri (Manzanese); *attaccanti:* Giulio (Sangiorgina), Mian (Sangiorgina), Caporale (Cervignano), Lugo (Brugnera), Ulian (Sacilese), Momesso (Aquileia), Dapit (Gemonese).

Rappresentativa per il «Torneo di Ludwigshafen» (inizio dell'allenamento alle ore 15.30): *portieri:* Puia (Pro Gorizia); *terzini:* Cogoi (Sandanielese), Giannella (Ponziana), Palù (Sacilese); *mediani* Giordani (Pieris), Basaldella (Sangiorgina), Reverdito (Cervignano); *attaccanti:* Blasig (Pro Gorizia), Neri (Palazzolo), Furlani (Ponziana), Valvassori (Tarcentina), Chiodini (Ponziana), Floretti (Tarcentina), Franzot (Sangiorgina).

Il portiere Gortan della Sandanielese e il terzino Sgrazzutti della Sangiorgina, punti fermi della Rappresentativa per il «Trofeo Zanetti», non parteciperanno al galoppo

CON SGRAZZUTTI TERZINO

La nazionale dilettanti in partenza per Malaga

Firenze, 24

La squadra rappresentativa nazionale di Lega dilettanti ha compiuto un allenamento di circa un'ora sul campo di Coverciano, incontrando la formazione dilettantistica del Montevarchi.

La formazione azzurra, che martedì mattina partirà da Firenze alla volta di Roma per proseguire in aereo verso Madrid e Malaga, dove incontrerà, mercoledì, la rappresentativa dilettanti spagnola, nel quadro della Coppa Europa per rappresentative dilettanti, ha così ultimato la sua preparazione. La squadra presentata dal commissario tecnico Antoniotti è stata un po' una formazione di ripiego per le assenze dei convocati Lancioni, Tedesco, Illiano e Vecchi, che si uniranno alla comitiva domani essendo impegnati con le loro squadre nel campionato di appartenenza.

Sono state messe a segno cinque reti, due da Turci e tre da Mettus. Turci nel ruolo di centravanti si è esibito abbastanza bene, così come l'ala destra Mettus, che si è dimostrato il «goleador» della giornata. La squadra di Antoniotti ha avuto negli interni Pitale e Bianco due punti di forza, mentre Bianco nel ruolo di centrocampista ha convinto ancora una volta così come Vitale ha messo in luce ottime doti tecniche. Punteggio a favore degli azzurri 5-1 (2-1). Formazione nazionale dilettanti: Gortan; Sgrazzutti (Pelini), Sterbini; Pulvirenti, Losacco, Gorla; Mettus, Vitale, Turci, Bianco, Lucchesini. Reti: nel primo tempo Turci due volte; nel secondo tempo Mettus tre volte.

INAUGURATA LA STAGIONE TENNISTICA REGIONALE

Vittorie del T. C. Triestino al «via» della Coppa Facchinetti

La squadra di Pordenone batte l'Udine «B»

GIRONE A

Triestino A-Triestino C 6-0

Sui campi di via Guido Reni è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina la stagione tennistica con la disputa del primo incontro valevole per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria. La squadra «A» del Tennis Club Triestino, una delle favorite per la conquista del titolo locale, si è facilmente imposta sulla squadra «C» con uno scontato 6 a 0.

Le sei partite disputate non hanno avuto praticamente storia, come del resto indicano i risultati, se si eccettuano le due che hanno visto in campo, nella squadra «C», Poillucci. Nel singolare, opposto a Di Davide, Poillucci è stato piegato in due set con l'identico punteggio di 6-4, 6-4. Nel doppio, in coppia con Presel, ha opposto una valida resistenza allo stesso Di Davide che giocava con Guido Segrè, soccombendo per 6-3 e 7-5. Nelle altre partite di singolare Kostoris, Brusich e Ferraris si sono imposti su Livio Bonivento, Roberto Presel e Zennaro. Nel doppio Brusich-Ferraris hanno piegato Zennaro-Livio Bonivento anche in due set.

Il dettaglio. Singolare: *Di Davide b. Poillucci 6-4, 6-4; Kostoris b. Livio Bonivento 6-1, 6-0; Brusich b. Roberto Presel 6-0,6-1; Ferraris b. Zennaro 6-1, 6-0.* Doppio: *Di Davide-Guido Segrè b. Poillucci-Roberto Presel 6-3, 7-5; Brusich-Ferraris b. Zennaro-Livio Bonivento 6-2, 6-1.*

C. N.

Pordenone A - Udine B 6-0

Pordenone, 24

Nella prima giornata della Coppa Facchinetti la squadra del Tennis Club di Pordenone ha inflitto un cappotto a quella B del Tennis Club Braida di Udine. Singolari: *Brunetta batte Geatti 6-2, 6-2; Blandano batte Surza 6-3, 6-0; Toniolo batte Giunchi 6-3, 6-0; Viotto batte Cabrini 7-5, 6-3.* Doppi: *Toniolo-Blandano battono Cabrini-Geatti 7-5, 6-2; Brunetta-Viotto battono Benini-Surza 6-3, 6-4.*

G. M.

GIRONE B

Triestino B - CRDA TS 6-0

Per la prima giornata del girone «B» della «Coppa Facchinetti», si sono incontrate ieri mattina sui campi di Villa Opicina le squadre del CRDA e del T. C. Triestino «B». Gli ospiti, tecnicamente superiori e meglio preparati, non hanno dovuto faticare molto per assicurarsi il primo successo della stagione con un chiaro «cappotto».

Il solo Igor Fabian, fra i «cantierini», ha saputo opporre una valida resistenza agli avversari. Opposto nel singolare a Brunner, Fabian ha disputato una buona prova. Battuto nel primo set per 6-3, nella seconda frazione ha cercato disperatamente il successo per riequilibrare le sorti. Non è stato molto fortunato però e alla fine è stato battuto per 10 a 8. Anche nel doppio, in coppia con Codermatz, Fabian ha fornito una prova positiva contro i più forti Brunner e Gallo che hanno vinto in due partite per 6-2 e 10-8. Negli altri incontri Manlio Presel ha avuto ragione di Codermatz, Lucio Bonivento di Egon Fabian e Leva di Diego Toffolutti, tutti in due set. Nel secondo doppio della giornata Tognacchini - Manlio Presel si sono imposti in modo netto a D'Orta-Govoni.

Il dettaglio. Singolari: *Manlio Presel b. Codermatz 6-4, 6-3; Brunner b. Igor Fabian 6-3, 10-8; Lucio Bonivento b. Egon Fabian 6-0, 6-0; Leva b. Diego Toffolutti 6-3, 6-1.* Doppi: *Tognacchini-Manlio Presel battono D'Orta-Govoni 6-1, 6-0; Brunner-Gallo b. Codermatz-Igor Fabian 6-2, 10-8. Giudice arbitro: Tullio Oberstar.*

N.

I MIGLIORI AUSPICI PER LA STAGIONE REMIERA

Prime regate a Barcola dei nostri canottieri

Tre vittorie dei Vigili e tre della Nettuno

Sul lungomare prospiciente la riviera di Barcola si sono svolte ieri mattina le regate remiere zonali alle quali ha assistito un pubblico folto ed entusiasta. Le gare sono state seguite dall'allenatore federale Angelo Alippi, inviato a Trieste dalla Commissione tecnica della Federazione.

Tre vittorie sono andate ai Vigili del fuoco che hanno presentato equipaggi di valore nazionale: ottimo il tempo segnato dal «due senza», prova di forza del «2 con» e netta vittoria dell'«otto».

Tre successi anche alla Nettuno con il singolista Prelazzi, con il «due con» allievi (Massi e Macnig) e con il «due di coppia» a cui è stata assegnato il primo posto in seguito al danneggiamento subito per abbordaggio. Doppietta del Circolo Marina Marcantile con il «due di coppia» junior che aveva ai carrelli Giorgi e Specia e nella «jole a 4» vogatori allievi.

La Ginnastica Triestina ha svettato nella corsa dei singolisti con Oliva che benchè danneggiato da un dirottamento (ha evitato la collisione) si è imposto su di uno schieramento di ben sette concorrenti. La Saturnia ha conquistato tre secondi posti e due terzi; ha vinto le gare dei «kajak» con i forti allievi Stiasnj e Miller.

Alla Nettuno due secondi nel «2 senza» nel «2 con»; un secondo posto al Circolo Marina con il singolista Fragiacomo. I Vigili hanno conquistata una seconda piazza nel «due di coppia» e due terzi nella «iole» e nel «singolo».

«*Singolo*» (allievi) metri 1000. 1) Prelazzi (Nettuno) 3'59''4; 2) Fragiacomo (CMM) 4'3''2; 3) Zellermayer (Saturnia) in 4'8''1.

«*2 con*» (allievi) metri 1000: Massi e Macnich tim. Bevilacqua (Nettuno) 4'6''4; 2) Simoni e Lorenzi tim. Sivitz (Saturnia) 4'8''3.

«*2 senza*» (senior) metri 1500: 1) Vigili del Fuoco (Fermo e Specia Marino) 5'32''5; 2) Nettuno (Pelarin e Dapretto) in 5'49''9; 3) il singolista Dambrosi del Circolo Marina partito con 10 secondi di handicap.

«*Due di coppia*» (juniores) metri 1500: 1) Circolo Marina (Giorgi e Piero Specia) 5'28''7; 2) Vigili del Fuoco (Sirk e Sansone) 5'40''5; 3) Ginnastica Triestina (Compare e Tommasini) 5'49''; 4) Nettuno (Becic e Marini) 5'57''1.

«*K 1*» (juniores:) 1) Stiasnj (Saturnia) 4'41''2; 2) Polojaz (Saturnia) 4'41''7.

«*KS 1*» (allievi): 1) Miller; 2) Checco; 3) Lesini, tutti della Saturnia, tempo del vincitore 2'48''5.

«*Due di coppia*» (allievi) metri 1000: la gara non ha avuto classifica per l'abbordaggio dei Vigili del fuoco alla barca della Nettuno.

«*Jole a 4*» (allievi) m. 1000: 1) Circolo Marina Mercantile (Barbo, Pretnar, Bernes, Piziolli tim. Conca) 3'53''8; 2) Saturnia (Ritossa, Santarossa, Simoni, Lorenzi, tim. Sivitz) 3'57''2; 3) Vigili del fuoco 4'15''1; 4) Pullino 4'24''1.

«*2 con*» (senior) metri 1500: 1) Vigili del fuoco (Compare, D'Agostini tim. Lisjak) 6'0''4; 2) Nettuno 6'12''1; 3) Saturnia 6'33''8.

«*Singolo*» (junior) metri 1500: 1) Oliva (Ginnastica) 5'56''9; 2) Cobau (Saturnia) 5'57''1; 3) Rapotec (Vigili) 6'4''5; 4) Negoveti (Trieste) 6'10''8; 5) Specia Marino (CMM); 6) e 7) Nettuno.

«*Otto*» (non classificati) metri 1500; 1) Vigili del fuoco (D'Urso Chiandussi, Mandolini, Stefanato, Meti, Bandel, Lo Terzo, Bole, tim. Mattossovich) 5 minuti 6''3; 2) Armo misto: Saturnia e Circolo Marina Mercantile 5'14''4; 3) Armo misto: Adria e Pullino 5'31''2.

M. V.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA (GIRONE A)

Pro Gorizia: vivacchia e vince Spilimbergo: resta nei guai (1-0)

MARCATORE: Visintin al 36' del primo tempo. — PRO GORIZIA: Puia; Trevisan, Bregant; Fedri, Marangon, Cocco; Blasig, Montegano, Silvestri, Amirante, Visintin. SPILIMBERGO: Ulian; Bertolussi I, Sartor; Bertolussi II, Rigutto, Giacomello; Di Bernardo, Sarcinelli, Bortolussi, Cominotto, Bisaro. ARBITRO: Buffi di Trieste.

Gorizia, 24

Ha deciso tutto la cannonata di Visintin, al 36' del primo tempo. Per il resto le occasioni si sono pareggiate. Da una parte come dall'altra si è giocato senza preoccupazioni e senza animosità, come se non vi fossero interessi in gioco. La Pro Gorizia, d'accordo, non ne aveva, ma lo Spilimbergo sì. Invece i friulani hanno rinunciato sin dall'inizio ad assumere l'iniziativa, lasciandola ai locali, con il regalo di un centrocampo liberissimo ed ampi spazi anche più indietro dove tre sole erano le punte fisse.

Ammassatasi in difesa, la squadra friulana ha fatto il gioco degli avanti isontini che non hanno esitato a montare un vero e proprio assedio alla porta del lungo Ulian. E quando gli isontini, soddisfatti della rete al loro attivo, hanno smontato le tende, i friulani non hanno fatto molto per tentare il pareggio delle sorti, sprecando banalmente le occasioni che si sono loro presentate. Così agli isontini è rimasta intatta la gloriuzza di chiudere in bellezza le loro prove casalinghe.

La Pro ha giocato scioltamente, senza dare troppo ad intendere che si trattasse di una gara di smobilitazione vera e propria. Trevisan ha macinato chilometri per inserirsi, con buon profitto, nelle azioni offensive; Fedri si è trovato a suo agio a centrocampo contribuendo con bei lanci alle manovre e così pure Cocco. Il quintetto di prima linea ha corrisposto invece in maniera non del tutto soddisfacente al lavoro svolto dai centrocampisti. Il più incisivo è apparso Visintin, mentre Silvestri ha insistito troppo in personalismi.

I friulani, piuttosto fragili in difesa, nonostante i poderosi sbarramenti eretti, hanno avuto i migliori elementi in Bortolussi II, nell'ala Di Bernardo e nell'interno Sarcinelli, un po' l'anima di tutto l'attacco spilimberghese. Il centravanti Bortolussi ha invece giocato per gli... avversari mandando a monte alcune bellissime occasioni per la sua squadra.

Nella squadra di Borghes era assente Medeot (prima assenza in questo campionato). A spron battuto gli isontini nei primi venti minuti: il carosello davanti ad Ulian non trova però efficienti conclusioni. Al 21' un passaggio di Visintin trova Blasig ben appostato per il tiro, ma il bolide dell'ala si perde sul fondo. Fedri lancia lunghissimo da metà campo al 23' e Visintin, stavolta, colpisce lo esterno della rete. Solo davanti a Ulian, Silvestri scocca un ben misero tiro e lo Spilimbergo si lancia in contropiede e per poco Bortolussi non infila Puia. Sul conseguente calcio d'angolo Rigutto manda alto sopra la traversa. Al 34' Di Bernardo fa la barba al palo.

L'iniziativa torna agli isontini. Visintin si fa luce da fuori area e scocca un violentissimo tiro all'incrocio dei pali. Ulian intuisce e difatti tocca con la punta delle dita, ma non riesce a deviare e la sfera s'infila nel «sette». Dopo la rete la Pro Gorizia tenta il raddoppio, ma è bravissimo Ulian a respingere di pugno al 40' un gran tiro di Amirante. E' da registrare, prima della chiusura del tempo, un lieve infortunio a Bortolussi I che però rientra quasi subito.

Nella ripresa la Pro Gorizia si addormenta, ma non si sveglia per contro lo Spilimbergo che comunque accenna ad una seppur timida reazione. Al 7' un cross di Sarcinelli dal fondo mette in condizione il centravanti Bortolussi di toccare a rete. Puia riesce comunque a salvarsi di piede. La stessa opportunità si ripresenta al 15' su passaggio ancora di Sarcinelli e stavolta l'errore di Bortolussi è clamoroso. Appostato a mezzo metro dal palo, si fa soffiare la palla dai difensori goriziani.

Alla mezz'ora Bortolussi II spara altissimo oltre la traversa. E' una delle ultime occasioni per i friulani che invano si protendono ancora verso l'area goriziana, del resto ben controllati dalla retroguardia isontina. La Pro invece ormai vivacchia e va al termine, senza infamia e senza lodi. Per un fallo di mani in area all'ultimo minuto, gli spilimberghesi reclamano il rigore, ma l'arbitro ritiene il fallo involontario e la partita si chiude lì.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Spilimbergo	1-0
Pro Osoppo - *Tarcentina	2-1
Ricreatorio - *Mariano	3-0
Sacilese - *Codroipo	1-0
Mossa - *Sandanielese	1-0
*Cividalese - Brugnera	2-1
*Cordenonese - Don Bosco	1-1
Manzanese - *Gemonese	3-2

LA CLASSIFICA

Manzanese	29	16	9	4	44	18	41
Sacilese	29	16	8	5	46	31	40
Cividalese	29	12	12	5	33	24	36
Pro Gorizia	29	11	12	6	37	36	34
Mossa	29	10	13	6	41	34	33
Gemonese	29	12	8	9	35	27	32
Tarcentina	29	12	8	9	34	33	32
Codroipo	29	8	12	9	38	34	28
Brugnera	29	8	12	9	30	30	28
Mariano	29	9	9	11	28	37	27
Cordenonese	29	8	9	12	34	34	25
Ricreatorio	29	5	15	9	23	37	25
Pro Osoppo	29	7	8	14	28	36	22
Spilimbergo	29	6	10	13	33	43	22
Sandanielese	29	6	8	15	26	35	20
Don Bosco	29	6	7	16	21	43	19

ATLETICA A UDINE

Risultati notevoli

Notevoli risultati della manifestazione regionale libera maschile svoltasi al campo di viale Vatt. Ecco il dettaglio:

110 H. 1.a serie: 1) Agostino Totis (Libertas Udine) 17''6; 2) Miolli (id.) 18''4; 3) Mosenich (Fiamma Trieste) 18''6. 2.a serie: 1) Enrico Casarin (Libertas Udine) 20''2; 2) Trifiletti (ASU) 21''5.

M. 200. 1.a serie: 1) Roberto Abbatematteo (ASU) 24''7; 2) Nicoli (CRDA Monfalcone) 25''1; 3) Burco (ASU) 25''3. 2.a serie: 1) Piero Maranzana (SGT) 23''9. 3.a serie: 1) Gianni Tomaello (ASU) 22''7; 2) Coribolo (id.) 22''8; 3) Zadro (Torriana Gradisca) 23''6.

M. 800. 1.a serie: 1) Alberto Brezzani (SGT) 1'57''8; 2) Flamini (id.) 1'59''7; 3) Codarini (ASU) 2'00''6. 2.a serie: 1) Gianfranco Buttazzoni (ASU) 2'4''8; 2) Kaffer (SGT) 2'6''8; 3) Sigalotti (ASU) 2'6''9.

Giavellotto: 1) Claudio Defranzoni (Torriana Gradisca) m. 59,48; 2) Coccolo (ASU) 56,83.

Triplo: 1) Giancarlo Madesani (Fiamma Trieste) m. 13,80; 2) Bonifetto (U.G. Goriziana) 12,53.

M. 5000: 1) Carlo Degano (ASU) 16'25''2; 2) Arbon (SGT) 16'28''8; 3) Tumini (ASU) 16'44''2.

Asta: 1) Ugo Cauz (ASU) m. 4,20; 2) Sgrazzutti (Libertas Udine) 4,20.

Martello: 1) Mario Vecchiatto (ASU) m. 52,10; 2) Rizzo (id.) 45,66; 3) Duca (id.) 43,91.

Staffetta 4x100: 1) SGT, 45''8.

SERIE A DI HOCKEY SU PRATO: CHIUSURA DELL'«ANDATA»

Il CUS Trieste raggiunto dal Macerata

RISULTATO GIUSTO

CUS TS - VV. UU. Roma 0-0

CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Lutman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Scozzari, Caggianelli e Bertuzzi. VIGILI URBANI ROMA: Goldoni; Paganelli, Mari; Appiani, Valente, Marzorati; Piombetti, Villani, Bartolomei, Russi e Locatelli. ARBITRI: Busi di Bologna e Minozzi di Monfalcone.

Combattuta e cavalleresca, a ritmo sostenuto ed equilibrato: queste le caratteristiche della partita fra gli universitari triestini e i vigili urbani capitolini. Il risultato è giusto. Entrambe le squadre hanno cercato più volte la via del gol, ma le opposte retroguardie hanno bene vigilato liberando le rispettive zone con interventi appropriati. Il CUS ha fatto registrare una leggerissima superiorità territoriale, bene controbilanciata dagli insidiosi contropiedi dei romani. Caggianelli, Scozzari, il battitore libero Mandich, Lokar e i due mediani si sono distinti tra i triestini. Dei romani oltre al «libero» Appiani si sono destreggiati con bravura le due mezz'ali e Mari. Numerosissimi tiri hanno sfiorato di poco i pali; nessun incidente da rilevare.

TRIESTINI RIMANEGGIATI

Macerata - Polisportiva 2-0

MARCATORI: al 4' e all'11' Fammilume. — POLISPORTIVA TS: Stievano; Castello II, Simsig; Dercar, Lonza II, Petelin; Timeus I, Haffner, Vrh, Logar e Surian. G. MACERATA: Ferrucci; Nicolini, Principi; Francavilla, Menghini, Passerini; Montechiari, Pianesi, Fammilume, Bonfigli, Dezi. ARBITRI: Chinetti di Trieste e Calzolari di Bologna.

In sette minuti i maceratesi hanno risolto il duello coi triestini. Due reti del centravanti Fammilume, uno dei più tecnici giocatori della formazione ospite, hanno messo k.o. la rimaneggiata squadra di Cosanz, scesa in campo con troppe riserve. All'ultimo momento è venuto a mancare anche Lonza I, una delle colonne della retroguardia; il giocatore è stato operato urgentemente d'appendicite proprio alla vigilia della gara.

Segnati i due gol, gli ospiti non hanno tanto insistito. Stievano, comunque, ha dovuto prodursi in due eccellenti interventi onde evitare altre due segnature. Dal canto suo Ferrucci, a metà del secondo tempo, ha sventato con sicurezza un tiro insidioso di Logar. Le migliori prestazioni sono venute da Stievano, Dercar, Lonza II, Logar e Timeus II fra i triestini. I maceratesi si sono dimostrati di uno stile superiore ai triestini: hanno fatto spicco Menghini, Pianesi e ovviamente l'autore delle due reti.

B. I.

LA CLASSIFICA

M. D. A. Roma	6	4	2	0	16	1	10
Gol. Macerata	6	3	3	0	[illegible]	0	9
Cus Trieste	6	4	1	1	5	2	9
VV. UU. Roma	6	2	3	1	3	2	7
ACLI Bologna	6	1	3	2	2	3	5
Tennis Roma	6	0	3	3	1	6	3
Pontevecchio	6	0	3	3	1	7	3
Polisp. Trieste	6	0	2	4	2	13	2

CAMPIONATO JUNIORES

Triestina - Hockey Club 0-0

TRIESTINA: Brunner; Furlan, Cesaratto; Di Iorio, Stebel, Comello; De Vecchi, Riccardi, Dvigo, Deschmann, Cossutta. HOCKEY CLUB: Pasqualini; Trevisan, Tonon II; Bucconi I, Bevilacqua, Poletto; Bucconi II, Mervini, Busan, De Grassi e Mascia. ARBITRI: Maiola e Mari Ermanno di Trieste.

Grossa sorpresa nella terza giornata del campionato juniores: alla Triestina è stato imposto il match nullo da un elettrizzante Hockey Club. La partita ha visto come protagonisti i due portieri, Brunner e Pasqualini, i quali si sono esibiti con magistrali interventi. Ad essi si deve se la partita è stata inchiodata sullo zero a zero. Ciò sta anche a dimostrare che c'è stato un notevole equilibrio nelle azioni.

Tra i migliori vanno segnalati, oltre ai due portieri, Stebel, De Vecchi e Deschmann da una parte, Bevilacqua, Mervini e Busan dall'altra. L'Hockey Club è piaciuto comunque come complesso di squadra. Da segnalare le espulsioni temporanee di Riccardi e Cossutta, nonchè quella definitiva di Deschmann nelle battute conclusive della gara.

L'altra partita in programma domenica mattina tra le squadre dell'Itala e della Polisportiva, è stata rinviata a data da destinarsi.

LA CLASSIFICA

Triestina	2	1	1	0	10	0	3
Hockey Club	2	1	1	0	2	0	3
Polisportiva	1	0	0	1	0	2	0
Itala	1	0	0	1	0	10	0

BASEBALL

Alpina - CUS Trieste rinviata a stamane

Alpina Cus Trieste, l'amichevole di baseball in programma ieri sul campo militare di Villa Opicina, verrà disputata questa mattina con inizio alle ore 9. Cadelli e Pizzin, i due tecnici, alterneranno sul «diamante» tutti gli uomini a disposizione per rendersi conto del grado di preparazione raggiunto dai singoli. Per entrambe le squadre, che prossimamente inizieranno le loro fatiche rispettivamente nei campionati nazionali di Serie B e Serie C, l'odierno galoppo rappresenterà una specie di collaudo. Le due compagini quindi schiereranno inizialmente le formazioni migliori.

Ieri mattina sul campo dell'altipiano si è allenata la squadra «juniores» della Libertas. Agli ordini del «manager» Masotti, i biancoscudati hanno lavorato per quasi due ore curando soprattutto la battuta. La parte terminale della seduta è stata riservata all'allenamento della difesa.

Oggi a Trieste

CALCIO

Finali regionali «Allievi»: Triestina-Sangiorgina, stadio comunale di Valmaura, ore 16.

HOCKEY PRATO

Serie «A»: CUS Trieste-Gogliardico Macerata, campo San Luigi, ore 8.30; Polisportiva Trieste-Vigili Urbani Roma, campo S. Luigi, ore 10.

BASEBALL

Incontro amichevole: Alpina - CUS Trieste, campo militare di Villa Opicina, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Prima prova del «Palio dei Rioni» con il «Giro di San Giusto» di marcia e corsa. Organizza il G. S. San Giacomo di Trieste. Partenza della prova di marcia alle ore 10 e della prova di corsa alle ore 10.45 da via Toti. L'arrivo è fissato, dop 5 km., sul piazzale di San Giusto.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15. Corsa di centro della riunione il «Premio degli Alberi», lire 810 mila, metri 2500 - 2540.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Cormontium-Risanese	1-0
Dolegnano-*Brazzanese	6-0
*Sevegliano-Trivignano	4-1
*Gradese-Buttrio	2-1
*Percoto-Castionese	5-1
*Serenissima-Mortegliano	3-0
*Fiumicello-Cormonese (sospesa al 30' del secondo tempo per incidenti).	2-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	26	19	3	4	50	25	41
Mortegliano	26	14	8	4	49	28	36
Sevegliano	26	13	7	6	52	24	33
Percoto	26	13	4	9	35	24	30
Cormontium	26	8	11	7	31	26	27
Gradese	26	10	7	9	32	37	27
Serenissima	26	8	9	9	36	38	25
Fiumicello	25	8	8	9	26	24	24
Risanese	26	6	12	8	29	29	24
Buttrio	26	8	8	10	30	36	24
Castionese	26	8	7	11	21	42	23
Dolegnano	26	7	8	11	45	42	22
Cormonese	25	6	7	12	21	37	19
Brazzanese	26	2	3	21	20	54	7

Girone D

I RISULTATI

*Audax-Fortitudo	2-0
*Itala-Edera	3-2
Postelegrafonici-*Libertas	1-0
*CRDA-Sagrado	2-1
*San Canciano-Primorje	2-0
*Turriaco-Farra	1-0
*Juventina-Pro Romans	1-1

LA CLASSIFICA FINALE

Fortitudo	26	13	11	2	37	19	37
Turriaco	26	10	10	6	26	21	30
Libertas Ts.	26	11	7	8	30	20	29
Pro Romans	26	11	7	8	33	29	29
CRDA Ts.	26	12	5	9	33	30	29
Postelegraf.	26	9	9	8	25	19	27
Farra	26	6	12	8	30	30	24
Sagrado	26	4	16	6	30	40	24
Audax Gorizia	26	8	8	10	28	38	24
Juventina	26	8	7	11	27	33	23
Edera Ts.	26	8	6	12	33	34	22
San Canciano	26	5	12	9	30	36	22
Itala Gradisca	26	7	8	11	29	35	22
Primorje	26	7	8	11	24	35	22

Giovanile semiprof.

I RISULTATI

*Bolzano-Mestrina	rinviata
*CRDA Monf.-Trento	2-0 (per rinuncia)
*Pordenone-Treviso	2-1
*Schio-San Donà	rinviata
*Udinese-Triestina	rinviata

Ha riposato Marzotto

LA CLASSIFICA

Marzotto	19	12	4	3	32	15	28
Treviso	18	8	6	4	27	17	22
Triestina	18	8	4	6	23	16	20
Pordenone	18	7	6	5	24	23	20
Schio	18	6	6	6	26	30	18
Udinese	17	6	5	6	21	18	17
CRDA Monf.	18	6	5	7	21	17	17
Bolzano (*)	17	6	6	5	20	16	17
San Donà	16	4	8	4	12	13	16
Mestrina	16	3	6	7	10	21	12
Trento (*)	19	2	2	15	9	39	5

(*) Penalizzati di 1 punto.

LE PARTITE DEL 1.o MAGGIO

Marzotto-Bolzano
Mestrina-Udinese
San Donà-Pordenone
Treviso-CRDA Monfalcone
Triestina-Schio
Riposa Trento.

DILETTANTI GIRONE «B» - CHI RETROCEDERA' ASSIEME AL RONCHI?

PALMANOVA, MUGGESANA, TERZO E TORRIANA affidano la salvezza all'ultima giornata

FESTOSO CONGEDO DAI TIFOSI DELLA «VICE LEADER»

Sangiorgina-Pieris 2-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa Fagnini al 13' e al 40'. — SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Ferrara, Basaldella, Filip, Marcon; Giulio, Franzot, Mian, Fagnini, Barbiero. PIERIS: Blasizza; Trevisan, Bazzeu; Pausca, Giordani, Ceccone; Pontin, Bonazza, Vettarello, Cappello, Maricchio. ARBITRO: Celli, di Trieste. — NOTE: cielo leggermente coperto, temperatura afosa. Ammoniti Zabeo, Cappello e Bonazza, tutti nella ripresa; leggermente infortunato a un gomito, causa una caduta, Trevisan. Angoli: 10 a 2 a favore della Sangiorgina (4-0 nel primo tempo).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 24

C'è aria di smobilitazione in giro. Il lungo campionato è arrivato all'ultimo atto e questo pomeriggio la Sangiorgina si congedava dai propri tifosi. Nell'ultima partita casalinga — domenica i granata saranno a Trieste contro il San Giovanni — i «vice leaders» hanno voluto accomiatarsi con un successo tondo, tondo. Due gol, entrambi realizzati nella ripresa, ed arrivederci al prossimo campionato.

La vittoria non è venuta però tanto presto. I padroni di casa hanno dovuto penare, tribolare sino agli ultimi cinque minuti di gioco. Soltanto la seconda rete ha messo il cuore in pace sia ai giocatori che ai tifosi. Per quasi un'ora la partita era camminata sul filo del rasoio. Anzi, a creare le migliori occasioni da gol erano stati — come vedremo in sede di cronaca — i giocatori del Pieris. Per quasi tutto il primo tempo gli ospiti sono stati assai più vicini alla marcatura che i padroni di casa. Poi è arrivato il colpo di testa di Fagnini a rompere l'equilibrio, mentre il bis della mezz'ala sinistra non ha fatto altro che coronare gli sforzi prodotti nel secondo tempo, quando il Pieris ha leggermente ceduto.

In questa gara di fine stagione molti giovani sono stati buttati nella mischia. La Sangiorgina, ad esempio, è stata costretta a rimpiazzare l'azzurro Sgrazzutti con Ferrara. Due gli esordienti nelle sue file: il battitore libero Filip (classe 1950) ed il mediano Marcon (1949).

Insomma si pensa già alla prossima stagione. Malgrado questa atmosfera, la partita ha offerto spunti vivaci ed il ritmo è stato quasi sempre sostenuto. Alla fine ha vinto chi aveva più fiato nei polmoni. I vinti possono rammaricarsi solo di aver buttato alle ortiche le più belle occasioni da rete maturate nel corso della gara.

Il Pieris iniziava la partita a spron battuto. Già, al 6' Vettorello era indeciso su un liscio combinato dall'emozionato Filip, che poi si riprenderà magnificamente. All'8' scendevano Vettorello e Pontin: il tiro dell'ala destra, spostato per l'occasione nel settore opposto, faceva passare i brividi tra i tifasi di casa. Il Pieris si dimostrava molto insidioso nel contropiede, lasciando alla Sangiorgina una sterile accademia con fitti e calibrati passaggi, che i difensori in maglia bianca però distruggevano senza tanto sofisticarci sopra.

Al 19' la porta di Marcatti era sul punto di capitolare. Trevisan batteva una punizione dalla destra ed il solito Pontin a sinistra si trovava con la porta tutta spalancata davanti a sè, essendo il portiere granata uscito a vuoto. Il tiro di Pontin lambiva i legni. Scendeva poi Cappello (26') e Bonazza al volo scaraventava un bolide a fil di traversa. Altra girata pericolosa di testa, questa volta, di Bonazza (30'). La Sangiorgina macinava azioni su azioni senza concludere, il Pieris sfiorava più volte la segnatura. Solo al 37' Fagnini si faceva minaccioso, con un tiro bene bloccato da Blasizza. Al 43' un diagonale di Mian attraversava tutta la luce della porta senza trovare la gamba... giusta. Prima del riposo Mian dava a Fagnini, il quale da pochissima distanza faceva fare un figurone a Blasizza, al centro della porta, pronto nella presa.

Nella ripresa la Sangiorgina abbandonava il suo sterile accademismo e veniva al sodo. Al 5' Franzot serviva Mian, e Blasizza si rifugiava in angolo. Al 13' la prima rete. Mian batteva una punizione quasi all'altezza del calcio d'angolo: di testa entrava Fagnini che colpiva la sfera dall'alto al basso, e l'uno a zero era cosa fatta. La Sangiorgina contrattaccava con maggior veemenza. Al 29', sul nono corner della giornata, battuto da Mian, Giulio saettava di prepotenza, ma lo spigolo sinistro dell'incrocio dei pali gli negava una bella marcatura.

A cinque minuti dalla fine la rete della sicurezza. Basaldella e Franzot lavoravano la palla nel settore destro, che perveniva poi a Fagnini spostatosi nella zona d'ala, a sinistra. Fagnini faceva qualche passo, indi faceva passare la palla tra le gambe di Blasizza, che gli era andato incontro nel tentativo di restringergli la visuale di tiro. Due a zero e tutti a casa contenti. Per le vacanze è questione di giorni ormai.

Bruno Ive

I RISULTATI

*Ponziana - San Giovanni 0-0
*Muggesana - Aquileia 2-0
Cervignano - *Palmanova 4-0
*Terzo - Palazzolo 1-0
Romana - *Arsenale 1-0
*Torriana - Gonars 2-0
*Sangiorgina - Pieris 2-0
*Cremcaffè - Ronchi 3-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	29	16	9	4	40	14	41
Sangiorg.	29	12	12	5	47	30	36
Palazzolo	29	9	14	6	30	22	32
Ponziana	29	12	8	9	41	33	32
Gonars	29	12	7	10	43	35	31
Pieris	29	13	5	11	34	28	31
Arsenale	29	9	13	7	20	21	31
Cremcaffè	29	9	11	9	31	26	29
Aquileia	29	9	11	9	25	27	29
S. Giovanni	29	8	12	9	30	35	28
Romana	29	7	14	8	27	34	28
Palmanova	29	9	9	11	33	35	27
Muggesana	29	8	11	10	34	37	27
Terzo	29	9	8	12	31	37	26
Torriana	29	4	17	8	29	31	25
Ronchi	29	4	3	22	22	71	11

BOTTINO VALIDO DEI VERDE-ARANCIO

Muggesana-Aquileia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Della Rocca e al 25' Braida. — MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Marassi; Della Rocca, Derossi, Mamilovich; Stradi, Braida, Urcioli, Derossi II, Bussi. AQUILEIA: Cocetta; Spagnul, Tomasin; Cossar, Ballaminut, Perusin; Toppani, Quergnal, Pief, Dominato, Momesso. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 24

La Muggesana è scesa in campo con due obiettivi precisi: vincere assolutamente con l'Aquileia, per raggiungere la zona «sicurezza» e rifarsi del solenne smacco subito domenica scorsa da parte della capolista. Quel tre a zero col Cervignano non l'aveva digerito.

Tattica accorta, quella suggerita da Russignan ai suoi ragazzi, ma nello stesso tempo aperta, aggressiva, incisiva senza mezzi termini o inutili presunzioni. I verdearancio, posto il «veto» agli elementi più pericolosi dell'Aquileia con uno spietato controllo dell'uomo e della palla, lasciavano libere le «punte» di inserirsi in avanti con lanci lunghi e tiri da lontano, senza pretendere di trascinare la palla in rete e così al 23' avevano già la vittoria in pugno: due stangate consecutive di Urcioli, dirette al portiere Cocetta, venivano respinte dalle gambe e dalla schiena della massa dei difensori azzurri, ma entrava fulmineo Della Rocca che raccogliendo l'ultimo di questi rimpalli casuali batteva inesorabilmente l'estremo difensore avversario. Trovato il ritmo e la maniera di controllare gli azzurri di Aquileia, i muggesani riprendevano a comandare bellamente il gioco con tanta facilità che due minuti dopo bissavano con una altra rete capolavorò di Braida: la palla stava varcando la linea di fondo, alla sinistra della porta di Cocetta, quando la mezza ala verdearancio saltava con Cossar e girava nel sacco di testa abbattendosi poi dolorante al suolo per la manovra acrobatica che aveva dovuto compiere.

Tutto andava per il meglio. Giocare in quel modo era cosa da ragazzi. E difatti un minuto dopo la seconda rete ecco la occasione di farne una terza, con un calcio di rigore che aveva tutti gli estremi della regolarità. Ma Urcioli, precipitoso, si impegnava lui ad effettuarlo, costringendo lo «specialista» Della Rocca (che in tutto il campionato dei 9 rigori di cui fu graziata la sua squadra non ne ha sbagliato uno!) a rinunciarvi. Fischio, tiro... addio gol! Proteste da parte dei compagni ma subito smorzate.

L'Aquileia, pur dandosi da fare, non trovava il giusto verso della contesa: cercava di inserirsi nel vivo della lotta ma si lasciava giocare quasi sempre sull'anticipo dagli avversari: e quando si impossessavano della palla non c'era modo di conquistarla e farla propria almeno per un po' di tempo. I muggesani tuttavia temevano la rimonta degli ospiti — sempre pericolosi in fase offensiva — e nondimeno cercavano di non farli fuggire dalla strettoia in cui li avevano imprigionati. E pur con due reti all'attivo non lasciavano nulla di intentato per conseguire se possibile un successo più vistoso (ben conoscendo che l'attacco è la miglior difesa) e si lanciavano di continuo in avanti, resi sicuri alle spalle da una difesa intelligente e accorta, dove faceva il bello e il cattivo tempo un Marassi in edizione di lusso.

Molte occasioni di segnare ha fornito anche la seconda parte della gara, ma ora la difesa azzurra, ora i pali, ora una certa presunzione e precipitazione dei vincitori stessi impedivano di mutare il risultato, cioè di renderlo più vistoso, più perentorio.

Aldo Priore



(Foto de Rota)
PONZIANA - SAN GIOVANNI 0-0. Il n. 6 del Ponziana, Farina, controlla il pallone, affrontato dal «libero» rossonero Russo; alle spalle di Farina è pronto ad intervenire l'attaccante Vascotto

«RECITAL» DELLA VEDETTA (CON DUE CALCI DI RIGORE A FAVORE)

Cervignano-Palmanova 4-0

MARCATORI: Nel p. t. al 44' Caporale su rigore; nella ripresa al 2' Toros, al 28' Maran, al 40' Caporale su rigore. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Sponton, Trevisan; Eremondi, Caporale, Maran, Sabbadin, Toros. PALMANOVA: Pring; Dorigo, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Costantini, Degrassi, Bertossi, Ciprian, Bucchini. ARBITRO: Iseppi di San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 24

Pur non avendo giocato all'altezza del suo standard normale, il Cervignano ha conseguito una vistosa vittoria sul difficile campo del Palmanova, facendo valere alla distanza il diritto della classe e mettendo soprattutto in luce una più consistente tenuta atletica. Il Palmanova, che durante l'intero primo tempo era stato perfettamente all'altezza della più quotata avversaria, operando spesso pericolosamente in contropiede, nel breve volgere di tre minuti, quelli correnti fra il 44' del primo tempo e il 2' della ripresa, si è visto praticamente condannato prima da un «rigore» messo a segno da quell'implacabile giustiziere che risponde al nome di Caporale, quindi dalla successiva rete di Toros, giunta appunto all'inizio della ripresa.

La vivace squadra amaranto, quella vista nei quaranta minuti iniziali, si è andata poi via via afflosciando, fino a terminare l'incontro praticamente «seduta», con un Cervignano padrone assoluto del campo, con in cattedra i prestigiosi solisti della sua prima linea, sorretti in ogni manovra da un centro campo che è indubbiamente il migliore di quelli visti quest'anno nel campionato dilettanti della nostra regione. C'è stata invero qualche battuta a vuoto nella squadra gialloblù, ma le invenzioni di Eremondi e di Maran, la sicurezza di Caporale, Pacco e Sponton e la solidità della difesa hanno fornito sia pure a tratti il solito brillante spettacolo, che è alla fine riuscito ad accontentare gli esigenti sportivi dell'Aussa, in gran numero convenuti al campo sportivo di Palmanova per applaudire la loro invidiabile formazione.

Il pubblico locale ha male digerito (forse troppo male e con eccessiva intemperanza, che non esitiamo a censurare sotto il profilo sportivo) il «penalty» che ha segnato l'inizio della disfatta della squadra del cuore; la massima punizione comunque c'era (fallo di mano di Gon in area; lo hanno visto tutti!) e se mai si potrebbe muovere il rilievo ad Iseppi di non averla decretata con quella tempestività che in queste circostanze si richiede.

Nella squadra amaranto, quella, ripetiamo, del primo tempo, si sono ottimamente comportati Ciprian, il migliore in senso assoluto fra i locali, Gon e Costantini, mentre anche Dorigo e Degrassi hanno dato il meglio di loro stessi. Ma contro il Cervignano attuale c'è ben poco da fare, anche per le squadre dinamiche e generose come quella palmarina; e poi le partite di calcio durano novanta minuti e non basta dunque giocarne solo la metà per pretendere di vincere.

Ed eccoci alla cronaca. Regge bene il Palmanova alle manovre non eccessivamente convincenti della capolista, palesemente impacciata su un terreno di gioco troppo stretto. Al 16' Degrassi, ricevuto un prezioso suggerimento da Bucchini, spara contro la traversa; è poi lo stesso Bucchini al 20' a fallire una facile occasione, tutto solo di fronte a Florit. Incomincia ad ingranare il Cervignano e Toros al 24' serve Caporale, il cui tiro esce alto di poco. Ottima azione Maran-Eremondi al 30', con parata di Pring sul tiro conclusivo troppo debole.

Punizione per gli amaranto al 38', a seguito d'una brillante manovra di rimessa dei padroni di casa: il forte tiro di Costantini però si perde anch'esso sul fondo. Ripartono gli ospiti al 40' e dopo una travolgente azione condotta da Sabbadin, Caporale ed Eremondi si giunge al già descritto rigore, realizzato dall'infallibile Caporale.

Altra doccia fredda per il Palmanova all'inizio della ripresa. Non sono ancora trascorsi due minuti e Maran, dopo essersi liberato di due avversari, crossa dalla destra; raccoglie Toros che ottiene la seconda rete per i suoi colori. Realizzava per la terza volta il Cervignano al 28': Eremondi si produce in uno dei suoi «recital», fa secca l'intera difesa avversaria, opera un tiro basso dalla sinistra; raccoglie Maran che di tacco infila in rete: stupendo!

Ormai il Palmanova ha già speso tutto e dopo avere corso altri pericoli subisce a cinque minuti dal termine il quarto gol su rigore, decretato per fallo di mano di Sdrigotti. Caporale, ancora una volta, non perdona.

Luciano Golinelli

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana).
17 reti: Giulio (Sangiorgina).
13 reti: Fagnini (Sangiorgina).
10 reti: Caporale (Cervignano), Colussi e Carlet (Gonars), Della Rocca (Muggesana), Teli (Torriana).
9 reti: Belfiore (S. Giovanni), Selva (Terzo), Ruan (Ponziana).
8 reti: Momesso (Aquileia), Bucchini (Palmanova), Vettorello (Pieris).
7 reti: Fogar (Cervignano), Verbacci (Cremcaffè), Pelci (Gonars), Fattorutto (Palazzolo), Indri (Pieris), Costa (Terzo).
6 reti: Catania (Arsenale), Eremondi e Toros (Cervignano), Scala (Palazzolo), Celia II (Romana), Mian (Sangiorgina).
5 reti: Marchionni (Cremcaffè), Casarsa (Gonars), Braida (Muggesana), Neri (Palazzolo), Pevere (Palmanova), Calligaris (Pieris), Sandrucci (Romana), Mosco (Ronchi), Mersini (S. Giovanni), Antonelli (Terzo), Cumin e Grion (Torriana).

I TRIESTINI CON GRINTA E FREDDEZZA

Cremcaffè-Ronchi 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Gamboz, al 34' Modolo; nella ripresa al 10' Marchionni. — CREMCAFFE': Favento; Sterle, Polli; Bassanese, Fontanot, Modolo; Lombardo, Baudaz, Marchionni, Grimm, Gamboz. RONCHI: Laurenti; Burg, Visintin II; Petraz, Ustulin, Stabile; Zanuttig, Longo, Doria, Visintin I, Spadaro. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Avesse giocato durante il campionato con la linearità, con la grinta e con la freddezza con cui il Cremcaffè si è imposto ieri sulla tenace compagine del Ronchi, a quest'ora i sogni di gloria che i dirigenti triestini avevano manifestato all'inizio del torneo sarebbero una magnifica realtà. Il tre a zero che i ragazzi di Turcino hanno inflitto agli amaranto ronchigini è null'altro che il frutto di una partita impostata secondo uno schema tattico preciso e arioso, cui ha fatto riscontro altrettanta precisione da parte degli uomini incaricati di svolgerlo.

Durante tutta la partita il Cremcaffè non ha accusato alcuno sbandamento e alcuna battuta a vuoto, inventando e proponendo con fantasiosa continuità azioni e manovre da manuale. La linea attaccante è stata ieri particolarmente spumeggiante e insidiosa, sia per la giornata di grazia di Gamboz e di Marchionni — autori tra l'altro di due magnifiche reti — sia per il lavoro di spola e di preparazione svolto dalle due mezze ali Baudaz e Grimm, sia infine per lo splendido debutto del sedicenne Lombardo, il quale è stato il generoso propiziatore del successo triestino, dimostrandosi un'ala destra prestigiosa, veloce e coriacea: una vera sorpresa e una sicura promessa.

Molto precisi e sicuri i reparti difensivi, anche se nella seconda parte della gara, per eccesso di confidenza, gli uomini di retroguardia hanno allentato il controllo degli avversari.

Il Ronchi infatti, lungi dall'accettare a priori una sconfitta o atteggiarsi a compagine succuba e rinunciataria, ha lottato con grinta davvero ammirevole, contenendo il passivo in termini non proprio catastrofici e tentando fino all'ultimo la via della rete.

La prima rete giunge al 30', e a decretare la evidente superiorità territoriale dei triestini si incarica Gamboz, che riceve un preciso allungo di Lombardo e devia in rete precedendo l'uscita di Laurenti. Quattro minuti più tardi è ancora di scena Gamboz, che generosamente serve Modolo: tiro al volo di quest'ultimo e rete.

Al 37' Zanuttig in area manca una facilissima occasione per dimezzare lo svantaggio, ma il suo tiro finale esce a fil di palo. Al 40' l'arbitro Corbelli (finalmente un signor arbitro!) annulla una rete di Gamboz per precedente carica di Marchionni al portiere Laurenti.

Nella ripresa al 10' la più bella delle tre reti triestine: velocissima discesa di Lombardo, che dalla metà campo giunge fino alla linea di fondo, sfuggendo a ogni intervento dei difensori avversari; cross millimetrico dalla bandierina e deviazione in rete, di testa, di Marchionni.

Al 26' il solito Lombardo lanciato a rete viene sgambettato in area. L'onore del «penalty» allo stesso Lombardo, che però fallisce il bersaglio con un tiro violento ma troppo angolato. Patetica la sua disperazione per questo mancato successo personale.

Publio Tadeo

L'ISTERISMO E LA MALEDUCAZIONE ABBRUTTISCONO L'INCONTRO

Ponziana-S. Giovanni 0-0

PONZIANA: Degrassi; Norbedo, Gerin; Framalico, Sluga, Farina; Ruan, Fonda, Furlani, Zulich, Chiodini. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Russo, Delise, Filippi; Belfiore, Petelin, Pittioni, Vascotto, Stigliani. ARBITRO: Musotto di Sacile.

Biancocelesti e rossoneri sul banco degli imputati! Accusa: quella di avere contribuito ad offrire agli spettatori presenti a Sant'Andrea uno spettacolo oltremodo deludente, non soltanto dal lato «non gioco», ma anche in fatto di comportamento inurbano, caratterizzato da innumerevoli episodi di sconcertante assenza di responsabilità, infiorati da epiteti verbali irripetibili e da scene d'isterismo veramente avvilenti. Se a tale necessaria premessa aggiungiamo l'incapacità dell'arbitro di frenare severamente ogni tentativo di gioco scorretto (almeno quattro giocatori — due per parte — avrebbero dovuto raggiungere anzitempo gli spogliatoi) allora ne scaturisce un quadro sufficientemente obbiettivo di questo «derby» di fine stagione, destinato a finire nel dimenticatoio delle cose senza valore.

Ponziana e San Giovanni hanno terminato l'incontro a reti inviolate ed il pareggio rappresenta il... giusto premio per quello che le due compagini non hanno saputo fare. Dal mazzo della generale mediocrità offertaci dalla partita dobbiamo peraltro togliere i nomi di Toppan e di Belfiore. Il primo è stato l'artefice primo del punto che i rossoneri hanno strappato dalle mani dei loro avversari. Il portiere del San Giovanni è stato impegnato seriamente in sole tre occasioni ma si è sempre disimpegnato con maestria, strappando l'applauso anche ai più arrabbiati tra i sostenitori avversari. Belfiore ha dimostrato di saper giocare al calcio ed ha impegnato, a volte da solo, l'intera retroguardia ponzianina, sfiorando la segnatura in un paio di azioni. Un elogio incondizionato invece ai dirigenti e agli allenatori delle due squadre, i quali si sono prodigati instancabilmente nell'intento di calmare gli animi e dirottare i propri giocatori sui binari della correttezza sportiva.

Il Ponziana ha giocato ieri nella sua formazione migliore e con il solito modulo tattico: Framalico «libero», Sluga in prima battuta, Farina e le due mezzeali a presidiare il centro campo e Ruan, Zulich e Chiodini in qualità di punte avanzate. La squadra è apparsa l'ombra dell'«undici» funzionale che tanto bene aveva lasciato a sperare fino a poche settimane fa. Trame complicate a non finire; gioco prolisso e disattento in fase d'impostazione e del tutto sterile in quella di realizzo. Il migliore è stato Chiodini, anche se quasi del tutto trascurato dai compagni. Il San Giovanni mirava prima di tutto a non perdere ed ha raggiunto l'obbiettivo con relativa facilità. Si è difeso con accortezza, incollando Delise su Furlani e piazzando Russo dinanzi a Toppan; marcature strette dei terzini è saldo presidio nella fascia di mezzo da parte di Filippi, Pittioni (arretratissimo) e Petelin. Belfiore, Stigliani e Vascotto in avanti alla ricerca della buona occasione in contropiede.

Al «via» subito il Ponziana a premere ma senza costrutto, salvo un paio di calci d'angolo rimasti infruttuosi. Al 13' Toppan in evidenza: su rimessa in gioco di Zulich, Delise sbuccia il pallone deviandolo alle proprie spalle, tra i piedi di Ruan che fulmineamente lo porge a Chiodini, libero sulla destra. Parte una fucilata angolatissima ma il guardiano rossonero è pronto a deviare la sfera oltre il fondo. Al 16' tiro dalla bandierina di Zulich e nuova prodezza di Toppan, che respinge di pugno sventando la minaccia.

Molto nervosismo fra i giocatori, alcuni nomi rilevati dall'arbitro mentre il gioco è completamente assente. Si tira avanti caoticamente e al 27' i rossoneri sciupano con Petelin una buona occasione in contropiede. Al 42' ancora un «corner» di Zulich che Toppan neutralizza con una respinta corta non sfruttata da Chiodini che, a porta spalancata, spedisce il pallone alle stelle.

Ripresa costellata da continui battibecchi in campo, mentre il direttore di gara fischia, ammonisce ma non riesce a farsi rispettare. Al 18' finalmente una magnifica azione personale di Belfiore che «semina» un paio di avversari, giunge quasi a tu per tu con Degrassi ma sbaglia il tiro finale, calciando debolmente addosso al portiere biancoceleste. Il numero 7 del San Giovanni impensierisce i difensori avversari che non esitano a maltrattarlo, gettando paglia sul fuoco dell'intolleranza reciproca. Al 40' il capolavoro di Toppan: punizione dal limite battuta da Furlani, il cui bolide elude la barriera rossonera ma non riesce a sorprendere il portiere ospite, che vola sulla propria sinistra bloccando la sfera proprio mentre sta giungendo di corsa Chiodini.

Ulderico Dolfi

SUCCESSO IMPORTANTE

Terzo - Palazzolo 1-0

MARCATORE: Nella ripresa al 32' Venturini. TERZO: Ceccotti; Grosso, Contin; Cappelletto, Donda, Bianchin; Selva, Zambon, Costa, Antonelli, Venturini. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Mason; Moroldo, Della Mora, Scampa; Doglia, Neri, Fattorutti, Mattiussi, Biasoli. ARBITRO: Corazza di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 24

Meritata anche se non troppo appariscente la vittoria conseguita dal Terzo contro l'undici del Palazzolo. I locali hanno giocato con la forza della disperazione dal primo all'ultimo minuto della partita, che è stata da essi dominata sia sul piano territoriale che su quello del gioco vero e proprio. La posta in palio era oltremodo importante: da essa poteva dipendere in gran parte la salvezza, mentre la sconfitta avrebbe significato l'abbandono di ogni speranza. E questo l'impegno l'ha sentito più di tutti il generoso capitano della squadra, Claudio Donda, il quale pure avendo in programma un altro impegno certamente più importante, quello di prender moglie con le nozze già fissate per domani, è voluto scendere ugualmente in campo

Il Terzo si è rivelato abbastanza solido a metà campo, grazie al gioco eccellente svolto da Zambon e da Bianchin, che sono stati gli animatori della squadra. Il Palazzolo mancava di ben sette titolari, infortunati la scorsa domenica, ma gli esordienti hanno disputato una gara generosa e l'hanno affrontata con molto entusiasmo, si da mettere sempre in allarme la difesa locale nelle azioni di contropiede. Ad un certo punto sembrava che la difesa del Palazzolo non fosse proprio disposta a cedere quando al 32' Venturini, quasi da metà campo, sferrava un forte tiro che ingannava il portiere Vit e andava a insaccarsi nella sua rete.

Giorgio Milocco

LA SALVEZZA HA NOME MARCHI

Romana-Arsenale 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Marchi. ARSENALE: Croci; Bernes, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Catania, Di Giorgio, Bacilo, Venturini, Carone. ROMANA: Palmano; Ceglia, Buffolin; Zimolo, Simonit, Grion; Tenze, Cossovel, Cianci, De Fanti, Marchi. ARBITRO: Burdin di Cormons.

Buttando all'aria ogni pronostico, la Romana è riuscita a passare vittoriosa sul campo dell'Arsenale, conquistando così due punti «al platino», per l'operazione salvezza. Il merito di questa bella vittoria la compagine monfalconese lo deve al suo «ragazzino», all'ala sinistra Marchi per la precisione, che al quarto d'ora della ripresa, infiltratosi con furbizia nella roccaforte difensiva arsenalotta, ha «ipnotizzato» i difensori avversari concludendo così a bersaglio, da vero mago del gol.

L'Arsenale, convinto in partenza di avere la vittoria facile, vista anche la classifica piuttosto anemica della formazione ospite ha giocato a rilento, particolarmente a centro campo, dove Ceppa, Venturini e Di Giorgio non sono riusciti a trovare i collegamenti con l'attacco, vitalizzato dal solo Catania, abile nello smarcamento e pericoloso nel tiro. Con il suo centro campo spento, l'Arsenale è stato perciò contenuto dalla Romana, che giostrando senza sbagli in retroguardia, con un Simonit acrobatico in una occasione per salvare sulla linea un gol ormai fatto, e con in porta un Palmano felino in ogni intervento, è riuscita a bloccare abbastanza comodamente le disordinate offensive dei padroni di casa.

Particolarmente in difesa gli ospiti hanno giocato molto diligentemente, marcando una chiara superiorità nel molto mobile triangolo a centro campo, dove De Fanti, Cossovel e Zimolo l'hanno fatta da padroni, sempre primi nel gioco d'anticipo e bravi nell'interdizione e nei lanci lunghi in avanti, dove il rientrante Cianci (assente da 80 giorni dai rettangoli di gioco per la frattura del polso) ha guidato saggiamente nel contropiede i velocissimi ed intraprendenti Tenze e Marchi.

Dell'Arsenale perciò poco e pochi da salvare; forse il caldo avrà giocato sfavorevolmente sui suoi elementi chiave (particolarmente Ceppa), che hanno dovuto sostenere senza interruzioni un campionato molto faticoso. Questa sconfitta perciò non deve assolutamente fare testo, poichè i bravi arsenalotti, e la loro classifica lo dimostra ampiamente, hanno saputo disputare un campionato coi fiocchi, regalando ai loro sostenitori fior di soddisfazioni. Ottimo lo arbitraggio del signor Burdin.

In partenza subito la Romana dimostra la sua buona vena che al 10' la porta ad un niente dal gol, quando Ceglia ferma Bacilo e lancia in avanti a Cossovel il quale tocca a Tenze; l'ala destra spostata a sinistra scorge libero nel versante opposto Marchi e gli appoggia la sfera sul netto, ma il diagonale del numero 11, con Croci in uscita, sfiora il montante sinistro e si perde sul fondo. Risponde l'Arsenale con una bella azione Ceppa - Pescatori - Catania, che trovato il triangolo con Venturini, scocca la conclusione; alta di poco sulla traversa. Riprende il controllo giallobiù ma è l'Arsenale a farsi minaccioso al 41', quando Venturini batte una punizione dalla sinistra per Carone, che pronto opara un lungo traversone sul quale entra di testa Pescatori: Palmano è «bucato» netto ma proprio sulla linea recupera Simonit, che in acrobatica rovesciata volante salva miracolosamente.

Nella ripresa Croci compie un atto gentile verso il collega avversario, porgendogli il proprio berrettino giallo per proteggersi dal sole. Al 14' gol risolutore per la Romana: De Fanti lancia sulla destra a Cianci che prontamente crossa al centro: i difensori locali, tra i quali Marzari, Pescatori e Coassin, si divertono a «sbagliare» il facile pallone confondendo così anche Croci: entra allora il ragazzino Marchi e mette d'accordo tutti, infilando da distanza ravvicinata.

Ancora una occasione per gli ospiti al 17' con Tenze, che ricevuta la sfera da uno scambio De Fanti-Cianci vola su Croci, che in uscita gli devia il tiro: Marchi però questa volta, ricevuta la palla a porta vuota, non trova il raddoppio e Croci così può recuperare su Tenze. Al 27' in evidenza Palmano, bravissimo nel parare una fiondata di Di Giorgio proprio nell'angolino basso. Quindi il «forcing» dell'Arsenale sino alla fine, senza esito.

Remo Gessi

LE PARTITE DEL 1.o MAGGIO

Cervignano - Aquileia
Palmanova - Palazzolo
Terzo - Romana
Ronchi - Arsenale
Pieris - Gonars
S. Giovanni-Sangiorgina
Cremcaffè - Ponziana
Muggesana - Torriana

FATALE IL 13.o OSTACOLO

Torriana-Gonars 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 14' Teli, al 19' Tommasella. TORRIANA: Tommasella; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Montanari, Gioiello; Grion, Baldassi, Teli, Cumin, Rossit. GONARS: Flebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tovaris II; Pelci, Casarsa, Carlet, Tavaris I, Colussi. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 24

La serie utile del Gonars, che durava ormai da dodici partite, è stata interrotta da una Torriana quanto mai positiva. Diciamo subito che non si è trattato di una bella partita. L'importanza della posta in palio era troppo grande: il Gonars giocava per una posizione di prestigio e per mantenere una imbattibilità che era ormai sulla bocca di tutti; la Torriana si batteva per mantenere ancora in vita l'esile fiamma della speranza della salvezza. Così gli incidenti non sono mancati e abbiamo assistito a una serie di scontri da far scintille.

La squadra ospite è stata privata al 20' del primo tempo dell'apporto del mediano sinistro Tavaris II, che, caduto a terra, si procurava una distorsione al ginocchio destro tale da impedirgli un normale rendimento. Tavaris veniva schierato all'ala destra e per tutto l'arco dei restanti minuti il suo apporto era quasi nullo. Ben più grave l'incidente occorso al portiere della Torriana, Tommasella, grave non tanto in se stesso (uno stiramento al tendine della gamba destra), quanto per le conseguenze che avrebbe potuto avere sull'economia dell'incontro. Invece Santostefano che lo ha sostituito al 40' del primo tempo non è stato mai impegnato seriamente, anche perchè i compagni davanti a lui spazzavano inesorabilmente l'area mentre Tommasella, messosi nella ripresa all'ala destra, ha trovato modo di infilare nella rete avversaria il pallone del due a zero.

Si deve dire inoltre che la squadra di casa si è dimostrata fiacca e inconcludente nei primi 45 minuti, ma ha ricavato da questo incidente la spinta morale per buttarsi in avanti alla ricerca della vittoria e questa vittoria è stata ottenuta prima, e legittimata poi con manovre veloci in contropiede. Il Gonars si è dimostrato squadra di tutto rispetto, anche se oggi le sue manovre sono state tutte bloccate sul limite della area. Possiede in Nardon un ottimo «libero» e all'attacco ha due pesi massimi del calibro di Casarsa e Pelci. Controllando questi due colossi la Torriana è riuscita a cogliere oggi ogni pericolosità all'attacco ospite, anche perchè gli altri attaccanti gonaresi non riuscivano a liberarsi dalla stretta guardia cui erano sottoposti.

Le due reti sono venute nel secondo tempo: al 14' punizione per fallo su Baldassi battuta dallo stesso, che viene splendidamente girata a rete di testa da Teli. Al 19' su un'azione di contropiede, la palla passa da Cumin a Tommasella, questi raccoglie e infila in rete con un tiro dal basso in alto.

Luciano Alberton

STORICA VITTORIA ITALIANA IN UNA DELLE CLASSICHE CICLISTICHE INTERNAZIONALI

Gimondi con distacco trionfa nella Parigi-Bruxelles respingendo di forza il contrattacco dei maggiori assi

Determinante l'azione di Adorni per il successo dell'alfiere della «Salvarani»
Aspre polemiche fra pedalatori, organizzatori e giornalisti per il crollo dei belgi

Bruxelles, 24

Felice Gimondi ha rafforzato enormemente la sua fama di campione vincendo oggi la classica Parigi-Bruxelles con un distacco sui più forti concorrenti belgi. Reduce da pochi giorni dalla vittoria dell'altra classicissima corsa della stagione internazionale, la Parigi-Roubaix, Gimondi ha così ripetuto un'impresa che mancava dagli annali del ciclismo dal lontano 1911, e cioè da ben 55 anni. Fu allora che un ciclista vinse per l'ultima volta da solo entrambe le corse, il francese La Pise.

Il distacco di Gimondi sul secondo classificato, Planckaert, è stato di ben 25 secondi, tanto più rimarchevole in quanto il vincitore aveva preso la fuga dal gruppo di testa a soli 15 chilometri dal traguardo. La storica vittoria di Gimondi non mancherà di suscitare aspre polemiche fra gli uomini e le squadre rivali del ciclismo italiano. Già stasera, al termine della corsa, si intrecciavano commenti fra l'imbarazzo e lo sdegno con la partecipazione di corridori, organizzatori, giornalisti sportivi, ecc.

L'asso belga Rik Van Looy, parlando con un gruppo di giornalisti, si è così espresso: «Da dieci anni nelle grandi corse mi tocca fare tutto da me. Mi pare di aver fatto tutta la mia parte, se non di più. Il resto della nostra squadra nazionale ha sempre aspettato che fossi io a tirarla sotto il traguardo, sempre pronta peraltro a farmi lo sgambetto nelle volate finali approfittando della generosità dei miei impulsi. Preferisco perciò un Gimondi che lavora chilometro per chilometro alla propria vittoria, piuttosto che un belga che non compie alcuno sforzo e tenta di vincere alle spalle degli altri».

Da parte sua Eddy Merckx, un altro corridore belga, è intervenuto polemizzando con Van Looy. «Quando Gimondi ha preso la fuga — ha detto — nessuno ha reagito. Io, da parte mia, ho tentato l'inseguimento, ma non ho avuto il concorso di nessuno, dico di nessuno e cioè neanche di Van Loy e tantomeno da Godefroot. La cosa assume la colorazione del ridicolo e un cattivo auspicio per il futuro spirito di squadra dei corridori belgi».

Walter Godefroot si è difeso replicando così: «Io ho fatto la mia parte. E Van Looy, piuttosto che si è rifiutato di aiutarci».

Un altro belga, Willy Rockland, non ha avuto da parte sua, altro che parole di ammirazione per Gimondi: «Quando Gimondi prende la fuga — ha detto — è inutile tentare di ripigliarlo. Egli è terribilmente forte e se vince, vince perchè è il migliore di tutti noi».

Le prime fughe della corsa sono state effettuate dai francesi Pamart e Annaert e dall'olandese Bas Maliepaart, i quali hanno condotto la gara per circa 230 chilometri su 286. In certi momenti il terzetto aveva sul grosso un vantaggio di parecchi minuti, con un massimo di 9,15 secondi al termine di una discesa.

Il gruppo è stato riassorbito in territorio belga, dove si corrono gli altri 91 chilometri della Parigi-Bruxelles.

Rik Van Looy ha assunto la guida della corsa per breve tempo ma sul monte St. Pont, cioè a 15 chilometri dal traguardo, è stato superato da Gimondi, staccatosi all'improvviso dal gruppo di testa.

Il trampolino di lancio per Gimondi è stata la salita di Alsemberg, dove l'italiano si impose tra i dilettanti nel 1963. E' stato infatti in questa dura e lunga salita che il corridore della «Salvarani» ha distanziato definitivamente i suoi avversari essendo riuscito a raggiungere la sommità con 25" di vantaggio dopo aver rintuzzato un ritorno di Merckx e Godefroot, i quali anche perchè ben controllati da un attento Adorni, non hanno potuto insistere nello sforzo e sono stati ripresi dal primo plotone che dopo circa mezzo minuto dall'arrivo di Gimondi ha disputato la volata per il secondo posto vinta da Planckaert davanti a Van Looy.

Indubbiamente l'intelligente lavoro svolto nella fase finale da Adorni è stato molto prezioso per il campione di Sedrina e all'arrivo Gimondi e Adorni si sono abbracciati sul traguardo quasi a voler suggellare il loro trionfale successo. La corsa è stata caratterizzata da una lunga fuga iniziata dall'olandese Maliepaard e dal francese Annaert, al km. 38, e da essi proseguita assieme all'altro francese Pamart dal km. 51. La fuga di questi corridori è durata 210 chilometri (fino al km. 249) ed ha fruttato ai tre un vantaggio massimo di 9'15" Subito dopo il passaggio alla frontiera, il vantaggio è andato però diminuendo sensibilmente e raggiunti prima da Jurden, il quale ha proseguito per un tratto da solo al comando, il tentativo si è concluso sulla salita di Ronquieres.

Successivamente dal gruppo che frattanto aveva ripreso Jourden, sono usciti Van Looy, De Roo e Janssen, ma il loro tentativo ha messo in allarme il gruppo che sotto la potente azione di Gimondi e Adorni ha raggiunto i primi tre.

Alle porte di Bois Seigneur Issac (km. 263) sono partiti all'offensiva Huymans e Swerts. Essi però non sono riusciti ad evitare il ritorno di una quindicina di corridori tra i quali Gimondi e Adorni, Marckx, Bracke, De Roo, Van Looy e Planckaert. A Braine l'Alleud è scattato Swerts; poi Gimondi è passato al contrattacco, mentre vano è risultato il tentativo di Merckx e di Godefroot di raggiungere l'italiano sulla salita di Alsemberg.

Da quel momento la corsa ha avuto un solo nome: Felice Gimondi. Come aveva fatto una settimana prima nella Parigi-Roubaix, l'italiano ha offerto uno spettacolo magnifico di potenza fin sul traguardo.

L'entusiasmo della folla è salito ulteriormente al traguardo quando è stata annunciata la media del vincitore: 43,635 chilometri orari, nuovo record della corsa. Il primato precedente apparteneva a Cerami, con km. 43,111, stabilito nel 1961.

Erano tredici anni (vittoria di Loretto Petrucci) che gli italiani non vincevano la Parigi-Bruxelles. L'epoca dei grandi successi internazionali è decisamente tornata per il ciclismo italiano.

Partenza, a Gonesse, poco lontano dall'aeroporto parigino del Bourget, si erano schierati in 119: hanno dato forfait in 11, nessuno importante, dopo che già si sapeva dei ritiri di Gilbert Desmet e di Sels. «Via» alle 9.30, con tempo coperto, temperatura mite tendente al caldo, vento leggero da Sud, cioè in favore dei corridori (il che ha contribuito pure all'ottenimento della media record).

In precedenza si era conclusa la seconda edizione della Parigi-Bruxelles a tappe per dilettanti, con un doppio successo francese. La prova infatti è stata vinta da Bernard Guyot, mentre nella quarta e ultima fazione si è imposto Michel Bileau.

1) FELICE GIMONDI (Italia) che compie i 286 km. del percorso in 6 ore 32'58"; 2) Willy Planckaert (Belgio) a 25"; 3) Rik Van Looy (id.); 4) Walter Godefroot (id.); 5) Gustave Desmet (id.); 6) Jo De Roo (Olanda); 7) Guido Reybroeck (Bel.); 8) Bernard Van De Kerkhove (id.); 9) Arthur De Cabooter (id.); 10) Willy Bockland (id.); 11) Michael Wright (GB); 12) Jose Hiysman (Bel.); 13) Arie Den Hartog (Ol.); 14) Theo Verschueren (Bel.); 15) Noel Fore (id.); 16) Roger Swerts (id.); 17) Armand Desmet (id.); 18) Frans Melkenbeeck (id.); 19) Ferdinand Bracke (Bel.), tutti col tempo di Planckaert; 20) Eddy Mercikx (B.) a 35'; 21) Vittorio Adorni (Italia) a 35"; 22) Frans Brands (Bel.) a 1'22"; 23) Georges Van Coningsloo (id.) a 1'26"; 24) Jean Jansen (Ol.) a 1'32"; 25) Jean Grazick (Fr.); 26) Willy Monty (Bel.); 27) Martin Van Den Bossche (id.); 28) Willy Bouquet (id.); 29) Theo Mertens (id.) tutti col tempo di Jansen; 30) Lauwers (Bel.) a 2'01".

La ruota di Da Re prima nel G. P. Venus

Pordenone, 24

A conclusione di una gara tiratissima valevole per l'assegnazione del Gran Premio Venus, la ruota di Da Re, portacolori del Veloclub Orsago, è sfrecciata davanti a quella dell'intero gruppone sul rettilineo di viale Venezia. La corsa ha visto alla partenza una quarantina di esordienti ed è stata movimentata da una lunga serie di fughe e da un paio di cadute in cui sono stati coinvolti numerosi corridori. Nella prima la peggio è toccata al bellunese Molvin costretto al ritiro, nella seconda al triestino Omari, uno dei candidati alla vittoria.

Ordine d'arrivo: 1) Da Re Ermenegildo, Orsago, che compie i 33 km. del percorso in 50' alla media oraria di km. 39,600; 2) Cont Ivano, Velo Club Cividale; 3) Boghi Enzo, Bottecchia Pordenone; 4) Favero Daniele, U. C. Vittorio Veneto; 5) Da Ronchi Vittorino, ENAL Tagliapietra Belluno; 6) Zoff Paolo, Ronchi Willier Triestina; 7) Sanson Claudio, Inter Bartolo Gorizia; 8) Giorgetti Paolo, Bartali Rovis Trieste; 9) Candido Sergio, Stefanutti San Vito al Tagliamento; 10) Interbartolo Gandolfo, Interbartolo Gorizia, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Binomio Taveri-Honda trionfa nell'«Eifel»

Adenau, 24

Lo svizzero Luigi Taveri campione mondiale per la classe 125 cc. ha vinto oggi in questa stessa classe e nelle 250 cc. in sella a macchine Honda nelle gare internazionali motociclistiche «Eifel». Il tedesco occidentale Hans Georg Anscheidt, che ieri aveva vinto nella categoria 50 cc., ha preso all'inizio il comando della gara delle 125, e al terzo dei dieci giri del Nuerburgring è stato sopravvanzato dallo svizzero. Nelle 250 cc., invece, la vittoria dello svizzero è stata incontrastata.

Nelle 500 cc. il campione tedesco Karl Koppe su Matchless ha vinto di una gomma sul connazionale Walter Scheimann, su Norton.

Ecco le classifiche:

125 cc. (10 giri di 7.47 km.): 1) Luigi Taveri, Honda, in 37'09"3 alla media di 125.1 kmh; 2) Anscheidt, Suzuki, 122.6; 3) Anderson, Suzuki, 117.8; 4) Walter Scheimann, Germania occ., Honda, 117.4; 5) F. Curry, Inghilterra, Honda, 11.5.

250 cc. (13 giri di 7.47 km.): 1) Taveri, Honda, 46'20"8 media 130.3 kmh; 2) Findlay, Bunitaco, 130.1; 3) Beer, Honda, 127.5; 4) Simmons, Honda, 127.4; 5) Bob Coulter, Irlanda, Bultaco, 126.9.

500 cc.: 1) Hoppe, Matchless, 46'41"8 media 129.4 kmh; 2) Scheimann, Norton, 129.3; 3) Billy Nelson, GB, Norton 126.6; 4) Ehmer Butz, Germania occ., Bianchi 126.5; 5) Gyuka Marsovsky, Svizzera, Matchless, 125.4.

MOTO A CESENATICO

Due volte Provini

Cesenatico, 24

Una corsa tutta italiana, quella di Cesenatico, a differenza delle quattro che l'avevano preceduta. Infatti le moto giapponesi, che si erano imposte nella 125 con Bryans e Taveri, i quali avevano conquistato due vittorie ciascuno, oggi sono state sconfitte anche nella minima cilindrata. I due fratelli Villa, Francesco e Walter nell'ordine, hanno battuto Honda e Suzuki, rappresentate da Bryans e Perris, anche se i due piloti stranieri sono stati messi fuori gara da incidenti meccanici: Bryans addirittura in partenza e Perris dopo alcuni giri. Per quindici di diciotto giri Francesco Villa ha dominato avvicinandosi al fratello Walter nella classifica del campionato italiano.

La giornata si è risolta con un doppio successo di Provini. Nella 250, comunque, ha avuto il compito facilitato perchè Read, dopo la sua solita impennata iniziale, si è visto costretto ad una fermata ai boxes che lo ha portato nelle ultime posizioni.

Il vero colpo a sorpresa si è avuto nella 350, la gara più attesa della giornata. Agostini, rapido nell'avvio, ha guadagnato un discreto vantaggio nei confronti di Provini, che, all'ottava tornata, è riuscito a lasciarsi alle spalle Hailwood. Il centauro della MV, con una serie impressionante di giri record, sembrava avere già il successo a portata di mano quando, nel 23.o giro, è transitato pressochè appaiato al rivale della Benelli: la sua 3 cilindri aveva un guasto al cambio.

PRIMA DIVISIONE BASKET

POM - Sagrado 72-45

POM: Drioli, Tonet, Ardessi, Pacor F. 20, Gregori 13, Coprivez 16, Serafin 4, Cuizza 1, Sori 16, Pirrottina 2. SAGRADO: Brumat, Boschin 6, Ferlan 6, Devetti, Fabbro 2, Rozbowsky 19, Vittori 2, Bernabè 4, Carini 4, Gregorin 2. ARBITRI: Zaratin e Gaborin di Monfalcone.

Monfalcone, 24

In trasferta la POM ha nettamente battuto il quintetto avversario, disputando una delle sue migliori partite di questo campionato. Si è così ripresa la rivincita della gara del girone di andata e con questa vittoria i monfalconesi ripongono nuovamente la propria candidatura per la partecipazione al girone finale.

Oggi la partenza della POM non è stata felice, ma si è ripresa prontamente e al 10' le due squadre erano in parità. Subito dopo gli arancioni hanno iniziato la loro corsa verso la vittoria e non sono stati più molestati seriamente dai padroni di casa. Infatti hanno chiuso il primo tempo con un vantaggio di 18 punti che hanno portato a 27 al termine della gara.

Nel secondo tempo la POM ha giocato sul velluto e ha potuto mettere in campo, uno ad uno, tutti i suoi rincalzi. La vittoria è stata ottenuta abbastanza facilmente dai monfalconesi che hanno saputo controllare a dovere la migliore pedina avversaria, neutralizzando così l'attacco del Sagrado, squadra nella quale è stato notato un accentuato individualismo e pertanto è stata superata dai monfalconesi sia su piano tecnico che su quello tattico.

QUALIFICAZIONI JUNIORES

Goriziana - Reyer 60-50

GORIZIANA: Artegni, Graziani, Gazzillo 9, Stabile, Rosi 9, Ceccotti, Ursich 11, Silvani 6, Bosini 25, Polognatto. REYER: Rosa-Salva 6, Guerri, Guadagnini 8, Zavagno 6, Pavoluzzi 6, Cedolini 19, Armani 2, De Divitiis, Quintavalle 11, Campagnoli. ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Giorgetti di Padova.

Padova, 24

Nel primo turno del torneo interregionale di qualificazione per l'ammissione alle finali nazionali juniores di basket, la Goriziana ha battuto per 60 a 58 la Reyer di Venezia, guadagnandosi in pratica la qualificazione. Il sorteggio ha subito opposto le due squadre ritenute più forti, cosicchè entrambe hanno potuto mettere sulla bilancia dell'incontro le loro forze migliori.

La partita è stata vivace e interessante. Nel primo tempo ha prevalso la Goriziana (9 punti il suo massimo vantaggio); nel secondo si è registrata un'impennata della Reyer che è riuscita a rovesciare la situazione. Quando tutto lasciava supporre un successo veneziano, si è avuto un frenetico ritorno degli isontini, galvanizzati dall'intraprendente Bosini. Gli ultimi dieci minuti sono stati drammatici e hanno consacrato la vittoria della Goriziana nelle battute finali.

Domani il torno proseguirà con le gare Bolzano-Reyer e Goriziana-Bolzano.

(Telefoto al «Piccolo del Lunedì»)

Felice Gimondi taglia solitario il traguardo della Parigi-Bruxelles, bissando la Parigi-Roubaix

---

CONCLUSO IN VOLATA IL 43.o GIRO DI ROMAGNA

Gianni Motta s'impone a sedici compagni di fuga

Nettamente migliore in campo per decisione e grinta

Lugo, 24

«Quando mi hanno informato che Gimondi aveva vinto anche la Parigi-Bruxelles — ha detto Gianni Motta dopo essersi imposto nel 43.o Giro di Romagna davanti a 16 compagni di fuga — sentito un tuffo al cuore, poi mi sono detto che quella notizia doveva servirmi per darmi la forza per rispondere al mio avversario con un vittoria. Mi sentivo bene, e non ho avuto più alcun dubbio: in volata nessuno avrebbe potuto battermi».

E così è stato: in uno «sprint» lungo, incerto, bellissimo, il campione della «Molteni» ha battuto tutti i più forti antagonisti dopo aver dimostrato durante la corsa di essere nettamente il migliore in campo per autorevolezza, decisione e grinta. Motta aveva annunciato che era giunto il tempo di forzare per non perdere contatto dagli altri campioni che avevano ottenuto successi prima di lui nelle classiche di primavera. Campione orgoglioso, sicuro e classico, il «biondino» non ha perduto la mossa; ha fatto bene i suoi calcoli e così, a due mesi della sua prima affermazione stagionale (colta nel Gran Premio di Monaco) Motta ha vinto il Giro di Romagna che pur non avendo offerto grossi motivi spettacolari ha dato modo ai migliori di mettersi in luce.

Nella pattuglia d'avanguardia formatasi a meno di quaranta chilometri dopo la quadruplice ascesa al Passo della Collina (la nuova salita lanciata dalla «Ciclistica Baracca» non ha prodotto, l'effetto selettivo sperato, pur essendo tutt'altro che docile) si sono trovati tutti i campioni più attesi. Con Motta erano infatti i compagni di squadra De Rosso che l'ha accompagnato nel corso del suo tentativo e Dancelli (il tricolore non è stato fortunato, anche se la sua generosità ha permesso di emergere anche oggi); Zandegù, battutosi a fondo per ripetere il successo dello scorso anno a Lugo, Taccone, che si è difeso con coraggio, e Bitossi, il quale, benchè in difficoltà per un certo periodo, si è ripreso gagliardamente terminando benissimo. Di rilievo anche la prova di Vicentini, Passuello e Sambi, validi alfieri della «Legnano», di Zilioli e Balmamion, del tenace Maino, di Massignan e del giovane Knapp, che ha ripetuto la buona gara disputata in Campania, e dei valorosi non accasati Fabbri e Aldo Moser.

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Motta (Molteni) che copre il percorso di km. 274 in ore 7 e 20' alla media di km. 37,345; 2) Zandegù (Bianchi), 3) Taccone (Vittadello), 4) Bitossi (Filotex), 5) Flaviano Vicentini (Legnano), 6) Fabbri, 7) Zilioli, 8) Passuello, 9) Maino, 10) Dancelli, 11) Sambi, 12) Aldo Moser, 13) Knapp, 14) Imerio Massignan, 15) Balmamion, 16) Maurer, 17) De Rosso, tutti col tempo del vincitore; 18) Marcoli a 3'9"; 19) Danilo Ferrari, 20), Barivierа, 21) Ferretti, 22) Sartore, 23) Cucchetti, 24) Chiappano, 25) Mealli, tutti col tempo di Marcoli. Seguono a pari merito altri tredici conrridori.

Primo Pancino sul circuito di Casarsa

Casarsa, 24

La corsa per dilettanti svoltasi oggi sul circuito di Casarsa è stata vinta da Gino Pancino. La competizione, indetta dalle Cantine Sociali di Casarsa, e organizzata dalla Stefanutti di San Vito al Tagliamento, ha avuto uno svolgimento molto vivace e l'alta media tenuta dai concorrenti, oltre 42 chilometri all'ora, ha operato una dura selezione, tanto che su 41 partenti 24 hanno concluso la gara.

Ordine di arrivo: 1) Gino Pancino (Portoflex di S. Vito al Tagliamento) che compie i 124 chilometri del percorso in ore 2 54' alla media oraria di chilometri 42.750; 2) Millo (Inter di Trieste) a 15"; 3) Visentin (Coppi Hausbrandt Trieste) a 18"; 4) Piva (Bottecchia) a 18"; 5) Celanti (Casagrande di Sacile) a 18"; 6) Casagrande (id.) a 33"; 7) Simnovich (Bartali Rovis di Trieste) a 2'; 8) Serafin (U. C. Trevigiani) s.t.; 9) Giuseppin (Portoflex di S. Vito al Tagliamento) s.t.; 10) Raimondi, (Bartali Rovis di Trieste) s.t.

L'australiano Brabham vince a Barcellona

Barcellona, 24

L'australiano Jack Brabham, al volante di una Brabham Honda, ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Barcellona di formula 2 davanti al britannico Jackie Stewart, su Matra, il quale era stato al comando della corsa per 53 dei 60 giri del circuito (km. 3,800) previsti dalla prova. Stewart ha ceduto la prima posizione per un guasto meccanico alla sua vettura. Brabham ha compiuto il percorso in 2.08'49"55. Il campione del mondo Jim Clark è stato costretto al ritiro all'inizio della gara per un guasto.

VETTURE «FORMULA» 3 A MONZA

ALL'INGLESE WILLIAMS la 13.a Coppa Autodromo

Monza, 24

L'inglese Williams ha ripetuto quest'anno nella «Coppa Autodromo di Monza» per vetture di formula 3. Lo scorso anno, sulla stessa pista stradale dell'autodromo al volante di una Brabham, sbaragliò il campo degli avversari mentre oggi la sua vittoria, ottenuta alla guida di una De Sanctis, è stata molto più difficile. Williams è riuscito a balzare al comando solo negli ultimi giri, dopo una accorta condotta di gara, per vincere «in volata» davanti al tenace «Tiger».

La gara è stata entusiasmante per la dura selezione provocata fra i 23 concorrenti ammessi alla finale dopo le due batterie disputate nella mattinata. Già al primo giro Pessina (su Wainer), «Geki» Russo (su Wainer Cosworth) e De Adamic (su Brabham) erano stati costretti al ritiro, forse per aver chiesto troppo alle loro vetture durante le prove di qualificazione. Sono partiti bene invece Facetti e Williams che hanno mantenuto il comando della gara per i primi tre giri, superati poi al quarto passaggio da Baghetti.

La corsa ha assunto un volto ben definito fin dall'inizio con un gruppetto di otto vetture (le Brabham di Facetti, Mac, Brambilla, Davies e Irwin; le De Sanctis di Williams e «Tiger» e la Branca di Baghetti), che hanno dato spettacolo compiendo giri dopo giri sempre tallonate l'una all'altra. Al 23.o giro Davies non è transitato dalla linea d'arrivo ed il gruppetto si è assottigliato a sette unità. Facetti e Baghetti al 31.o giro hanno tentato di allungare ma sono stati ben presto ripresi.

Al penultimo giro Mac è entrato in collisione con Malanca e la sua macchina è uscita di pista mentre Facetti è stato ritardato per la chiusura del rubinetto del secondo serbatoio ed ha perduto così prezioso terreno. Williams, che non aveva forzato al massimo, ha avuto così la possibilità di battere «Tiger» di cinque o sei metri. Ottime le prove di Brambilla, assottigliato a sette unità. Facetti.

A Palma de Maiorca lo spagnolo Juan Maria Uribezubia ha vinto la 15.a edizione del Giro di Maiorca, davanti al portoghese Joao Roque.

Atletica Coppa Italia: seconda giornata

IN EVIDENZA ANGELINO E BUSSANI SUI MILLE METRI A VALMAURA

Si è svolta ieri mattina allo Stadio comunale di Valmaura, la 2.a giornata della «Coppa Italia» riservata agli allievi. In questa fase provinciale si sono messi in evidenza Angelino e Bussani nei 1000 m., Tulliach nel triplo, Tarabocchia nel peso e De Fabbris nel salto con l'asta.

Ecco il dettaglio:

300 H. Prima serie: 1) Russo Luciano (CUS) 45"2; 2) Dequal (SGT) 49"3; 3) Zanasso (A. S. Libertas) 49"5; 4) Riosa (CUS) 50"9; 5) Badina (CUS) 57"1. Seconda serie: 1) Loganes Sergio (Pol. CSI) 44"4; 2) Bertolissi (A.S. Fiamma) 44"6; 3) De Silvestro (Pol. CSI) 46"; 4) Pinzani (A.S. Libertas) 49"4.

Martello: 1) Toniutto Ettore (A.S. Fiamma) m. 23,38; 2) Benvenuti (ACEGAT) 16,19; 3) Sorz (CUS) 9,21.

M. 80. Prima serie.: 1) De Lorenzi Luciano (A.S. Fiamma) 9"8; 2) Tamaro (Pol. CSI) 9"8; 3) Bacci (A.S. Libertas) 9"9; 4) Kocevar (Pol. CSI) 10"; 5) Saba (ACEGAT) 10"1. Seconda serie: 1) Capuccio Aldo (SGT) 10"; 2) Puntin (A.S. Fiamma) 10"2; 3) Sandrin (CUS) 10"4; 4) Di Pietro (A.S. Libertas) 10"4. Terza serie: 1) Sancin Rado (BOR) 9"7; 2) Bossi (G.S. S. Giacomo) 10"1; 3) Tigelli (A.S. Fiamma) 10"1; 4) Zigante (G.S. S. Giacomo) 10"3; 5) Musina (CRDA) 10"4. Quarta serie: 1) Padovan Fabio (SGT) 9"8; 2) Colle F. (SGT) 9"9; 3) Colle P. (A.S. Libertas) 9"9; 4) Gulli (CUS) 10"; 5) Pastorcich (CRDA) 11"6. Quinta serie: 1) Sartori Cesare (A.S. Libertas) 10"; 2) Dezucco (SGT) 10"3; 3) Visintin (CUS) 10"5; 4) Cante (Pol. CSI) 10"6; 5) Matteucci (CRDA) 10"8.

M. 1000. Prima serie: 1) Angelino Gianni (ACEGAT) 2'47"; 2) Bussani (SGT) 2'48"3; 3) Manzin (CUS) in 2'50"1; 4) Donno (Pol. CSI) 2'53"9; 5) Romano (G.S. S. Giacomo) in 3'00"4. Seconda serie: 1) Cirello Giorgio (Pol. CSI) 2'52"; 2) Iacovoni (SGT) 2'54"7; 3) Asselti (ACEGAT) 2'56"6; 4) Divo (CUS) 3'02"4; 5) Veronelli (CUS) 3'03"8.

Triplo: 1) Tulliach Renato (ACEGAT) m. 11,73; 2) Sorgo (CRDA) 11,05; 3) De Fanti (A.S. Libertas) 10,75; 4) Olivo (A.S. Fiamma) 10,65; 5) Furlan (CUS) 10,41.

Peso (kg. 6): 1) Tarabocchia G. Franco (Pol. CSI) m. 12,12; 2) Rauber (CUS) 11,42; 3) Bonato (Pol. CSI) 11,35; 4) Cante (SGT) 10,07; 5) Bertoz (A.S. Fiamma) 9,88.

Asta: 1) De Fabbris Italo (A.S. Fiamma) m. 3,20; 2) Furlan (BOR) 3,00; 3) Merici (A.S. Libertas) 2,50.

Staffetta 4x100: 1) SGT (Dezucco, Colle, Capuccio, Padovan) 47"1; 2) A.S. Libertas (Sertori, Colle, Merici, Bacci) 47"2; 3) Pol. CSI (Bonato, Cocevar, Lavalle, Tamaro) 47"5; 4) A.S. Fiamma (Bertolissi, Olivo, Puntin, Delorenzi) 48"3; 5) CUS (Visintin, Rauber, Sandrin, Gulli) 49"5.

Al cividalese Maranzana l'11.a Coppa Montes

Ronchi, 24

Maurizio Maranzana, del Velo Club Cividale, ha vinto a quasi 35 di media, l'11.a edizione della Coppa Montes, gara ciclistica riservata agli allievi e organizzata dal Gruppo sportivo Fornara di Ronchi dei Legionari con il patrocinio dell'ANPI provinciale.

Ordine di arrivo: 1) Maurizio Maranzana (Velo Club Cividale) che compie il percorso di 75 chilometri, in ore 2.10', alla media oraria di km. 34.615; 2) Luciano Drigo (Inter Bartolo Gorizia) s.t.; 3) Roberto Giurissa (Crda Monfalcone) a 10"; 4) Ennio Fenos (Bottecchia) s.t.; 5) Dionilio Battoia (V.C. Cividale) s.t.

BATTUTO IL FAVORITO NEL «PREMIO LETTERATURA» A MONTEBELLO

Vivaldo da Rio supera se stesso condannando l'ammirevole Batan

Il vincitore porta il suo record a 1.21.4 - Diverse sorprese

Spettacolo di folla ieri a Montebello per un convegno che ha riservato diverse sorprese. Anche nel centrale Premio della Letteratura, la regola del favorito battuto ha avuto modo di manifestarsi. Batan, che ai picchetti era offerto sotto la pari, si è superato per tener fede al mandato, ma però si è trovato fra le... zampe un Vivaldo da Rio formato «panzer» che lo ha sottoposto a un incessante martellamento per circa 1200 metri, e alla fine ha dovuto arrendersi. Grande, nella circostanza, Vivaldo da Rio, che ha siglato la sua più bella affermazione con un 1.21.4 di effetto altamente indicativo. Marino Ceugna ha indirizzato il suo allievo in una decisa gara d'attacco e alla fine le doti atletiche del figlio di Vulcano hanno rifulso condannando l'ammirevole Batan (1.21.5) al posto d'onore.

La corsa dopo una scaramuccia iniziale fra Batan e Grestasio, che si accodava all'imbocco della prima piegata, vedeva alcuni tentativi della novità Serbia frustrati da arresti improvvisi. Poi Vivaldo da Rio, che non aveva trovato posizione, muoveva all'attacco di Batan e ai «400» iniziali formava già pariglia con il battistrada. Insisteva Vivaldo da Rio, ma Batan non mollava. Si arrivava all'imbocco della curva decisiva con Grestasio impossibilitato a reggere al ritmo dei due scatenati protagonisti; ne approfittava Norico, che aveva mandato a vuoto un tentativo di Opi, per sistemarsi in terza posizione. In retta d'arrivo Vivaldo da Rio aumentava la pressione su Batan e questi dopo una disperata resistenza si arrendeva in prossimità del palo. Uragano d'applausi al giro d'onore di Vivaldo da Rio, accreditato di una vera impresa da parte del pubblico.

Vittoria di Augello in apertura. Il «3 anni» di Quadri ha corso in progressione staccandosi nettamente da Godinette negli ultimi 500 metri. Poi in «gentlemen» nuovo «show» di Carlo Morselli che ha impiegato diligentemente la sua Blonda, irresistibile in retta d'arrivo dopo la parziale superiorità di Bizza e Abamy. Subito in testa, Polare ha «gelato» la corsa e all'arrivo si è visto accreditare un modesto 1.26.5, mentre l'alleato Trivento completava il pieno per la Scuderia Eredi Tomaso Prioglio rendendo vano l'affondo del sacrificato Hit Ami scompostosi a fil di palo.

Prima grossa sorpresa quella di Il Valentino, che Edy Fatur portava a primeggiare in retta d'arrivo nei confronti di Domingo, alquanto discutibile nella sua andatura, mentre il rientrante Brighenti non era che terzo dopo aver marcato un errore sulla curva finale. Un Far Pra scatenato rimediava a volo un errore all'uscita della prima piegata per poi isolarsi al comando e concludere in solitudine in 1.24.7 sui 2080 metri. Al secondo posto Tridramma e al terzo Tiller. Poi era Hobby ad approfittare della rottura di Gradese in arrivo per affermarsi davanti allo stesso e a Nairobi in foto. Episodio conclusivo per Willer, che miglioara ad ogni uscita, fattosi largo in retta d'arrivo dopo che Montepulgo sembrava ormai intangibile.

Mario Germani

Premio dei Racconti (L. 262.500, m. 1650): 1) Augello (A. Quadri), 2) Godinette. 6 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 15; 13, 30, (84). **Premio delle Storie** (L. 250.000, m. 1650): 1) Blonda (C. Morselli) 2) Abamy. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 10; 13, 17; (27) 34. **Premio dei Romanzi** (L. 350 mila, m. 2080): 1) Polare (L. Baraldi); 2) Trivento. 4. part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 13; 17, 20; (24) 29. **Premio dei Miti - 1.a div.** (L. 225.000, m 1680): 1) Il Valentino (E. Fatur); 2) Domingo. 6 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 319; 76, 20; (155) 185. **Premio delle Leggende** (L. 300.000, m. 2080); 1) Far Prà (G. Bragaloni); 2) Tridramma; 3) Tiller. 8 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 105; 30, 14, 15; (249) 2033. **Premio della Letteratura** (L. 400.000, m. 1680): 1) Vivaldo Da Rio (M. Ceugna); 2) Batan. 6 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 67; 28, 19; (60) 422. **Premio dei Miti - 2.a div.:** (L. 225.000, m. 1680): 1) Hobby (M. Ciolli); 2) Gradese; 3) Nairobi. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 44; 23, 15, 16; (125) 428. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 26.520 per 100 lire. **Premio delle Favole** (L. 315.000, m. 1680): 1) Willer (D. Dus); 2) Montepulgo; 3) Badoera. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 73; 18, 13, 19; (51) 264.

L'ODIERNO CONVEGNO

Due riserve Totip con Agadir e Nagpur

Corse di pregevole contenuto tecnico nell'odierno convegno che avrà inizio alle ore 15. Due riserve Totip attirano le attenzioni: sono il Premio degli Alberi e il Premio delle Betulle. Nella prima, che avrà svolgimento sui 2500 metri (pari a tre giri di pista) vedremo in gara l'eccezionale Agadir imbattuto nell'annata sulla pista triestina. Specialista delle corse di gran fondo, Agadir in questa occasione sarà chiamato a rendere 40 metri alla sua alleata Nuovastella, e 20 metri a Maestrale, Baroncello e Desaix.

I nostri favoriti. PR. DEI TIGLI: Quartuzza, Tegea, Plaustro. PR. DEGLI ACERI: Wander, Cactus. PR. DEI LECCI: Fiappone, Briamo, Far Pra. PR. DEI FAGGI: Olinto, Nairobi, Sferza. PR. DELLE BETULLE: Nagpur, Narratore, Mosè d'Ausa. PR. DEGLI ALBERI: (Agadir-Nuovastella), Maestrale, Baroncello. PR. DEI TAMARISCHI 1.a div: Cerere, Allier, Cleto. PR. DEI TAMARISCHI 2.a div.: Vispo da Enea, Caligera, Camporoppolo.

I CAMPIONI INTERCONTINENTALI A UDINE

SOMMERSA DALL'IGNIS l'APU Snaidero (111-60)

IGNIS VARESE: Flaborea 25, Cescutti 23, Kimball 18, Gavagnin 14, Vittori 10, Bisson 10, Gennari 6, Meneghin 5. APU SNAIDERO: Musetti 18, Porcelli 15, Polli 8, Paschini 7, Triches 6, Bulzicco 4, Tomba 2, Tavano, Moos, Zanon. ARBITRI: De Luca e Palazzolo di Udine.

Udine, 24

In un incontro amichevole, disputatosi al Palasport di Udine, gremito di oltre 1500 spettatori, l'Ignis di Varese, campione intercontinentale e d'Italia di pallacanestro, ha battuto l'APU Snaidero di Udine, quarta classificata nel girone A del campionato nazionale di Serie B, per 111 a 60. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio dei campioni per 59 a 39.

L'Ignis ha schierato soltanto otto giocatori, essendo assenti Buffalini, Maggetti, i fratelli Gergati e Villetti, quest'ultimo impegnato in un allenamento con la nazionale B a Gorizia.

L'incontro veniva disputato nel quadro del torneo «Birra Dormisch» che avrebbe dovuto allineare oltre all'Ignis di Varese e l'APU Snaidero, anche il Petrarca di Padova e la nazionale B. Per contrasti sorti negli ultimi giorni, la squadra padovana e quella della nazionale B non sono potute scendere in campo e così il trofeo è stato disputato fra le due squadre dell'Udinese e dell'Ignis di Varese.

Il primo tempo ha visto andare avanti la Snaidero con Musetti, ma dopo pochi minuti i campioni si sono impadroniti delle redini della partita e, senza forzare, hanno offerto un magnifico spettacolo di basket. La partita è stata molto piacevole, corretta e i campioni dell'Ignis hanno riscosso molti applausi, indirizzati soprattutto all'americano Kimball e al goriziano Vittori.

I. B.

Graziano Mancinelli è stato battuto da un allievo di sedici anni, Emanuele Castellini, e da una amazzone, Francesca Carnaroli, nelle due gare a cui ha preso parte nel concorso ippico «Città di Pavia».

Nel corso di una riunione svoltasi a Brno, il primatista mondiale del lancio del disco, il cecoslovacco Ludvik Danek, ha stabilito la misura di metri 64,24 al secondo lancio (primato stagionale). Il primato mondiale è di metri 65,22.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CINQUE COMMISSIONI AL LAVORO PER PREPARARE LA DISCUSSIONE GENERALE

I problemi della pace nel mondo al vaglio del congresso d.c. a Lima

Vanno esaminate sotto questo profilo anche le gravi difficoltà del Sud America
Rumor e altri parlamentari italiani fra i connazionali della capitale peruviana

DAL NOSTRO INVIATO

Lima, 24

La giornata festiva ha ridot-o alla mattina i lavori della onferenza di Lima che per tre re ha portato avanti, nelle sue ommissioni, la discussione e esame dei testi sottoposti al ongresso. La Democrazia cri-iana e i problemi internazio-ali, lo sviluppo e la giustizia ociale, la solidarietà fra le Na-ioni, la comunità dei popoli e nfine la struttura, le relazioni prospettive dei partiti demo-istiani nel mondo, sono i te-i delle cinque relazioni affi-ate rispettivamente al Vene-uela, al Perù, alla Germania, Cile e all'Italia. Cominciato pomeriggio di ieri, l'esame questi testi che servono al ongresso come base di discus-one e che vanno come si è sto dalla struttura organizza-va dei partiti fino ai grandi roblemi della politica interna-ionale, è stato approfondito alle cinque commissioni che vorano in vari punti di Lima, un albergo, in un cinema e ella modesta sede del partito eruviano che sta di fronte, al là della strada.

Inaugurato dal Presidente ella Repubblica Belaunde Ter-, tra l'inno nazionale suonato una banda militare e tra i nceri della scorta, piccoli sol-ati dai volti chiusi di indios tto gli scintillanti elmi di me-llo dorato, il congresso ha co-inciato rapidamente a svolge-i suoi lavori dopo i messaggi saluto dell'on. Rumor e del nezolano Rafael Caldera, lea-rs delle due organizzazioni ropea ed americana.

Fondatore del Partito social-istiano, ex Presidente della amera dei deputati, professo-universitario, candidato pre-denziale alle ultime elezioni Venezuela, Rafael Caldera presentato al congresso una lazione sulla «Democrazia cri-iana e i problemi internazio-ali» in cui esamina, con un ac-nto moderato e sereno, la fa-critica che il mondo sta at-aversando, i conflitti armati e in varie zone lo turbano, la inaccia che l'opposizione dei occhi gli fa pendere addosso, infine quella sorta di guerra vile internazionale che da olto tempo ha cessato di esse-una idea astratta per con-rtirsi in un processo in cam-ino.

Il disarmo considerato come oblema universale e l'ingiu-zia di vederne il destino af-dato unicamente alle decisio-delle potenze che oggi di-ongono delle armi più distrut-e, portano in questo docu-ento un'eco dell'inquietudine e i progetti di esperimenti cleari francesi vanno destan-in tutti i Paesi che dalla olombia al Cile si stendono ngo la Cordigliera e le coste ll'Oceano Pacifico. La politi-dei blocchi aggressivi che diviso il mondo è, con la cor-agli armamenti atomici e nvenzionali, uno dei maggio-ostacoli per la pace. Iniziata giorni stessi in cui si con-use la seconda guerra mon-ale, questa politica ha finito r dividere il mondo in parti econciliabili: «La sua elimi-zione, o almeno il suo atte-arsi, farebbero scomparire olti punti di attrito che costi-scono oggi una minaccia per sicurezza delle grandi poten-e una fonte di animosità e antagonismo per le nazioni ggette all'uno o all'altro dei occhi. La D.C. deve sforzarsi sostituire l'idea marxista del-coesistenza con quella cri-ana della convivenza, basata la solidarietà universale».

Il documento esamina poi, dicandolo come un elemento ravante di questa situazio-il comportamento della Ci-comunista, i suoi costanti erventi non solo in Asia ma che in Africa e in America tina, la sua presenza ogni ta più attiva in tutti quei oghi dove un conflitto o una o una qualsiasi situazione turbamento si manifestano: artato l'impiego di mezzi lici di intimidazione, è indi-nsabile costringerla su un eno di accomodamenti pa-ci; il rifiuto di una sua am-issione nella comunità inter-nazionale è contrario a questo obiettivo. Noi crediamo che la Cina abbia il diritto di parteci-pare alle decisioni della comu-nità, a condizione che accetti gli obblighi che derivano dal-l'ordine giuridico internazio-nale».

La politica dei blocchi e l'at-teggiamento aggressivo della Cina comunista sono all'origine del dramma di Paesi come la Germania, il Vietnam e la Co-rea, che una frontiera geogra-fica e convenzionale e un'altra ideologica spaccano in due par-ti. La riunificazione dopo ele-zioni libere in Germania, lo sforzo per mettere fine alla guerra nel Vietnam e alle mi-nacce che ne nascono di uno scontro totale; una nuova inte-grazione di Cuba nel sistema giuridico interamericano, dopo la libera autodeterminazione del popolo, e infine, il ritorno alla sovranità della Repubblica dominicana, con lo sgombero delle truppe straniere che an-cora la occupano, e una elezio-ne che si svolga nella sicurezza e nella libertà: queste sono le strade che il documento di Rafael Caldera propone al Con-gresso.

Tra questi punti San Domin-go appare ovviamente, nella valutazione di un uomo poli-tico sudamericano, tra i più brucianti. A un anno dallo sbar-co, l'intervento nell'isola rima-ne — dovunque nel Continen-te — un ricordo di ieri. Non c'è da stupirsi che un rapporto sempre più stretto tra l'Ame-rica Latina e l'Europa non sia desiderato soltanto di per se stesso, ma anche come un mez-zo possibile di modificazione dell'altro rapporto, quello con gli Stati Uniti: «L'Europa re-clama di fronte agli Stati Uniti — scrive Caldera — una colla-borazione fondata sulla fran-chezza e sul dialogo, una auto-nomia propria dentro una part-nership tra uguali. L'America Latina domanda per sua parte una revisione di fondo delle sue relazioni con gli Stati Uni-ti perchè, risolte le difficoltà che minano un'amicizia appa-rente, si possa costruire una amicizia sincera e degna, basa-ta sull'eguaglianza e sulla di-gnità». Solo una stretta armo-nia tra i popoli d'Europa e d'America Latina potrà fare in modo, secondo Caldera, che vengano riconsiderate tradizio-nali ingiustizie e stabilite nor-me di un mondo nuovo e giusto «al quale sono venuti opponen-dosi poderosi interessi».

A quella parte del documen-to di Caldera che identifica nel sottosviluppo, nella miseria, nel tremendo squilibrio esistente tra paese e paese, un motivo costante di turbamento e un ostacolo a un disegno di pace, si può riallacciare un'altra re-lazione presentata al congresso da Hector Cornejo Chavez, pre-sidente del partito democristia-no in Perù

Insieme a queste commissio-ni sono al lavoro le altre che discutono le relazioni italiana, tedesca e cilena, di cui in se-guito daremo conto. Anche sot-to l'impulso dell'attualità (gior-nali e uomini politici reagisco-no vivacemente ai progetti fran-cesi di esperimenti atomici nel Pacifico), i dibattiti si annun-ciano molto serrati. Frattanto, è arrivato a Lima stanotte da Santiago il Ministro Colombo. E stamane, con l'on. Rumor e una delegazione di parlamenta-ri, ha portato il saluto del Go-verno agli italiani di Lima riu-niti nel collegio Raimondi, di-cendo loro la sua ammirazione cordiale per le opere realizzate, il prestigio, la riuscita econo-mica. Ha poi parlato l'on. Ru-mor che come segretario politi-co della Democrazia cristiana ha detto agli italiani della co-munità la gratitudine del parti-to che rappresenta.

Alberto Baini

De Gaulle a Lilla



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Lilla — De Gaulle pronuncia un discorso a un pranzo ufficiale

VIOLENZE A GIACARTA

contro sedi comuniste

Giacarta, 24

In una violenta dimostrazio-ne anticomunista, 500 studenti hanno devastato oggi a Giacar-ta le sedi di due organizzazioni politiche nazionaliste, accusate di tollerare nel proprio seno elementi comunisti. Prima di dare l'assalto alle due organiz-zazioni, il «Partindo» (Partito dell'Indonesia) e il «Gerindo» (Organizzazione studentesca del Partindo) gli studenti si erano raccolti, in numero di circa duemila, dinanzi alla sede del Fronte popolare — che racco-glie le forze politiche governa-tive — chiedendo che esso ven-ga epurato di tutti gli elementi comunisti e di estrema sinistra.

Dalle sedi delle due organiz-zazioni è stato portato in stra-da e bruciato, materiale pro-pagandistico vario, mentre i do-cumenti sono stati asportati. Gli studenti affermano di avere rinvenuto negli edifici saccheg-giati anche camicie nere appar-tenenti alla banda dei «Gatti neri» organizzazione terroristi-ca comunista. Le camicie sono state trascinate per le vie. Quat-tro persone sono state tratte a forza dalla folla dai due edifi-ci, caricate su auto e portate a destinazione ignota. La forza pubblica ha assistito al sac-cheggi senza intervenire.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Questa paracadutista russa è la prima donna del mondo ad aver volato appesa a un cavo trainato da un aereo. L'exploit è stato compiuto nel Kazakistan ad Alma Ata nei giorni scorsi

TESTIMONIANZA DI UNO SCRITTORE ISRAELITA CHE FU CONSOLE IN ITALIA

Salvò la vita a 700 mila ebrei l'opera diplomatica di Pio XII

Questa affermazione è documentata in un libro che vuole essere risposta all'ignobile lavoro di Hochhuth - Un confronto con Churchill e Roosevelt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 24

Uno scrittore israelita, che fu console a Milano, ha sentito il dovere di scrivere un libro in difesa dell'opera diplomatica di Pio XII a favore degli ebrei perseguitati dal nazismo. Lo scrittore Pinhan Lapide, ha di-chiarato in una intervista che a quanto gli risulta l'abile azio-ne diplomatica di Pio XII sal-vò la vita di almeno 700.000 ebrei.

Lapide, che durante la secon-da guerra mondiale fu ufficiale della brigata israelitica, ha rac-colto le sue osservazioni basate su una documentazione, in un libro dal titolo «Gli ultimi tre Papi e gli ebrei» che vedrà la luce nel corso di quest'anno presso l'editore Haan di Hilver-sum, in Olanda. Nell'intervista lo scrittore ha ammesso che il suo lavoro ha un senso di netta negazione delle conclusioni cui è giunto invece il commediogra-fo tedesco Rolph Hochhuth che col suo dramma «Il Vicario» tante polemiche ha suscitato so-stenendo che Pio XII tacque pavidamente di fronte alla cri-minale persecuzione nazista de-gli ebrei d'Europa.

Lapide ha ricordato che il Pontefice, contrariamente a quanto sostiene Hochhuth, stig-matizzò ripetutamente e aperta-mente la persecuzione nazista. Non solo egli si espresse sei volte in difesa degli ebrei in altrettante encicliche, radiomes-saggi ed appelli pastorali — ri-corda lo scrittore — ma impie-gò altresì tutti i mezzi a sua di-sposizione per avviare segreta-mente l'opera di salvataggio di centinaia di migliaia di perse-guitati.

Lapide cita per contrasto «le altisonanti condanne del crimi-ne nazista da parte di Chur-chill e di Roosevelt le quali tuttavia contrastano palesamen-te col loro mancato salvataggio di ebrei in un momento in cui salvare era facile e non com-portava nessun rischio perso-nale per gli eventuali soccor-ritori». Invece Pio XII — con-tinua Lapide — si accollò gravi rischi personali poichè «Hitler fu ripetutamente sul punto di farlo rapire ed egli ne era per-fettamente al corrente».

Lo scrittore dice di essere stato spinto a scrivere il suo libro dall'«improvviso silenzio» su Pio XII seguito alla diffusio-ne del «Vicario» di Hochhuth, dramma che secondo lui non è basato su alcun elemento nuo-vo rispetto a ciò che tutti san-no. Questo silenzio — ha sotto-lineato lo scrittore nell'intervi-sta — è tanto più strano in quanto è giunto dopo 14 di-chiarazioni ufficiali di gratitu-dine degli ebrei per l'opera in loro favore del defunto Ponte-fice, da parte di esponenti di Israele e della comunità israe-litica mondiale, dal 1944 al 1958.

«Mi sembra — ha concluso lo scrittore — che con questo libro non faccio altro che il mio dovere di buon ebreo, se virtù di un ebreo sono l'amore della verità e la gratitudine. Proprio come noi ebrei di Israe-le dobbiamo eccellere nel con-cedere ai non ebrei di questo Stato ciò che ci mancò tanto spesso in terra di esilio, cioè la piena eguaglianza e la li-bertà religiosa, così dobbiamo mantenerci fedeli ai principali precetti della nostra morale, cioè la franchezza e la giusti-zia verso il nostro prossimo della Bibbia di cui Pio XII fa-ceva certamente parte».

In America il «New York Ti-mes» ha pubblicato oggi sull'ar-gomento una corrispondenza del suo inviato a Gerusalemme Ja-mes Feron nella quale si fa di-re allo scrittore israelita che alla memoria di Pio XII biso-gnerebbe piantare sulle colline della Giudea una foresta con tanti alberi quanti furono gli ebrei da lui salvati. Lapide è di origine canadese. Ha perdu-to in Europa sei parenti. La sua documentazione, a quanto egli sostiene, non venne mai sollecitata o aiutata dal Vatica-no. Le fonti dei suoi fatti ven-gono da racconti personali di 211 scampati alle persecuzioni attualmente residenti in Israe-le, da testimonianze pubblicate privatamente dal Yad Yashem, che è l'istituto di storia delle persecuzioni più fornito di do-cumenti nel mondo sulla sorte degli ebrei d'Europa sotto il nazismo, dagli archivi sionisti centrali e dalla biblioteca e-braica universitaria di Gerusa-lemme.

A. P.

OTTOCENTO PERSONE COSTRETTE A PORSI IN SALVO IN PIGIAMA

HOTEL IN FIAMME A NEW ORLEANS PER IL SONNO DI UNA FUMATRICE

Il fuoco ha attaccato le coperte diffondendosi quindi con grande rapidità
Nessuna vittima grazie all'eccezionale presenza di spirito di un cameriere

New Orleans, 24

Per un mozzicone di sigaretta un vasto incendio si è appic-cato l'altra notte all'hotel Mon-teleone, un albergo del quartie-re francese di New Orleans, e si deve alla prontezza di spiri-to di un cameriere se non vi sono state vittime fra gli 800 ospiti dell'hotel. Le fiamme so-no scaturite dal letto di una si-gnorina che si era addormen-tata con la sigaretta accesa, nel cuore della notte.

La giovane donna, Claudia Garvin di 24 anni, è stata de-nunciata per la grave impru-denza. Ella è ricoverata per il momento in ospedale con ustio-ni alle braccia, per fortuna non gravi.

La signorina Garvin ha con-fessato di essere andata a let-to piuttosto tardi e di essersi messa a fumare mentre era sot-to le coperte per alleviare la stanchezza. Ma ad un certo pun-to il sonno l'aveva vinta senza che avesse il tempo di schiac-ciare il mozzicone acceso nel posacenere. Ad un certo mo-mento la giovane donna si è svegliata di soprassalto avver-tendo un penetrante odore di bruciato. Saltata dal letto, si è accorta che la sigaretta aveva perforato le coperte. Ha allora riempito un bicchiere d'acqua e l'ha versato sulla bruciatura, illudendosi di averla spenta per bene. Poi si è riaddormentata.

Alle tre di notte la signorina Garvin si è svegliata di sopras-salto una seconda volta ed ha trovato il letto avvolto dalle fiamme. Nel tentativo di spegne-re l'incendio ormai avviato si è prodotta varie ustioni. Appena si è resa conto che le era im-possibile combattere con le fiamme, aveva chiamato il ca-meriere di notte. Quest'ultimo, Nicolò Hanna di 24 anni, è ac-corso nella camera e si è subito reso conto del pericolo. Ha im-mediatamente gettato l'allarme e fatto chiamare i pompieri dal-l'addetto all'ascensore.

Il giovane cameriere, sprez-zando il pericolo, e con alto sen-so del dovere ha affrontato con calma il fumo che aveva inva-so il corridoio ed ha fatto il gi-ro delle camere per accompa-gnare all'ascensore gli ospiti già risvegliati dal trambusto e sol-lecitare i ritardatari. Molti han-no preferito non vestirsi e si sono messi in salvo in pigiama o in vestaglia. Alcune coppie, es-sendosi fatta irrespirabile l'aria per il fumo nel corridoio si so-no calate a pianterreno attra-verso una scaletta metallica a pioli che scende lungo la pa-rete esterna dell'albergo, accan-to alle finestre delle camere, aiutate dai pompieri che nel frattempo erano accorsi sul posto.

L'operazione di spegnimento e di salvataggio è stata lunga poichè le fiamme si trovavano al 14.o piano. Il tempestivo in-tervento del cameriere ha sal-vato dalla morte almeno una ventina di persone, che senza di lui non avrebbero avuto il coraggio di raggiungere l'ascen-sore in quel fumo accecante. Un'anziana coppia ha racconta-to di essersi spaventata al pun-to da barricarsi in camera. L'uo-mo ha annodato le lenzuola a mo' di corda e le ha legate ad uno scarico di grondaia fuori della finestra, indi ha riempito la vasca da bagno preparandosi a resistere alle fiamme quanto più possibile. I pompieri hanno tolto la coppia dalla pericolosa situazione.

SOLIDALI CON WYSZYNSKI I Vescovi di Polonia

Varsavia, 24

Esponenti della Chiesa catto-lica hanno rivelato che i Ve-scovi polacchi hanno firmato una dichiarazione di solidarie-tà col Primate, Cardinale Ste-fan Wyszynski da tempo sog-getto ad aspri attacchi da parte della gerarchia comunista, an-che per resistere alle pressioni di questa dirette a dividere il clero. Proprio oggi Zenon Klis-zko, membro dell'ufficio politico del PC polacco e considerato il maggior tecnico del partito, ha affermato che il Primate «nutre una profonda antipatia per il socialismo» e che «nel suo indomabile orgoglio mette punti di vista e illusioni medie-vali al di sopra dell'idea di Stato».

«La politica reazionaria della direzione dell'Episcopato non trova appoggio tra i milioni di credenti o tra la grande mag-gioranza del clero», ha afferma-to Kliszko parlando ad una ce-rimonia in quello che fu il cam-po di concentramento nazista di Stutthof.

SALITE A 39 LE VITTIME della strage nell'Assam

Calcutta, 23

Tra i rottami del treno fatto saltare ieri dai ribelli Naga nel-la stazione di Diphu, nell'As-sam, sono stati rinvenuti i re-sti di altre sei persone, il nu-mero delle vittime della strage sale così a 39. In tre attentati contro treni delle ferrovie del-l'Assam i ribelli Naga hanno provocato la morte di 133 per-sone in due mesi.

«SNOBBA» DE GAULLE il Sindaco di Lilla

Lilla, 24

Il Sindaco di Lilla, Augustin Laurent, socialista ha oggi ac-curatamente evitato di trovar-si faccia a faccia col Presidente De Gaulle durante la visita che il Capo dello Stato ha fatto alla sua città natale. In tutte le fun-zioni protocollari in cui la sua presenza era richiesta il Sinda-co Laurent, un aspro critico del-la politica di De Gaulle, si è fatto rappresentare da altri. In effetti ha boicottato la visita. Alle cerimonie in onore dei Ca-duti, il Sindaco ha deposto la propria corona davanti al mo-numento, dopo che il Presidente aveva deposto la sua, ma si è tenuto diversi passi indietro ri-spetto a De Gaulle in modo da non incontrarsi con lui. Un gruppo di studenti medi, dopo le cerimonie ha gridato all'indi-rizzo del Sindaco «Laurent, di-mettiti».

ISTERIOSO FATTO DI SANGUE A NEEDLES IN CALIFORNIA

EQUESTRA MADRE E FIGLIO E POCO DOPO SI SOPPRIME

uomo aveva successivamente lasciato in libertà le sue vittime ggendo con l'auto della donna - Si è sparato mentre guidava

Needles, 24

n tentativo di rapimento nei ronti di una donna e di figlio è terminato con il idio del «rapitore». Ieri, cittadina californiana di dles, la signora Judith Ann ett, di 21 anni, scesa dalla automobile, con il figlio , di venti mesi, per com-e un gelato, era appena tta sulla vettura quando sconosciuto sulla trentina impugnava un fucile, ha rto lo sportello di destra, ndole di dirigersi verso Angeles. Needles si trova una zona desertica al confi-ne fra l'Arizona e la California meridionale. Sotto la minaccia dell'arma, la signora Bisnett ha percorso la strada nazionale 66 per alcuni chilometri, cercando di persuadere l'uomo a scen-dere.

A un certo punto la donna ha fermato l'automobile e in tono deciso ha detto: «Bene. Se volete ucciderci, fatelo su-bito e finiamola». L'uomo allo-ra le ha intimato di scendere col bambino, e al volante della vettura si è allontanato. Poco dopo, al punto di incontro fra la strada nazionale 66 e la strada 95, la vettura si è scon-trata con un'altra automobile, guidata dalla signora Rose War-ren. L'urto non è stato violen-to e la Warren se l'è cavata con lievi contusioni. Invece den-tro l'automobile della signora Bisnett è stato trovato morto il «rapitore», identificato per il trentacinquenne James Howard Houston, di Wichita (Kansas). In un primo momento si era pensato che fosse morto in se-guito allo scontro, ma poi si è scoperto che aveva una pallot-tola nel cuore. E' risultato quin-di, che deve essersi sparato su-bito dopo aver fatto scendere la Bisnett e il bimbo.

IL REFERENDUM NEL CANTONE ELVETICO

Non avranno il voto le donne del Ticino

Sono stati gli elettori delle campagne ad avere peso decisivo nella consultazione

Ginevra, 24

Con una debole maggioranza — 17.116 no contro 15.974 sì — gli elettori ticinesi hanno re-spinto con un referendum oggi il progetto del gran Consiglio del Ticino tendente ad intro-durre nel Cantone il diritto di voto e l'eleggibilità delle donne.

Nonostante l'approvazione di tutti i partiti politici e la stre-nua lotta condotta in favore del progetto dalle Associazioni fem-ministe locali, le donne ticinesi sono ancora una volta escluse dagli affari politici del Canto-ne. I commentatori politici sviz-zeri esprimono ora il timore che questo risultato negativo possa avere conseguenze anche sui referendum che dovranno avvenire prossimamente sullo stesso tema nei Cantoni di Zu-rigo e di Basilea.

La partecipazione allo scruti-nio è stata del 58 per cento. Nella maggior parte delle città ticinesi, fatta eccezione per Bel-linzona e Chiasso, il suffragio femminile è stato accettato, mentre le maggiori opposizioni sono state registrate nelle cam-pagne.

STANNO TUTTI BENE i cani spaziali russi

Mosca, 24

«Scoiattolo» e «Piccola frec-cia», i due «cani spaziali» lan-ciati e recuperati nell'agosto 1960, godono sempre ottima sa-lute, a sei anni di distanza dal loro volo e non presentano al-cuna traccia di «influenza co-smica». Lo riferisce un giorna-lista della «Pravda» di Mosca il quale, recatosi a visitare i due «cosmonauti», ha riferito che «Piccola freccia» ha avuto una numerosa e sana figliolan-za. Il giornalista ha potuto con-statare anche le buone condizio-ni di salute di «Moretta», lan-ciata nel marzo 1961.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Ieri, improvvisamente pres-so l'Ospedale Civile di Go-rizia, si è spento a 55 anni

Antonio Turus

La moglie BRUNA ME-DEOT, la figlia MARISA con il marito cap. GIANNI PARISI e il piccolo RAF-FAELINO, la sorella MER-CEDE, i cognati, le zie ed i parenti tutti ne danno do-loroso annuncio.

I funerali seguiranno a San Lorenzo di Mossa, do-mani martedì 26 corr. alle ore 15.

Gorizia - San Lorenzo di Mossa, 25 aprile 1966

(Preschern, tel. 91-55)

† Il giorno 23 corr., munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la cara mamma e nonna

Amelia Frezza v. Fabietti
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la figlia ERNA, i figli VITTO-RIO, UCCIO, LELLO, NERI, NICIO e ENNIO, la sorella ALMA BRUNI, le nuore, il co-gnato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Barnaba, dott. Voltini e dott. Lenardon, alle Suore ed al personale della Casa di cura «Villa S. Giusto», per le amorevoli cure.

Le esequie saranno celebrate martedì 26 aprile, alle ore 10.30, nella Chiesa di Villa S. Giusto.

Gorizia, 24 aprile 1966.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente, mu-nita dei conforti religiosi, la

N. D. Contessa

Antonietta Piccoli ved. Formentini

Ne danno il triste annuncio il figlio MICHELE, la nuora ALICE TAXIS BORDOGNA VALNIGRA, i nipoti LEONAR-DO, ISABELLA e FILIPPO, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mar-tedì 26 aprile, alle ore 8.30, nel-la Chiesa parrocchiale di S. Floriano del Collio.

La presente vale quale partecipazione diretta

Gorizia, 24 aprile 1966.

† Serenamente come visse, si è spento il 23 aprile il nostro amatissimo

Mario Rossignoli

Lo piangono costernati la Sua amo-rosa moglie PINA, il figlio MANLIO (assente) con la moglie NIVEA e la adorata nipotina LORENA; i fratelli GINO, LUCIA, NINA e BRUNO as-sieme ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospe-dale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Famiglie: ROSSIGNOLI, FAC-CHINI, SITAR, CARPANI, ILLENI, BOSELLO, DE MI-NICIS, HAND, DE LUCA, dott. de PORTADA

† Ieri 24 corr. è mancato im-provvisamente

Giovanni Serli
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE, i figli LIDIA con il marito MARIO PERSINI, ALESSANDRO e SERGIO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 26 corr. alle ore 9.30 dall'Ospe-dale Maggiore.

Per espresso desiderio del-l'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 23 corr. si è spenta serenamente

Maria Jelercic nata Canciani

Costernati lo annunciano il marito con il figlio ALBINO, la nuora LIVIA con la nipotina ANTONELLA, il fra-tello FRANCESCO con la moglie GIUSTINA, il suocero ANTONIO, le cognate, i cognati, le nipoti e i cugini.

Un particolare grazie al dott. Boni-ni e personale della Prima medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 aprile si è spento

Raffaele Massi
Presidente
della Cooperativa Ferrovieri

Addolorati ne danno il triste an-nuncio i fratelli LUIGI e PINO e la sorella CATERINA.

I funerali avranno luogo domani 26 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Fontana**

si è spento il 24 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 10.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinto la fami-glia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancata

Olimpia Drobnich

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie, la sorel-la, i fratelli, i nipoti ed i pa-renti tutti.

I funerali seguiranno marte-dì 26 corr. alle ore 9.45 dal-l'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI domestica stabile per signora sola anziana ottimo stipendio. Telef. 93203. 46759 B

C Richieste d'impiego L. 20

OFFRESI sedicenne diplomata stenodattilografa veloce rec. tel. Telefonare pomeriggio 815795.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefonare 40453. 24537 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di case, ville, abitazioni, bar, locali in genere, coloriture: olio, smalti, lavabili, vernici. Esegue: Piccola Impresa. Telefonare 732231. 46717 CC

CORREDI biancheria, ricami mano, macchina, riparazioni colli polsi. Tel. 723215. 24365 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 46290 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Friitoli, S. Zenone 6, telef. 50895. 46661 CC

PITTORI artigiani eseguono ville quartieri negozi lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 46258 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTE confezionatrici 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 24407 D

ALBERGO Monfalcone cerca 2 ragazze 16-18 anni, apprendista sala e stanza. Tel. 72409. 777 D

ASSICURAZIONI Primaria Compagnia cerca Ispettori Gruppo A e secondo Gruppo. Assunzione immediata. Scrivere: Cassetta 46767 D - SPI.

AUTISTI patente C cerca Società distributrice bevande gassate, già affermate in campo nazionale, impiego stabile, telefonare giorni feriali 811379 ore 13-15 o 18-19, massima discrezione. 25004 D

BRAVA parrucchiera per signora, desiderosa migliorare, cerca salone da parrucchiera sito in posizione centrale. Telefonare 761239. 24549 D

CERCASI due ragazze per negozio frutta verdura anche pratiche. Via Combi 19. 24533 D

DINAMICO buona cultura provvisto automezzo cercasi per lavoro ispettivo. Presentarsi via Trento 15, Agenzia Fabbri, martedì ore 18. 46449 D

PENSIONATO con ottima conoscenza lingue assume Studio commerciale. Scrivere: Cassetta 46379 D - SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza soltanto uso ufficio riscaldamento centrale ascensore. Roma 30 portineria.

STANZA matrimoniale comodo bagno e servizi affittasi. Telef. 91102 ore 9-11. 46613 F

H Oggetti smarriti L. 40

CANE lupo nero-focato nome Eros smarrito zona Barcola sabato via del Cerreto 7, tel. 35518. Mancia competente. 466603 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS ROIANO 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, giardino in proprio, 30.000 mensili, AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS GIULIA 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, riscaldamento a nafta, 35.000 mensili, AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS BELLOSGUARDO MOBILIATO 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, telefono, AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 53 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina bagno. Altri due tre camere cucina bagno affittansi. Camera focolaio affittasi. Locali d'affari affittansi. Appartamento casa nuova 4 camere doppi servizi riscaldamento centrale affittasi. Altri appartamenti affittansi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11399/5 I

AICA. Affitto appartamento tre stanze bagno autoriscaldamento cucina 25.000 libero agosto. AICA, Canalpiccolo 2. 24469 I

APPARTAMENTI, Battisti, uso ufficio o abitazione, 6, 7 stanze affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 24545 I

APPARTAMENTI centrali, due stanze, stanzino, cucina (tutto mobiliato). Altro 4 stanze, cucina, bagno, affitta 28.000. Immobiliare «Lorenza», telefono 734257. 24545 I

APPARTAMENTI. Commerciale. Scorcola 4 stanze, cucina, bagno. Affitta 30-32.000 Immobiliare «Lorenza», telefono 734257.

APPARTAMENTINI S. Giacomo, Giulia (adatti persona sola) 1 stanza, cucina, WC. Affitta 18-14.000 Immobiliare «Lorenza», te. 734257. 24545 I

APPARTAMENTINO camera Crispi .A18m.mh mh m hh hh cucina 11.000 poche spese. Amm. Crispi 9. 46729 I

APPARTAMENTO BAZZONI 2 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 46725 I



L Rich. appart. bott. L. 40

A. CERCO appartamento in affitto possibilmente nuovo. Telefonare 37703 martedì. 24469 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 25056 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 25056 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

CUCINE soggiorni mobili in genere vendo. Viale R. Sanzio 22 Cica. 46801 NN

VERA occasione vendo cucina completa. Telefonare 46373 martedì pomeriggio. 24529 NN

OO Alimentari L. 50

VINI eccellenti imbottigliati nelle regioni tipiche, birre di qualità, acque minerali e medicinali, bibite e aperitivi delle migliori marche consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione, prezzi ottimi. Tel. 40485. 46657 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

AMBOSESSI media cultura cerca Società internazionale per lavoro produttivo esterno possibilità di guadagno immediato. Presentarsi mercoledì 27 ore 10-12 via Vespucci 12-A. 46449 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE occasionissime: Cortina '63, 1800 '60, Dauphine '59, 1103 '56, 600 '58, 500 '60. Recapito distributore benzina Fina, F. Severo. 24505 Q

A. FORD Consul 315 vende privato visibile Edicola Battisti 26. 63133 Q

AUTO 1100 D perfette condizioni vendesi. Fonderia 3, telefono 761690. 24439 Q

BARCHE in gomma Hutchinson e Pirelli, Autonautica Demarchi, Viale D'Annunzio 25. 46581 Q

BATTERIE originali germaniche, precarica a secco, prezzi di fabbrica servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina, telefono 725345. 46719 Q

B.M.W. 700 '64 e Volkswagen '64 ottimo stato, Fiat 1100 '55 vendonsi. Autosalone Severo 34. 42 Q

B.M.W. 700, 1800, 2000. La vettura di classe per l'uomo di classe. Consegna immediata. Visione e prova. Concessionario esclusivo garage Regina. Telefono 725345. 46719 Q

FIAT 500 giugno 1963 ottimo stato. Telef. 92197. 25104 Q

FIAT 500 giardinetta '60, '62, '63, '64 vendonsi anche dilazionate. Severo 34, Autosalone. 42 Q

FIAT 600 '56, '58, '59, '60 con facilitazioni pagamento, vendiamo. Severo 34, Autosalone. 42 Q

FLORIDE vende privato. Autosalone Catullo, F. Severo. 25084 Q

NSU Prinz 4 '63 unico proprietario vendesi ratealmente. Severo 34, Autosalone. 42 Q

VENDESI 1100 Special '61 con permuta e condizioni. Via Carducci distributore Agip. 24593 Q

850 Abarth 1963, unico proprietario, perfetta, vendesi causa partenza, occasione. Servizio Abarth, via Ireneo della Croce 7. 46248 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR pasticceria analcoolico centralissimo 3.200.000 vendesi. Agenzia Veneta, Mazzini 47. 24535 R

BAR centralissimi vendonsi causa partenza eventualmente facilitazioni pagamento. Latterie, latteria caffè vendonsi occasione. Negozi frutta verdura vendonsi. Trattorie con grande giardino vendonsi condominio. Altre trattorie buffet vendonsi occasione. Alberghi bellissima zona mare vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11399/3 R

NEGOZIO fiori ben avviato S. Giacomo 1.200.000 vendesi. Agenzia Veneta Mazzini 47. 24535 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo lavoro sicuro vendesi rara occasione. Salone parrucchiere centrale vendesi causa partenza. Bar Monfalcone vendesi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11399/2 R

RIVENDITA tabacchi centro vendesi eventualmente cedesi gerenza occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11399/6 R

TRATTORIA periferica avviatissima 5.500.000 vendesi. Agenzia Veneta, Mazzini 47. 24535 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.X. D O M U S COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZO CENTRALISSIMO SIGNORILE ultimi accorgimenti tecnici costruttivi moderni, 3, 4, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensori automatici con cellula fotoelettrica, riscaldamento centrale a circolazione forzata, isolazione antiacustica, pareti patinate a gesso, pavimenti in marmo e rovere, citofoni, impianto telefonico, facciata rivestita in marmo, visione progetti e informazioni, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. D O M U S CONDOMINIO «2000» supercomplesso moderno, posizione incantevole, vista panoramica, finiture lussuose, sala e campo giochi per bambini con servizi igienici adatti, aria condizionata, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensori moderni, riscaldamento centrale, citofoni, mutuo bancario, pagamento agevolatissimo, visione progetti e informazioni, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità — S. P. I. — Via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A.A.A.A.A.A.A.X. D O M U S VISTA MARE ULTIME DISPONIBILITA' in palazzina signorile, 1, 3 stanze, soggiorno grande, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, garage, poggioli, balconate, rivestimenti esterni in mosaico, finiture accurate, pronta entrata, pagamento dilazionato, VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A.A.X. D O M U S CONSEGNA AGOSTO 1966. BELLISSIMI appartamenti da 1, 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ripostigli, ascensore, termonafta ottimo investimento capitale, zona centrale, favorevoli condizioni di pagamento, VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni complesso «NUOVA TRIESTE» via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. LA Quiete. La Quiete. La Quiete. Ultimissimi appartamenti pronta consegna. Facilitazioni rateali. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A. PER rendita immediata vendesi occasione appartamento stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. Impresa Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

A. APPARTAMENTI accurati, soleggiati, ogni comfort, non lontana consegna, ottimi prezzi, zona Baiamonti, vende Impresa. Tel. 37973. 24391 S

ADRIATER Permutansi appartamenti nuovi con edifici occupati possibilmente zona urbana. Battisti 4, tel. 61655. 4 S

ADRIATER Centrali corso ultimazione, disponibili singoli appartamenti 2, 3 stanze, servizi, ogni confort. Battisti 4. 4 S

ADRIATER Prossima costruzione Severo prenotansi appartamenti 2, 3 stanze, servizi. Agevolazioni pagamento. Battisti 4. 4 S

ADRIATER combinazione cedesi appartamento nuovo Baiamonti, 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Battisti 4. 4 S

ADRIATER Terreni centrali, case vecchie, aree edificabili, trattiamo prontamente acquisto. Battisti 4, tel. 61655. 4 S

ADRIATER Acquistansi edifici buone condizioni statiche, zona urbana. Battisti 4, telef. 61655. 4 S

ADRIATER Prossima costruzione palazzina zona Rossetti, prenotansi appartamenti varie grandezze, finiture signorili. Battisti 4. 4 S

ADRIATER Pronta entrata zona GINNASTICA, disponibili singoli appartamenti 2, 3 stanze, servizi. Battisti 4. 4 S

APPARTAMENTI condominio, camera cucina gabinetto. Altri due, tre camere soggiorno cucinino doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri centralissimi vendonsi occasione. Locali d'affari condominio vendonsi rendita 9 per cento netto. Appartamenti centro Grado vendonsi vera occasione. Altri Natisone tre camere cucina bagno casa nuova vendonsi lire 2.700.000. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11399/1 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI accurate rifiniture 1, 2, 3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore garage VENDE IMMOBILIARE VESTA, GALLINA 4, 730344. 46725 S

APPARTAMENTO condominio libero pianoterra centro camera cucina gabinetto in comune vendesi 1.100.000 contanti. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11399/7 S

CERCO villa recente costruzione 7-8 vani non periferica anche riviera, scambio con appartamento nuovo lussuoso centrale conguaglio contanti, esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 46413 S, SPI.

VILLE zona panoramica grande giardino garage vendonsi causa partenza. Casette con giardino uno due appartamenti libere vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11399/4 S

T Villeggiature L. 70

VILLETTA affittasi Stazione S. Croce. Telefonare 96956, feriali. 24373 T

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.43 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna Milano (1) . Genova
- 6.40 D Venezia Milano . To rino - Roma
- 8.52 R Venezia Roma (Ro ma prenot obblig.)
- 9.32 DD Venezia Milano . Pa rigi
- 10.15 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14 45 D Venezia
- 16.50 A Montalcone Porto gruaro
- 17.28 DD Venezia Bari Mila no L. Parigi
- 17.57 A Portogruaro
- 19.20 A Portogruaro
- 20.30 D Venezia Roma (vi Mestre)
- 22.25 DD Venezia Milano To rino Genova Venti miglia Marsiglia (le tò e cuccette Triest e Genova) Mestre Bologna Roma (le to e cuccette Triest Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano Monfal cone
- 7.25 A Portogruaro Monfal cone
- 8.00 DD Torino Milano Ve nezia Roma (lett e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
- 9.18 D Venezia
- 11 36 DD Parigi Milano Ve nezia
- 13 30 D Bari Venezia
- 13.55 A Cervignano Monfal cone
- 15.28 D Venezia
- 17.20 D Venezia . Portogru ro Cervignano
- 18 18 A Monfalcone (**)
- 18.45 R Bologna Venezia
- 19.10 A Portogruaro Monfal cone
- 19.54 DD Parigi . Milano . Ve nezia
- 21.16 R Milano . Roma . Ve nezia (*)
- 22.55 A Venezia . Monfalcone
- 23.48 DD Torino Milano . Ge nova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 1.07 A Udine
- 3.40 A Udine . Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.15 D Udine . Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 6.58 A Udine
- 7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
- 9.45 A Udine . Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 13.25 DD Calalzo (solo il saba e fino al 19 febbraio
- 14.30 A Udine
- 16.35 A Udine . Tarvisio
- 17.48 A Udine
- 19.15 D Udine
- 19.53 A Udine
- 20.52 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
- 22.03 A Udine

ARRIVI

- 7.50 A Udine
- 8.20 D Udine
- 9.07 A Udine
- 9.25 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
- 12.02 A Tarvisio . Udine
- 15.08 A Udine
- 17.32 A Udine
- 18.55 DD Tarvisio . Udine
- 19.47 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.35 A Udine
- 22.45 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
- 23.55 D Calalzo (solo alla do menica e fino al 20 feb braio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

- 0.22 D Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
- 7.03 A Poggioreale
- 9.00 D Poggioreale . Lubiana Zagabria . Belgrado
- 11.55 DD Poggioreale . Zagabria . Fiume
- 13.40 A Poggioreale
- 18.05 A Poggioreale
- 20.14 D Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul